

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 40 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 NOVEMBRE 2013

L'anno duemilatredici addì ventinove del mese di novembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'Aula consiliare del palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni, Interrogazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 17.13, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti il Sindaco e gli assessori Conti, Martorana, Iannucci, Campo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, Consiglieri, allora iniziamo la seduta di Consiglio Comunale: facciamo l'appello ai fini della rilevazione della presenza e non per altro.

Il Vice Segretario Generale, dottor Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, presente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, assente; Tumino Serena, presente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato, assente; Licitra, assente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schinina, presente; Fornaro, assente; Dipasquale, presente; Liberatore, assente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, iniziamo.

1) Comunicazioni, Interrogazioni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Oggi la seduta del Consiglio Comunale è dedicata all'attività ispettiva: ci sono nove interrogazioni. C'è qualcuno che deve fare delle comunicazioni? Prego, Consigliere.

Il Consigliere CASTRO: Signor Presidente, signori Consiglieri, Signori dell'Amministrazione, in occasione dell'ultima riunione di Consiglio, considerando la stanchezza, l'ora tarda e lo stato di continuo nervosismo, è stato fatto notare più volte a molti Consiglieri che stazionavano fuori dalla porta della sala consiliare fumando, che la cosa recava malessere oltre che fastidio chi a soprattutto è seduto nei banchi proprio vicino all'ingresso dell'aula; le continue richieste di allontanamento non sono state accolte e la situazione è perdurata per tutta la seduta. Ricordo, pertanto, a tutti i colleghi presenti in quest'aula, signor Presidente, che esiste una legge, varata il 16 gennaio 2003, chiamata legge "Sirchia", che rende pubblico il divieto di fumare in tutti i locali e gli enti pubblici al chiuso: chi contravviene a tale legge sarà perseguitabile con sanzioni pecuniarie.

Per questo motivo, signor Presidente, voglio portare a conoscenza dei presenti che, se si dovesse ripetere ancora una tale situazione, che oltretutto lede il diritto sacrosanto di chi ha fatto scelte diverse, si sarà costretti, nostro malgrado, a rivolgersi agli organi preposti, facendo applicare le sanzioni che la legge prevede in casi del genere per tutelare i diritti di tutti e la salute di tutti.

Entrano i consiglieri Migliore, La porta, Massari, Mirabella, Morando. Presenti 18.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, non posso che ovviamente essere d'accordo con lei e quindi, se ci sono casi in cui si fuma in luoghi in cui è vietato, tutti siamo obbligati e in dovere di riprendere questa espressione. La ringrazio per la comunicazione.

Il Consigliere CASTRO: Signor Presidente, ne ho un'altra: posso dirla adesso o lo faccio dopo?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego.

Il Consigliere CASTRO: Volevo portare a conoscenza dei Consiglieri e degli Assessori le iniziative che i servizi sociali hanno preso per il mese di dicembre; abbiamo avuto un incontro con il Lions di Ragusa, nella persona della signora Giuseppina Cilia, per sancire una convenzione sottoscritta tra il Comune di Ragusa ed il Comune di Verbania per i non vedenti, ipovedenti e dislessici; infatti, presentando alla Biblioteca di Ragusa una certificazione attestante la malattia, si potrà avere una password per poter accedere ad una lista di libri parlati ed ascoltabili in formato MP3 o tramite CD.

Poi il giorno 2 dicembre si è predisposto un tavolo tecnico, dove parteciperanno il dottor Patanè e il dottor Livia, persone delegate dal Ministero di Roma: questo incontro sarà aperto a tutte le associazioni ed alle cooperative che vorranno usufruire di fondi europei con progetti attinenti alla loro attività.

Per i giorni 18 e 21 dicembre, invece, si sta organizzando un pranzo di Natale per circa 50 persone bisognose presso un'associazione di volontari con la possibilità di inserimento di altre due giorni tra Capodanno ed Epifania. Grazie alla solidarietà delle scuole che hanno aderito a tale iniziativa, raccogliendo beni di consumo, si potrà garantire un primo piatto caldo, mentre una ditta metterà a disposizione della carne per il secondo, offrendo così un pranzo di Natale completo. Inoltre a fine pranzo verrà distribuito un pacco con generi alimentari a queste famiglie.

Poi, il giorno 22 dicembre verrà organizzata la prima giornata di socializzazione e solidarietà, al fine di acquistare con il ricavato due defibrillatori da mettere nei campi sportivi Colaianni ed ex ENAL; inoltre da alcuni sponsor verranno distribuite bibite e brioches a tutti gli intervenuti e l'AVIS contribuirà donando le magliette. A questo evento saranno invitate tutte le associazioni che vorranno partecipare. Per finire, ma non per ultimo, sarà celebrata la Messa dal vescovo Paolo Urso. La ringrazio, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, le chiedo se mi può spiegare la comunicazione: non ho capito chi fa tutte queste iniziative, se la signora oppure il Movimento Cinque Stelle.

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, ha comunicato iniziative del Comune di Ragusa in effetti: ha fatto delle comunicazioni.

Il Consigliere MASSARI: E le sembra una cosa normale che un Consigliere comunichi le iniziative che fa l'Amministrazione?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, sono comunicazioni inerenti l'attività in città del Comune.

Il Consigliere MASSARI: E perché le sa il Consigliere e non le sappiamo noi altri?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Siamo all'interno delle comunicazioni, Consigliere; se avesse parlato di altro, lo potevo capire, ma ha parlato di attività del Comune.

Il Consigliere MASSARI: E infatti sto chiedendo al Presidente se ci può informare come è possibile che Consiglieri Comunali al pari della Consigliera che ha parlato non abbiano queste notizie, mentre la Consigliera ce le ha, pur essendo membri della Quinta Commissione che dovrebbe essere quella attinente a queste cose. Vorrei sapere se lei può darci questa informazione eventualmente.

Poi dico all'Amministrazione, rappresentata dall'assessore Conti, che noi in sede di approvazione delle tariffe dell'IMU abbiamo elaborato un atto di indirizzo – chiedo ai miei colleghi di aiutarmi – legato alla possibilità di abbattere le tariffe per quanto riguarda le case date in comodato gratuito ai figli, secondo una previsione di legge. Ma nel momento in cui questa previsione di legge, dottor Lumiera, non è stata inserita in un regolamento, è operativa ex lege o necessita di un regolamento? Infatti entro il 16 dicembre si dovrà pagare il secondo acconto dell'IMU e molti cittadini ragusani, informandosi sulla consistenza del pagamento, alla luce appunto di questa legge, hanno chiesto se dovevano pagare o meno l'IMU per le case date in comodato gratuito ai figli, chiaramente registrate.

Gli uffici hanno risposto che, visto che non c'è il regolamento, bisogna pagare normalmente per tutto il 2013 come se fosse una seconda casa e quindi io chiedevo all'Assessore di approfondire quest'argomento e di dare certezza ai cittadini nel più breve tempo possibile. Questa è una comunicazione.

La seconda comunicazione è questa: non c'è il collega Ialacqua che intelligentemente e sapientemente ha convocato per martedì prossimo una Quinta Commissione per discutere del regolamento dei nidi familiari: è un argomento che, da qualche mese, sta creando un po' di polemiche tra asili nido tradizionali e questi nuovi nidi familiari ed è una situazione in qualche modo complicata, nel senso che sappiamo che esistono nuove forme più familiari di mantenimento dei bambini da zero a tre anni, appunto questi nidi familiari che fanno riferimento agli antichi "tagesmutter", cioè "mamme di giorno", però nel momento in cui questa nuova tipologie non è regolamentata, si scontra con una regolamentata ex lege 22 e con gli standard della Regione Sicilia, cioè quelli che gestiscono nidi secondo la legge 22, che presuppongono certi standard per il nido, per il personale, eccetera.

Allora io intervengo per chiedere all' Amministrazione che martedì, che è il momento di discussione, l'Amministrazione venga con una bozza di regolamento perché è necessario regolamentare subito questa situazione in quanto, appunto, i disagi ed eventualmente gli scontri tra soggetti che si trovano ad operare stanno aumentando ed è bene che con un regolamento si blocchi questa situazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari; consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Leggo per evitare cantilene inutili e italiano sterile.

Caro Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri, oggi vorrei segnalare un episodio alquanto increscioso che, mio malgrado, riguarda me e l'attività che svolgo di Consigliere Comunale. Premesso che qualsiasi uomo può sbagliare con atteggiamenti più o meno pretestuosi, in quest'aula i toni si stanno facendo sempre più aspri tra uomini e non marionette: Ho sempre cercato di rispettare tutti, ho sempre cercato di non commettere errori grossolani e quando mi sono accorto di aver sbagliato, sono stato il primo a chiedere scusa a chiunque. Oggi, caro Presidente, non è stata colpita la dignità di una singola persona, né tanto meno di un Consigliere Comunale, ma di tutti noi che stiamo adesso in quest'Aula.

Sono cresciuto per strada, rispettavo sempre i più grandi facendo di loro uno scopo di vita e prendendo ad esempio le migliori cose di ciascuno di loro per costruire paletti importanti nella mia crescita; sono stato sempre uno che, sin da piccolo, ha messo la faccia davanti per qualsiasi sfida, come lei caro Presidente, perché la seguo da tanto tempo. Mi sono candidato per la prima volta nel 2003 al Consiglio circoscrizionale di Ragusa, ottenendo 314 preferenze; dopo qualche anno, nel 2006, ancora con 554 preferenze, sono stato eletto Consigliere circoscrizionale di Ragusa sud, con la lista Forza Italia; nel 2011, con ben 778 voti, nella lista del Popolo della Libertà, sono stato il più votato nell'allora maggioranza che sosteneva il candidato Sindaco Nello Di Pasquale; nel 2013, quindi oggi, caro Presidente, con 514 voti rappresento una lista civica che ha preso il 9% e si chiama Idee per Ragusa, il tutto mettendo la faccia sempre. Non mi sono mai nascosto dietro ad un muro, né tanto meno dietro ad un nickname, che fanno di un uomo un vile ed un codardo.

Premesso ciò, caro Presidente, si può accettare di essere ignorante, di commettere alcune volte errori grammaticali, di avere cantilene più o meno antipatiche da ascoltare, di essere persino falso o ridicolo, ma, caro Presidente, non posso accettare – e credo che non l'accetterebbe nessuno - che chi si nasconde dietro uno pseudonimo mi dia del mafioso; non posso accettare che Consiglieri Comunali che siedono tra questi banchi e che rappresentano i cittadini ragusani avallino tale diffamazione evidente di un certo "Strega comanda colore" che si diverte a digitare su Facebook e a sparare a zero verso chi non digerisce.

E' assurdo che in un'aula istituzionale che ha visto alternarsi nei decenni illustri esponente della politica ragusana, io oggi debba porre all'attenzione dell'assise tutta una vicenda che, ad una prima valutazione, potrebbe apparire goliardica e sterile, almeno nei contenuti. Ma oggi, caro Presidente, i social network sono strumenti anche di lavoro e di confronto e mi pare che i big della politica nazionale, e non solo, ne abbiano dato un evidente e chiaro esempio, ragion per cui ciò che viene scritto su un social oggi ha motivo di essere degnamente considerato al pari di una mail o di una comunicazione. Ecco perché in politica si possono esprimere valutazioni contrapposte, si possono muovere critiche, ma a tutto c'è un limite oltre il quale non si può e non si deve andare e se c'è stato qualcuno che ha dovuto ricorrere ad epiteti o ingiurie piuttosto oltraggiose, ritengo allo stesso modo colpevole chi le ha avallate digitando un "like", azione banale che

spesso facciamo in automatico quando navighiamo sul social, ma che in questo caso, caro Presidente, porta in una direzione di non ritorno, almeno per il sottoscritto: non è più tempo di scherzare.

Sa benissimo, Presidente, che tali affermazione rientrano nella possibilità di querela, strumento al quale ricorrerà nel caso in cui, dopo questa pubblica denuncia, cali il silenzio o, ancor peggio, vengano reiterati simili atteggiamenti: l'essere in disaccordo con un avversario politico è storia di tutti i giorni, tacciarlo di altro è cosa ben più grave e oltraggiosa che certamente, per quel che mi riguarda, non rimarrà impunito. In merito a ciò, caro Presidente, e a quanto premesso, credo che sia opportuno che gli artefici di tale gesto chiedano scusa non al sottoscritto, ma all'intero Consiglio Comunale, all'Amministrazione, ma soprattutto a lei, caro Presidente, che rappresenta questo onorevolissimo consesso.

Comunque le consegno delle copia di questo gesto inutile e puerile e le chiedo di archiviarle. Grazie.

Entra il cons. Licitra. Presenti 19.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. consigliera Mirabella. Io ho capito adesso che cosa è successo, al di là poi di chi tra i Consiglieri comunali si è associato e, secondo me, ha commesso un grande errore, un atto inqualificabile perché purtroppo, caro consigliere Mirabella, lei ha messo il dito sulla piaga in quanto oggi tutto ciò sta avvenendo via web e mi dispiace che il Movimento Cinque Stelle di questo abbia fatto quasi un'idolatria, perché la democrazia è tutt'altra cosa, cioè assumersi intanto la responsabilità mettendo la propria faccia e non nascondendosi dietro nickname, come ben diceva il consigliere Mirabella o dietro false identità, perché questo avviene.

E mi dispiace perché, tra l'altro, avviene non solo nei social network, ma anche attraverso i giornali on-line, dove ormai – ho visto che il giornalista non c'è, è uscito, ma mi faceva piacere se c'era qualche altro giornalista – l'articolo non esiste più, cioè non passa in secondo piano, ma all'ultimo piano, perché tutto ciò che conta sono i commenti, che sono scientificamente organizzati ed orchestrati da soggetti che hanno ritenuto in questo modo di sostituire i kalashnikov con il potere di tentare di ledere l'onorabilità delle persone.

Questa è la realtà dei fatti: è una barbarie, è un'inciviltà che con la democrazia non ha nulla a che fare, per cui oggi è importante ed è doveroso che il legislatore a livello nazionale cominci a porsi il problema ma, per quello che so, se lo sta cominciando a porre; ci sarà magari di griderà che è mancanza di democrazia e invece questa è un'affermazione della democrazia perché, ripeto ancora una volta, la democrazia nasce dal rispetto di tutti e del pluralismo delle idee. Quindi dire "mafioso" a qualcuno o altre parole di questo tipo che sono vergognose, gettano vergogna su chi lo fa e su chi mette un apprezzamento positivo in tutto questo.

Quindi lei ha la mia solidarietà: tutti in ogni caso incappiamo in tutto questo e pensi che è stato approvato il bilancio e in uno di questi giornali on-line c'è stato un attacco ferocissimo alla mia persona dicendo che non so di quale poltrona sono alla ricerca, ma sono sempre stato Consigliere di opposizione in quest'aula e mi faceva compagnia il quadro che non trovo più, ma non mi pare che abbia cercato chissà quale poltrona, facendo tra l'altro sempre il mio dovere, come tutti gli altri. Il fatto grave è che ci si nasconde appunto dietro false identità: rimpiango quando una volta nei giornale qualcuno scriveva lettere al direttore e firmava chi segnalava tutto questo, mentre oggi tutto questo manca e io penso che, ripeto ancora una volta, debba esserci un'azione anche della magistratura, perché su facebook ci sono diverse false identità.

Pensi, consigliere Mirabella che in campagna elettorale qualcuno attaccava qualcun altro di un altro partito e mi scriveva: "Lei ha ragione, io l'ammirro, eccetera", per andare contro l'altro, ma dopo un po' di tempo ho scoperto che io rispondevo a questo senza sapere che invece era una falsa identità usata per tentare di distruggere l'immagine in quel caso di un avversario politico e mi ha dato ancora più fastidio.

Quindi esprimo piena solidarietà e, per quanto mi riguarda, farò di tutto perché questo non avvenga e i Consiglieri che lo faranno si mettono fuori da qualsiasi consenso civile, democratico e di umanità in tutto questo. Quindi sto lavorando anche su questa cosa, consigliere Mirabella, e penso che a breve qualche falsa identità potrebbe anche essere riconosciuta nella sua reale identità.

C'è qualche Consigliere che è entrato: ci sono state comunicazione da parte di Consiglieri su un uso, secondo noi distorto, dei social network, perché bisogna dare dignità anche al Consiglio Comunale e chi è Consigliere Comunale rappresenta una parte della città e tutti assieme rappresentiamo l'intera città ed è opportuno che si sia meglio degli altri e non peggio degli altri. Quindi in questo senso la critica è ovvia ed è obiettiva e deve essere fatta anche aspramente, ma attribuire a un Consigliere o ad altre persone, chiunque sia, atteggiamenti o comportamenti che non gli sono propri, è sicuramente un atto inqualificabile. Prego, consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri, evidentemente avevo pronte altre comunicazioni, però mi soffermo su quello che ha affermato il consigliere Mirabella, a cui va non la solidarietà, che sarebbe poco, ma evidentemente un grande appoggio soprattutto umano, Presidente, perché bisogna capire tutti che la politica è solo confronto, non una guerra: l'appartenenza politica porta al confronto e poi il confronto deve essere civile, democratico e contenuto; può anche esserlo appassionato, a volte anche forte e crudele, però comunque non può mai diventare violento e personale e soprattutto – ma è il rischio che purtroppo stiamo correndo oggi – non può diventare carico di odio, ma più tempo passa e più mi rendo conto che questo viene fuori.

Questa tematica è molto importante e molto seria e credo, Presidente, che noi dobbiamo iniziare una strada nuova: glielo dico apertamente e molto serenamente e mi piacerebbe dirlo anche non cadendo nell'indifferenza generale di chi ha altre cose da fare, di chi legge, di chi parla perché questo è alla base di tutto e senza di questo non esiste nulla.

Io credo che i toni di quest'aula vadano stemperati, presidente Iacono e amico Gianni Iacono che conosco da tanto tempo: noi dobbiamo fare di tutto per far passare il messaggio o spieghiamo, insegniamo, comunichiamo che l'avversario politico non è un nemico, cioè noi possiamo portare avanti delle idee diverse, possiamo fare le nostre battaglie politiche, possiamo non essere d'accordo su tante cose e infatti non siamo un'unica coalizione, ma siamo tante anime diverse, però questo bisogna spiegarlo a chi magari non è abituato a fare politica.

Io sono d'accordo con lei e sono una che la politica la fa nella stanza, al Consiglio, nelle sedi, non sul web, proprio perché non ho davanti nessuno e sinceramente non riesco ad avere questo rapporto freddo: oggi si usano tanti mezzi, che hanno dei lati positivi, però credo che stiano rovinando il confronto diretto dell'uomo e la democrazia. Purtroppo ricordo nella storia tanti personaggi che hanno determinato momenti terribili nell'umanità ed erano persone che non sopportavano il confronto, presidente Iacono, e mi piacerebbe che questo argomento venisse sviluppato con una coscienza diversa, come mi piacerebbe ascoltare un'opinione su questo argomento da parte degli Assessori presenti e degli altri Consiglieri, perché non è carino, solo perché si appartenere ad un'altra area politica, sentirsi dire parole e parolacce dell'altro mondo.

Anche io so di quei commenti (ma non i suoi), anche io so che ormai esistono le "bande" organizzate su questo, che poi magari saranno due, tre, quattro, non di più, però si perde quello che è il punto, la notizia, quello che io voglio dire, quello che lei vuole dire, quello che io posso non condividere, ma non per questo sono mafioso. Quest'aula è stata teatro di battaglie tra comunisti, democristiani e di tutti i tipi, ma lei si immagini se dovevamo cadere negli anni della storia in questo tipo di rapporto: non è possibile. Io lo leggo negli occhi, lo percepisco nell'aria, nelle battute, nei sorrisi, ma questo non è corretto: dobbiamo inaugurare un'epoca nuova, Presidente, perché io accetto che lei mi dica che sono stupida, che non sto capendo niente, che la pensa in maniera diversa, ma non posso accettare che non esista in primo luogo fra gli uomini il rapporto umano.

Vedete, colleghi, noi veniamo fuori da venti ore di Consiglio Comunale, quando abbiamo approvato il bilancio, noi abbiamo fatto la nostra battaglia e voi la vostra e ci sta, però c'è una cosa che io, Presidente, le voglio dire molto spontaneamente, come so fare io: lei ricorda la sera che avevamo anche fame perché era tardi? Sarebbe stato carino e indice di rapporto umano dire: "Allora prendiamo qualcosa da mangiare tutti insieme". Quello è il rapporto umano, poiché qui io posso pensarla diversamente da lei, io mi metto sempre per prima, ma il rispetto viene prima di tutto.

Ora io la invito personalmente in maniera forte, perché abbiamo altri quattro anni e mezzo di consiliatura, ognuno di noi qui fa il proprio dovere e io la invito personalmente Presidente e invito personalmente il Sindaco perché ognuno di noi, nella qualità della funzione che svolge, ha bisogno di tutele e di serenità. Peraltro questa cosa del web è vile, perché se io ho qualcosa da dire, la dico, ma se mi nascondo dietro uno schermo non ho nulla da dire, è perché sono vile e non ho argomenti. Dobbiamo cambiare rotta e io credo e spero che il messaggio che sto mandando, che non è solo un atto di solidarietà, ma è un messaggio forte ed importante, venga messo in atto: è chiaro che quando ci sono da fare cose forti le facciamo, ma dobbiamo recuperare quel rapporto che c'era quando io e lei eravamo in aula e facevamo le nostre battaglie e c'era rispetto umano e personale: se lo ricorda? Non eravamo tanto d'accordo con gli altri, ma c'era e il web si frequentava di meno e sono assolutamente convinta che era meglio.

Quindi la prego veramente, come atto importante, di vedere e soprattutto dico al Sindaco, all'assessore Conti, ma soprattutto all'assessore Martorana, senza nulla togliere dall'assessore Conti, che dobbiamo cambiare strada assolutamente, perché tutto questo non porta a niente, se non ad un irrigidimento delle posizioni, ma soprattutto è la dignità personale che viene meno e io credo che questa sia la prima ricchezza di tutti.

Entra il cons. D'Asta. Presenti 20.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, io la ringrazio; sul fatto di cambiare strada, ma non mi pare che ci sia stata mancanza del rispetto: ognuno può sbagliare, ma si sono mischiate due cose che non sono assimilabili. C'è una questione di web di cui si è più vittime che altro, poi su tutto il resto sono rapporti interni di Consiglio e di rispetto e non mi pare che ci sia mancanza di rispetto tra di noi. Prego, assessore Martorana.

L'Assessore MARTORANA: Brevemente su questo, a nome dell'Amministrazione, esprimo la solidarietà al consigliere Mirabella: ovviamente non condividiamo queste espressioni, anche perché conosciamo anche personalmente, oltre che durante questi lavori d'aula, il Consigliere in questione e quindi direi che l'espressione non è sicuramente felice, oltre che non corrispondente alla realtà.

Detto questo, rispetto al web si è parlato tanto e anche il Presidente della Camera, Boldrini, ha parlato a lungo di questa vicenda, ma ritengo che limitare il web sia difficile oltre che impopolare e potrebbe portare degli effetti

molto più pericolosi perché chiaramente gli interventi sarebbero in quel caso discrezionali e limitanti davvero della libertà di opinione. Quindi va condannato sicuramente il caso specifico, però generalizzare questo discorso e parlare in generale di una limitazione del web ritengo che sia poco opportuno.

Detto questo, mi dispiace per questa vicenda e quindi esprimo, a nome dell'Amministrazione, questa solidarietà.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, prego.

Entra il cons. Fornaro. Presenti 21.

Il consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, è una brutta questione questa e sono vicino al consigliere Mirabella, magari con un inciso perché non voglio prolungarmi sull'argomento, ma non è la prima volta, Presidente: sul web si possono scrivere certe cose, ma non di questa portata. In altre occasioni anche sulla mia persona qualcuno ha cercato di ridicolizzarmi per atteggiamenti che io ho assunto in quest'aula davanti a tutti: ognuno ha le proprie reazione e il proprio modo di esprimersi e di comportarsi. Forse qualcuno qua non ha capito che siamo in un'aula istituzionale e certi comportamenti devono essere consoni al ruolo che noi occupiamo; ci possiamo incavolare, possiamo dire, sempre nei limiti, parole forti, esternazioni: lo faccio io, lo fa lei, Presidente, quando uno entra nella discussione, però mai mancare di rispetto verso un Consigliere. Comunque lasciamo perdere, forse è meglio tacere.

Io intanto volevo fare una precisazione: durante le tante ore di Consiglio, quando si è arrivati all'approvazione del bilancio, io purtroppo ho dovuto abbandonare l'aula per motivi familiari e quindi mi è

dispiaciuto non essere qua presente, altrimenti immaginate se non fossi stato presente, ma l'avrei votato negativamente senz'altro.

Avevo presentato un atto di indirizzo assieme ai miei colleghi sul campo sportivo di Marina di Ragusa, che non volevo neanche presentare perché credevo che l'Amministrazione avesse preso impegni seri con la Società Calcio Marina e quindi doveva essere già predisposto un piano per attuare questo intervento. Poi voglio precisare che non è una manutenzione, ma sono degli interventi per mettere in sicurezza, come ho detto tante volte, tutto lo stadio, dalla tribuna agli spazi annessi, alla rete di recinzione. Quindi io voglio ringraziare i miei colleghi che mi hanno sostituito degnamente su questo emendamento e poi per aver presentato un atto di indirizzo all'Amministrazione affinché nel bilancio 2014 si possa intervenire in questo senso.

Quindi avevo detto che l'avrei votato negativamente per quello che non si è fatto, Presidente, perché è stato un bilancio contro la città di Ragusa, i cittadini di Ragusa: lo posso dire questo? È una mia opinione. Si è colpito il sociale, le persone deboli, ma tanti emendamenti andavano in quella direzione da parte della minoranza ed è possibile che non c'è stato un motivo per votarne almeno uno? Erano oltre 37 sul microcredito, altri su persone bisognose presentati dalla consigliera Migliore, si parlava anche di quote per case in affitto per chi non era in possesso di abitazione, gente che aveva bisogno. Ma l'Amministrazione ha pensato tutt'altro, ma è giusto per loro e si assumono tutte le responsabilità.

Speriamo che gennaio, come ha detto qualche membro dell'Amministrazione, porti cose buone: dicevano che al più presto si preparerà il prossimo bilancio, ma penso che non sarà a gennaio, né a febbraio, né a marzo, ma ancora più avanti sicuramente, perché questo è arrivato in fretta e in furia, anche facendo qualche brutta figura, assessore Martorana, perché arrivare in Commissione senza il parere del Revisore dei conti non è una bella cosa. Comunque lei è partito la sera ed è ritornato sano e salvo: aveva premura, si doveva approvare per forza questo bilancio, anche se un giorno in più o un giorno in meno non cambiava niente. Comunque è partito per Roma, è ritornato, ha fatto cose buone, ma chiudiamo: io l'avrei votato negativamente. Comunque si impegni sull'atto di indirizzo che abbiano presentato.

Ma lasciamo stare il bilancio perché ora voglio entrare nel merito di una questione che mi sta a cuore, però è poco gradevole: ieri il Presidente ha convocato una Conferenza dei Capigruppo e dopo siamo venuti in aula perché c'era una rappresentanza di cittadini e di commercianti di Marina di Ragusa per la questione di piazza Duca degli Abruzzi. Ci sono stati dei momenti di tensione, Presidente, e lo ha constatato anche lei, cioè le parti si sono irrigidite: andiamo avanti da due mesi su questa vicenda e in realtà diverse da Ragusa, che sono piccole realtà, come Marina di Ragusa, purtroppo la gente si conosce, dialoghiamo animatamente e il punto di incontro è piazza Duca degli Abruzzi.

Qualcuno ieri è andato anche oltre, perché ci sono stati attimi di tensione e, come sottolineato ieri, tutto ciò è causa di un ritardo, Presidente, di questa Amministrazione, che ha sentito tutti, commercianti e cittadini, una volta, due volte, tre volte, ma ancora oggi non riesce a prendere una decisione sul da farsi: si faccia subito! Si fa una scelta giusta o meno, ma l'Amministrazione decida se si deve aprire o si deve chiudere questa benedetta piazza, perché non si può continuare ancora a nascondersi dietro un dito e poi il problema è ancora là. Ci stiamo scannando a Marina, si sta verificando che anche i rapporti umani e di amicizia si stanno intaccando, per un problema che si può risolvere. Ho detto anche ieri che ci sono i tecnici, se si può aprire questa piazza si apra e se non si può aprire si dica bene chiaro e tondo quello che si vuole fare.

Quindi aspettiamo notizie da parte dell'Amministrazione: ieri c'era il Vice Sindaco ed è giusto che immediatamente si agisca perché già sono trascorsi due mesi e non si può continuare così, cioè quando un'Amministrazione dice una cosa, la scelta, o impopolare o popolare, si deve fare. La passata Amministrazione ha fatto delle scelte condivisibili o meno, come anche le altre Amministrazioni, però si sono fatte.

Entrano i conss. Agosta e Gulino. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, è chiaro. Assessore Martorana, prego.

L'Assessore MARTORANA: Brevemente su questo: l'Amministrazione su questo ha ricevuto delle richieste da alcuni operatori di quell'area per valutare la possibilità di aprire la piazza; questo non significa che l'Amministrazione avesse la volontà di aprirla al traffico ma questa cosa è stata, secondo me, un po' strumentalizzata e forse interpretata in termini diversi. L'Amministrazione ha già deciso da tempo che tipo di scelta fare su questa piazza, però chiaramente siamo aperti alle richieste, alle proposte ed ai suggerimenti che arrivano dai diversi operatori e dai residenti.

Su questo c'è stato un confronto, c'è stata una discussione democratica, come è giusto che sia, ovviamente l'Amministrazione ha una propria preferenza, però ci è sembrato giusto ascoltare tutti e recepire eventuali suggerimenti. Quindi su questo direi che mi sembra che l'interpretazione che dà il consigliere La Porta non sia esattamente corrispondente da questo punto di vista.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, consigliere La Porta, non è un dibattito: ha fatto la comunicazione. Grazie, Consigliere; prego, consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri, il collega La Porta purtroppo non ha diritto di replica su quanto detto poco fa dall'Assessore, però è opportuno che questa Amministrazione decida di decidere cosa fare su Marina di Ragusa e su piazza Duca degli Abruzzi: decida una volta per tutte di non temporeggiare, faccia una scelta e non costringa gli operatori commerciale al quinto incontro, come diceva il vice sindaco Massimo Iannucci e faccia una scelta qualsiasi, una scelta d'ufficio.

Se poi ha già scelto, non si illudano né gli operatori commerciali, caro amico Angelo, né i residenti; se poi si vuole aveva una conferma più certosina, si faccia una sorta di referendum popolare di piazza solo tra i residenti di Marina, evitando di far firmare amici di Scicli o di altre parti della città sull'apertura o meno. Che decidano gli abitanti di Marina le sorti della loro piazza, perché la piazza è a uso e consumo di tutti, ma è dei residenti: io ci tengo a fare questa precisazione ed è importante che si verifichi in questo modo.

Su quanto successo all'amico collega consigliere Giorgio Mirabella, appellato in maniera feroce per mafioso, anche se questo ovviamente non è avvenuto di presenza, perché se no il collega si sarebbe difeso bene, ma è avvenuto dietro lo schermo del web che nasconde la vigliaccheria di certuni di noi, ovviamente le prese di distanza che ha affermato l'Amministrazione sono da prendere in considerazione. L'Assessore ha dichiarato che prende le distanze da questo vile atto di barbarie mediatica che è stata perpetrata nei confronti del collega, però, caro Assessore, la semplice presa d'atto che lei giustamente ha fatto non basta: visto che lei fa parte del Movimento da cui è partito l'assalto, nelle prossime vostre riunioni verificate se questo è avvenuto. E' giusto che voi verificate se l'attacco è partito da un vostro militante, visto che dietro il nickname ci si nasconde bene per cui non è possibile identificarlo. Io non lo sto affermando, ma dico che al posto vostro io verificherei se questo attacco infame è partito da un vostro militante: se poi questo non è, meglio per voi.

(*Ndt: Intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Chiavola, ma non può fare certe affermazioni in cui criminalizza un Movimento: si va veramente da un eccesso all'altro.

Il Consigliere CHIAVOLA: Non sto criminalizzando nessuno, sto dicendo che io, al posto loro, verificherei da chi è partito questo assalto: c'è un nickname dietro cui si nasconde chi, in maniera infame, ha fatto questa offesa al collega Mirabella, per cui non sappiamo chi è: partiamo da questo presupposto.

Allora, dico qualcos'altro: se qualcuno di noi erroneamente ha cliccato su "mi piace", ne prenda le distanze o dica perché l'ha fatto. Ma stiamo scherzando! Possiamo tutti trovarci in un momento di follia o di euforia, però quando si fa una simile affermazione poi si conferma o si prendono le distanze.

Basta, perché poi vedete a che cosa porta il pressappochismo di quando si fanno certe affermazioni, di quando si usa il web in maniera maldestra perché, come diceva la collega prima, avere avversari e nemici in politica è una cosa normale, per carità, però quando si arriva a tanto, quando si arriva a compiere l'infame gesto di appellare una persona in questo modo, bisogna dare conto. Ovviamente io non ce l'ho con nessuno

perché dietro il nickname non riesco a capire quale è la persona che si nasconde, è normale, questo è scontato e ci mancherebbe altro.

Continuo con le comunicazioni: sulle luminarie natalizie io ho letto un comunicato di qualche giorno fa sulla scelta dell'Amministrazione di dare ai commercianti il punto luce, ma, dal mio punto di vista, anche interpellando certi commercianti, sembra quasi un'offesa. Assessore, qualcuno potrebbe dire che è un'elemosina e, per carità, meglio di niente: in tempi di magra è meglio di niente dare il punto luce, così poi il commerciante mette la luce che vuole. Ma voi pensate se tutti i commercianti decidono di comprare luci diverse in posti diversi, che Carnevale sembra Natale! Pensate se tutti i commercianti decidono di mettere delle luminarie con gusti completamente diversi, ma speriamo che non succeda! Comunque è da apprezzare ad ogni modo il piccolo gesto che fa l'Amministrazione, cioè di offrire al singolo commerciante il punto luce.

(*Ndt: Intervento fuori microfono*)

Il Consigliere CHIAVOLA: Ci sono le luminarie già montate? D'accordo. Io questo l'ho detto in merito a un comunicato che ho letto tempo fa sul fatto che si voleva dare il punto luce.

Sulla palestra Gil è un risultato storico quello del comodato d'uso, è veramente un risultato storico: speriamo che se ne faccia un buon utilizzo.

Sul Teatro della Concordia continuo a leggere comunicati-stampa inquietanti che prospettano al Comune di Ragusa future spese per milioni e milioni di euro: speriamo che siano soltanto delle mie visioni, ma intanto io continuo a leggere questi comunicati-stampa.

Sui cimiteri volevo far osservare che questo nuovo servizio fatto dalla Protezione Civile costa semplicemente 5.000 euro l'anno per l'accompagnamento degli invalidi all'interno del cimitero: so che 5.000 euro l'anno è una cifra da niente per il bilancio di un Comune, però non so se è il caso di valutare seriamente se questa cifra si possa evitare, nel senso che mi è stato detto che il timore è che le auto dei diversamente abili creino un ingorgo all'interno dei cimiteri. Io non so se è mai successa una vicenda del genere o se può accadere, ma da sempre l'Amministrazione non ha fatto entrare le auto nei giorni vicini alle festività dei morti, cioè dal 30 ottobre al 5-6 novembre: togliendo quel periodo, tutta questa folla nei cimiteri a me pare esagerata, per cui su questi 5.000 euro dovrebbe riflettere per risparmiarli, utilizzando piuttosto la Protezione Civile in altri in altri settori importanti, dove può essere utilizzata all'interno del Comune o nelle nostre frazioni, perché questo potrebbe essere un segnale molto significativo.

Concludo precisando il mio un voto di libertà espresso nella votazione dell'atto finale del bilancio, che era un voto consequenziale ad una comunicazione ben precisa che avevo fatto all'Amministrazione, ai Revisori dei conti ed al Segretario generale: il Vice Segretario generale mi ha risposto, a nome dei Revisori e del Segretario generale, ho ritenuto la risposta discretamente esauriente e, conseguentemente a questo fatto, ho deciso di esprimere un determinato voto al bilancio, che non significava nulla di particolare. Ho scelto in ogni caso di votare e di non astenermi dal voto, dal momento che mi trovavo in aula fino al momento finale, per cui non mi sembrava opportuno uscire dall'aula manifestando un non voto perché, uscendo dall'aula, non avrei fatto capire alla città se avrei votato sì, no o mi sarei astenuto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Chiavola; prego, consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri e Assessori, in merito alla vicenda del consigliere Mirabella, esprimendo tutta la mia solidarietà, ricordo a lui e agli altri che non lo sanno che io ho iniziato la mia vita politica attiva insieme a lui nel 2003: siamo stati insieme per due volte eletti al Consiglio di Circoscrizione, nel 2011 al Consiglio Comunale e anche adesso nel 2013, per cui siamo stati più volte impegnati in campagna elettorale e all'interno dei Consigli di quartiere del Comune. Siamo sempre stati avversari politici in campagne elettorali che il consigliere Mirabella ricorderà agguerrite, ma mai nemici: siamo sempre stati e siamo ancora amici, nel rispetto delle persone.

La cosa che abbiamo imparato nel lontano 2003 con molta difficoltà è stata quella di dividere all'interno dell'aula consiliare e di tutti i luoghi dove si fa politica l'attività politica da quella personale, gli attacchi politici dagli attacchi personali. Questo discorso l'abbiamo fatto più volte con qualche membro del

Movimento Cinque Stelle alla prima esperienza, fuori dei corridoi, ne abbiamo parlato più volte e più volte ho consigliato a qualche amico del Movimento Cinque Stelle di scindere le due cose perché è facile cadere nel dubbio se fare l'attacco politico o l'attacco personale, per cui stiamo attenti a come ci comportiamo: non era un avvertimento, era un consiglio, più che altro, data la prima esperienza.

Lei ricorda, Presidente, che qualche settimana fa si faceva riferimento in quest'aula al fatto di portare rispetto e io, in un mio intervento, ho detto che qualche esponente del Movimento Cinque Stelle doveva portare rispetto all'opposizione, perché abbiamo ricevuto più volte questi attacchi; io l'ho fatto all'epoca e lo faccio ora perché nel calcio i maggiori istigatore alla violenza sugli spalti sono i giocatori, che quando commettono dei falli brutti o delle irregolarità brutte all'interno del campo, non fanno altro che suscitare sulle tribune una guerriglia.

Entrano i conss. Stevanato e Ialacqua. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Di questo naturalmente parliamo ognuno per noi, è giusto? Parliamo a noi stessi.

Il Consigliere MORANDO: A noi stessi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perfetto.

Il Consigliere MORANDO: Per questo io chiedo a noi stessi di limitarci qua dentro, di evitare di attaccare le persone, perché diamo l'esempio fuori e poi succedono queste cose e chi ha scritto questo su facebook è qualcuno che segue bene e c'è anche un link dello streaming del Consiglio, quindi è qualcuno che si interessa di politica, qualcuno che vede i Consigli Comunali perché c'è un link dello streaming di un Consiglio Comunale. Perciò quello che chiedo io un po' tutti e a me stesso è di limitare gli atteggiamenti un po' esagerati all'interno di quest'aula per evitare di dare un esempio sbagliato.

Chiudo questo argomento e, per quanto riguarda le comunicazioni, io se non sbaglio due settimane fa ho chiesto informazioni sull'ufficio turistico di Ibla che è stato chiuso e vorrei chiedere all'Amministrazione se è già riaperto, perché mi era stato detto che doveva riaprire entro qualche settimana e quindi volevo sapere se i lavori erano terminati visto che era stato chiuso per infiltrazioni d'acqua. Siccome lì l'ufficio è considerato un punto di riferimento per tutti i turisti che arrivano ed è fondamentale perché abbiamo visto con i numeri quante persone passano da lì per ricevere informazioni, chiedo, se non fosse ancora aperto, di pungere un pochettino gli uffici in modo che si attivino al più presto, visto che sta arrivando la festività natalizia.

Per quanto riguarda le luminarie a cui faceva riferimento il consigliere Chiavola, anch'io ho letto qualche giorno fa dal comunicato che l'Amministrazione dava i punti luce e poco fa lei ha detto fuori microfono – e per questo chiedo una sua risposta – che le luminarie ci sono già, ma volevo capire se le hanno già messe i commercianti o l'Amministrazione, perché se le hanno messe i commercianti è giusto il comunicato-stampa che avete fatto, ma se le ha messe l'Amministrazione, non sappiamo a chi credere, cioè se al comunicato-stampa o meno. Per questo mi serviva la risposta, perché se mi dice che le ha messe l'Amministrazione, allora i comunicati-stampa che avete fatto sono falsi, mentre se le hanno messe i commercianti, allora vuol dire che c'è un progetto, perché io ho visto che su corso Italia sono tutte uguali. Allora vuol dire che state monitorando. E se eventualmente è vero quello che dice il consigliere Chiavola, vi chiedo di monitorate e non fare in modo che qualcuno metta una luce verde o blu come vuole.

Un'altra cosa è sempre in riferimento a quello che diceva il consigliere Chiavola, sul discorso del servizio al cimitero: alcuni lamentano che viene fatto con una macchina che non è adibita al trasporto di invalidi, cioè una macchina normale, addirittura, se non ricordo male, mi hanno detto che è una Panda o una Punto, per cui si evita di far entrare i disabili con la macchina, si accompagnano con la macchina del Comune, ma non è adibita ai disabili e hanno problemi ad entrare nella macchina. Se è vero quello che mi dicono, dico all'Amministrazione che se il servizio deve essere fatto, deve essere fatto bene. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere; consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Grazie, Presidente. La questione di Mirabella non è una questione chiaramente personale: la mia stima e del Partito Democratico è chiara ed evidente, ma qua la questione è un'altra, cioè

che quando il dissenso e la non condivisione diventa odio ed intolleranza è un problema che non è solo politico, ma culturale. E credo che l'intervento di Chiavola, nella sua reinterpretazione, volesse significare che se nei nostri Movimenti e nei nostri Partiti individuassimo qualche militante o qualche elettoro che ci ha sostenuto, sarebbe pedagogicamente giusto intervenire anche per parlare con l'elettoro o con il militante e spiegare le ragioni dell'errore. Penso che fosse questo.

E chiaramente anche su quei "mi piace", che è non hanno solo un valore simbolico ma un valore di condivisione rispetto ad un'affermazione grottesca e sbagliata, un intervento da parte nostra, laddove è individuabile l'appartenenza a quell'affermazione, è chiaro che sarebbe auspicabile, così come spero che, prima che finiamo la mezz'ora dell'intervento, ci sia anche un intervento da parte del Movimento Cinque Stelle, anzi ne sono già sicuro così evitiamo la logica del sospetto.

Sulla questione di Marina condividiamo la prospettiva della scelta di decidere o di decidere di scegliere, perché è chiaro che amministriare significa ascoltare e ad un certo punto decidere: se cinque riunioni non sono bastate, è chiaro che si interviene per l'ennesima volta con un invito a prendere una posizione, che sia condivisa o no. Poi il Partito Democratico, insieme a tutto il Consiglio Comunale, esprimerà la propria posizione.

La questione Corfilac è seria, come le altre, ma qua c'era un problema di prospettiva e di strategia: due giorni fa si è consumato un errore e sembra che ci sia stato, tra l'altro, un voto di condivisione da parte di Piccitto, che coincideva anche con il voto di Cosentini; ma, lasciando stare questa cosa, si è votato un Presidente che è illegittimo perché non ci sono i requisiti di merito e lo Statuto non prevede che la persona indicata dalla Regione sia legittimata a guidare il Corfilac. Ma non è assolutamente solo un problema di legittimità, Presidente, e questa cosa è importante e mi piacerebbe se mi ascoltasse e soprattutto l'Assessore. Dunque, non è solo un problema di legittimità, che è funzionale alla prospettiva della Corfilac, perché già i problemi con il Consorzio universitario sono stati non semplici, ma se anche sulla questione Corfilac l'Università fa un passo indietro, il motivo ontologico della sua esistenza verrebbe a cadere, perché sappiamo tutti che è un ente di ricerca riconosciuto a livello iblico e siciliano e, perché no, a livello nazionale per la sua capacità di produzione scientifica. Il problema è che gli agricoltori, a quanto sappiamo io e il Partito Democratico, su questa scelta non sono d'accordo perché, non essendo legittimo il Presidente del Corfilac e mettendo in esistenza nella Presidenza e nello statuto la funzione del Corfilac, chiaramente c'è il rischio - non voglio essere presuntuoso a dire la certezza - che venga meno anche la capacità di certificazione delle forme dei calciocavalli d.o.p.

Allora, su questo chiaramente l'Amministrazione interviene facendo finta che non è successo nulla, oppure ripensando alle scelte? Questo è un tema che il Partito Democratico, insieme a tutte le minoranze, pone all'attenzione della città e del Consiglio Comunale perché Corfilac significa ricerca, significa innovazione, significa prospettiva, significa lungimiranza e su questo terreno, dopo 25 anni di storia, non possiamo perdere la scommessa del futuro.

Un'ultima cosa, Presidente, la dico a lei perché io, due mesi fa, avevo fatto una richiesta di approfondire non nel merito, ma nel metodo la questione dell'emergenza idrica: avevo fatto una richiesta di approfondimento e di studio insieme alle parti e all'Assessore, perché c'è bisogno di approfondire la questione insieme ai Consiglieri Comunali, alla presenza dei NAS, degli allevatori e di tutti quei soggetti che da una parte e dall'altra vedono messe contro le esigenze dell'ambiente e quelle dell'agricoltura. Su questo avevo fatto una richiesta, però vedo che i lavori della Presidenza della Commissione Sviluppo vanno avanti e già abbiamo fatto quattro incontri utili e necessari per la città, mentre la Commissione Ambiente non risponde a questa richiesta e vorrei capirne il motivo, chiaramente dissentendo perché non si capisce perché una Commissione lavori, mentre l'altra rimane ferma. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere D'Asta. Sul discorso idrico, lei aveva fatto una richiesta forse al Presidente alla Commissione, due giorni dopo che in Consiglio Comunale avevamo fatto un dibattito sull'emergenza e il punto era stato messo all'ordine del giorno su decisione della Conferenza dei Capigruppo. Quindi, se dopo che discutiamo in Consiglio Comunale facciamo sullo stesso argomento una

richiesta, mi pare normale che venga dilazionata in questo senso: ne avevamo già parlato, ne avevamo già discusso, l'Assessore al ramo aveva detto tutto ciò che doveva dire. Poi se ha altre questioni nuove e in più, può fare interrogazioni, può fare richieste, ma non si può fare di nuovo un discorso di Consiglio Comunale o di Commissione, che sono anche, tra l'altro, costose, considerato il fatto che siamo 17 in Commissione su 30 Consiglieri, per cui sono altri Consiglio Comunali. E' chiaro che ci deve essere anche un po' di discernimento ed è sembrato, secondo me, inopportuno che, dopo due giorni, si discutesse della stessa cosa, ma ripeto che questo nulla toglie a tutti i quesiti nuovi che possono essere aggiunti e che lei può chiaramente legittimamente richiedere agli organismi amministrative ed all'Amministrazione.

Consigliere Di Pasquale, prego.

Il Consigliere DI PASQUALE: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri e Assessori, io personalmente mi dissocio da ciò che il consigliere Mirabella ha subito, però chiedo di non darci peso e di prendere provvedimenti, perché su facebook e sui social network tutti riceviamo ogni tanto anche dei messaggi sgradevoli, ma ora non sto a dire ciò che capita a me, quindi vorrei magari consigliare di farlo, perché noi qui possiamo anche batterci e confrontarci, ma a livello personale non lo trovo giusto e corretto. Quindi, su questa cosa io mi dissocio completamente.

Per quanto riguarda, invece, Marina di Ragusa, sinceramente noi avevamo aperto la piazza prima del progetto dell'area pedonale e come si può tornare indietro? Dovremmo asfaltare di nuovo la strada o far passare le auto nell'isola pedonale. Quindi penso che l'Amministrazione su questa cosa sia abbastanza chiara: a me dispiace, ma ormai la piazza è stata chiusa e non trovo corretto far passare le auto con l'isola pedonale già esistente. Su questo non si può tornare indietro, a meno che non vogliamo di nuovo spendere soldi per rifare il manto stradale.

Per quanto riguarda, invece, il bilancio, il Presidente ricordava a fine serata 19 ore di ostruzionismo burocratico e ci si è vittimizzati sul fatto che non si è mangiato, che siamo stati qua seduti a riscaldare le sedie perché noi abbiamo presentato 97 emendamenti, quando io critico non la quantità degli emendamenti, ma la qualità. Quindi si è detto che è stato pretestuoso presentare 97 emendamenti, ma chi interpreta se un emendamento è buono o meno? I pareri su più del 50% degli emendamenti sfavorevoli, ma loro comunque hanno fatto un intervento ripetitivo, non dicendo nulla di nuovo. Questo è il mio commento riguardo al bilancio.

Poi io le volevo anche chiedere, Presidente, di prendere provvedimenti anche nei confronti del sottoscritto, della maggioranza e della minoranza per quanto riguarda il fatto che spesso e volentieri capita in questo Consiglio che, durante un intervento di un Consigliere, si interrompe: si prendano provvedimenti se interrompiamo sia la maggioranza che la minoranza, perché mantenere il rispetto significa che quando un consigliere interviene, non bisogna parlare; se noi sbagliamo lo diciamo e io pure l'ho fatto, ma perché sono stato interrotto e ricordo un intervento del consigliere Ialacqua che è stato interrotto dal consigliere Chiavola. Quindi o si prendono provvedimenti o sennò non si può andare avanti.

L'ultima cosa che volevo dire è che poi parliamo di perdere tempo e che siamo qui a riscaldare i banchi, ma volevo chiedere al signor Presidente se il consigliere Lo Destro risulta ora presente perché l'ho intravisto per due minuti e volevo sapere quanti minuti è rimasto qua, perché vorrei che la gente sapesse quanti Consiglieri sono qui presenti e quanto stanno in aula. Grazie.

Entra il cons. Marino. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Sul discorso di Marina, tanto per chiarire meglio, dico che ieri l'incontro è stato fatto perché qualche settimana fa è stata presentata un'istanza di mantenere chiusa la piazza Duca degli Abruzzi con una sottoscrizione fatta da oltre 800 cittadini, che l'hanno presentata al Sindaco ed anche al Presidente del Consiglio Comunale. Dopo qualche giorno sono venute altre persone che hanno esercizi commerciali a Marina di Ragusa, in modo particolare nella piazza e nei pressi, che chiedevano esattamente il contrario. Io ho ritenuto opportuno portare all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo questa problematica, alla presenza anche dell'Amministrazione, la quale se ne era già fatta carico e ieri il Vice Sindaco era presente in quest'aula perché avevo chiesto, tra l'altro, che ci

fosse una rappresentanza, quindi un paio di residenti che avevano presentato la petizione e un paio di commercianti; sono venuti di più da una parte e dall'altra e quindi abbiamo ritenuto di fare l'incontro in quest'aula e c'erano anche parecchi Capigruppo, per cui abbiamo avuto un'unica attenzione rispetto a questa problematica ed abbiamo voluto ascoltare le parti.

L'Amministrazione io penso che sia stata assolutamente attenta, al punto che il Vice Sindaco ha detto che aveva già deciso cosa fare ed è stato un ulteriore momento di ascolto, ma se uno non ascolta gli si dice che non è democratico, se ascolta gli si dice che perde tempo; comunque la decisione è stata presa e ieri è stato detto anche alle parti che si passa da via Dandolo, ci saranno le strisce blu e sarà data la possibilità di una certa elasticità e quindi si può fare il tutto. Infatti, da piazza Duca degli Abruzzi, ammesso e non concesso che si poteva fare un'operazione di traffico veicolare, non ci poteva essere alcuna sosta.

Io spero che tutto questo possa pacificare gli animi e rendere più serena e pacata l'attenzione su questa vicenda, per cui ieri c'è stata un'iniziativa che abbiamo voluto fare come Consiglio Comunale in quanto erano presenti i Capigruppo e quindi io penso che sia stata anche molto positiva e l'Amministrazione, per quello che io so, ha già deciso, ma penso che abbia già adottato degli atti e dei provvedimenti per portare avanti questa cosa. Lo dico per chiudere perché non è una questione aperta, consigliere La Porta: lei era presente, è stata detto ieri, è stata anche accolta questa cosa.

Tra l'altro anche il fatto di far rimanere chiusa piazza Duca degli Abruzzi e già una decisione, consigliere La Porta, e se poi a queste decisione aggiungiamo il fatto di riuscire a trovare una sintesi tra la parte, è una cosa positiva. E ripeto che noi l'abbiamo fatto, consigliere La Porta, non avendo né lei, né io, né gli altri Capigruppo la decisione nelle mani perché non siamo noi che scegliamo, ma l'Amministrazione e il fatto che anche noi abbiamo contribuito all'ascolto, mi pare che sia un fatto positivo. Poi i fatti daranno ragione o torto a tutto ciò che avviene, ma in questo senso è stata un'azione penso buona.

Il Consigliere LA PORTA: Se si è deciso già, è inutile farli venire qua.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma ieri abbiamo voluto ascoltare le due parti e su nostra iniziativa, consigliere La Porta, perché se ci sono 800 cittadini che fanno un'istanza, non possiamo lasciarla inevasa, ma è giusta che trovino anche un riscontro, così come è giusto incontrare i commercianti che vengono.

Il Consigliere LA PORTA: Ha fatto bene lei, non sto dicendo di no, ma ha fatto male l'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, questa è una sua idea.

Il Consigliere LA PORTA: Perché non sappiamo se ha deciso o meno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ieri ha detto che ha già deciso. Ora vedremo: se passerà Natale e ancora non c'è nulla, praticamente avrà ragione lei, consigliere La Porta, su questo non ci sono dubbi. Consigliere Agosta, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Signor Assessore, colleghi Consiglieri, io parto da una base: decidi quando qualcosa la cambi, ma se attualmente c'è uno stato delle cose e nessuno l'ha cambiato, perché parliamo di questo?

A parte questo, personalmente e a nome dei miei colleghi del Movimento Cinque Stelle esprimo massima solidarietà al collega Mirabella, che conosco da tanti anni e stimo, ma nessuno può parlare di mancanza di rispetto da parte nostra o di mancanza di dignità personale: noi ci mettiamo la faccia e prendiamo le distanze dal qualche militante, così come qualcuno l'ha definito. Però devo fare una precisazione: nessuno in questo momento, dato il ruolo che rivestiamo, va a controllare o verificare, perché se mi faccio un giro, vedo che si parla di far sciogliere l'Amministrazione denunciando infiltrazioni mafiose e si dice che stanno truffando i cittadini; qualcuno subisce queste cose e, per carità, prendo le distanze assolutamente, perché ci sono candidati che scrivono "stupido idiota" riferito al Sindaco. Questo non ha senso e quindi, per carità, non diamo troppo risalto: è un consiglio personale, così come non lo faccio quando commentano su di me o su qualcuno del mio Gruppo.

Ripeto che esprimo la massima solidarietà e nessuno farà mancare il rispetto del rapporto umano: è vero che quest'aula ha visto scontri e battaglie – voglio riagganciarmi alle parole della collega Migliore – e sicuramente il Presidente ne è un testimone, ci sono stati anche aspri confronti, ma nessuno manca di

rispetto agli altri assolutamente o, se lo fa, lo fa per errore. Abbiamo subito anche delle offese personali in sede di Consiglio, ma resta tutto qua assolutamente: questo lo volevo precisare.

Passo ad un altro argomento: recentemente abbiamo subito l'aumento dei biglietti della tratta urbana dell'AST, leggiamo notizie sconvolgenti da parte dei siti regionali in merito ad un presunto buco di 32.000.000 euro dell'Azienda Siciliana Trasporti e non c'è il Sindaco, però invito gli Assessori, in particolare l'assessore Martorana, a vigilare magari tramite i deputati e gli onorevoli di riferimento ragusani e della provincia, per capire in che situazione è l'AST. Qualcuno dei dipendenti contattato personalmente mi parla di rischio licenziamento e non vorrei che da qui a breve il servizio del trasporto venisse a mancare, anche perché poi sarebbe facilmente attribuito a Piccitto, per cui chiederei di rassicurare.

Un altro argomento riguarda il fatto che il 13 novembre c'era un comunicato-stampa, il n. 560, e ieri c'è stata una conferenza stampa in merito, in cui si parla di differenze riscontrate tra le tavole del piano regolatore generale utilizzate dai nostri uffici e il documento depositato all'Assessorato regionale. Questa difformità è preoccupante e mi dispiace che non ci sia l'assessore Di Martino né tanto meno il Sindaco, ma c'è l'assessore Conti, però anche su questo verifichiamo. Ho letto dalla stampa – non ero presente ieri – di un interessamento della Procura e non so se già fatto o se sarà fatto a breve, per cui capiamo se ci sono delle responsabilità: questa è una cosa che chiedo personalmente e a nome del Movimento Cinque Stelle. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, consigliere Agosta; consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Signor Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri, innanzitutto esprimo il mio totale appoggio al consigliere Mirabella: mi è stato riferito l'evento perché ho tardato per motivi familiari. Ritengo, frequentando da tempo il web, che gli attacchi che si subiscono attraverso questi strumenti siano particolarmente indegni e colpiscono nel profondo molto più di quanto non si ritenga; normalmente chi attacca lo fa sulla base di due sicurezze: quella di agire nell'anonimato e nella buio della propria stanza e quella di partecipare ad un dibattito che troppo spesso si nutre di ingiurie, contumelie e offese. Si consumano troppo spesso atti di vero e proprio bullismo, oltre che numerosissime esempi di maleducazione e di vera e propria crudeltà psicologica e si ha spesso l'impressione che si utilizzi con leggerezza questo strumento, perché l'utilizzo è immediato e facile, ma poi si colpisce in realtà nel profondo. C'era uno scrittore che diceva che le parole sono pietre e io dico che le parole lanciate attraverso questi strumenti diventano addirittura dei macigni e quindi, senza se e senza ma, esprimo piena solidarietà. Su questo argomento avevo altro da aggiungere, ma proprio per non inquinare l'integrità di questo mio atto di solidarietà, non voglio aprire altri discorsi che farò in altri momenti, soprattutto riguardo ad alcune pseudo testate giornalistiche presenti on-line, che si avvalgono fondamentalmente della raccolta di lettori non tanto interessati agli articoli in sé, che sono spesso in realtà comunicati-stampa camuffati da articoli e siglati "La redazione", ma si alimentano invece dalla stura che è stata data al più becero, basso e volgare anonimato, che ultimamente imperversa soprattutto su argomenti politici.

In questi casi, come ritengo anche nel caso del collega Mirabella, io credo che sia doveroso ricorrere alla Polizia postale e richiedere l'IP dei mittenti: è uno strumento a cui possiamo avere accesso e non so se su facebook c'è la stessa facilità che c'è su altri siti, però io invito tutti ad aprire gli occhi. Sicuramente non faccio riferimento a nessuno di quest'aula, ma magari a qualche convitato di pietra e dico di evitare di utilizzare lo spazio dei commenti anonimi e vigliacchi ed eventualmente di metterci la faccia anche quando abbiamo da dire delle cose pesanti.

Volevo poi fare, se è possibile, un paio di domande, una all'assessore Conti e una all'assessore Martorana. Assessora Martorana, mi risulta che ci siano molti Comuni che hanno già cominciato a firmare dei protocolli d'intesa con l'Agenzia delle Entrate, che prevedono una particolare lotta all'evasione, che consente in pratica, diventando il Comune di fatto compagna di battaglia dell'Agenzia delle Entrate, un cospicuo ritorno dell'entità dell'evasione fiscale. Io non so se il nostro Comune ha già siglato, come quelli di Acireale, Taormina, Palermo, eccetera, un accordo di questo genere o intenda firmarlo, però so che alcuni

Comuni negli ultimi due anni – e credo ci sia la facoltà per tutto il 2014 – sono riusciti a recuperare una fortissima entità dell'evaso, addirittura mi pare anche vicino al 100%.

All'assessore Conte, invece, volevo domandare un'altra cosa, relativamente al tormentone dei due dipendenti della ditta Busso, che sarebbero stati oggetto di blandizie clientelari da parte sua e che poi invece, approfondendo l'argomento, io scopro essere due impiegati inquadrati a livelli apicali, quindi di elevata professionalità, ridotti a delle mansioni mortificanti sia dal punto di vista professionale che umano, al punto da prefigurarsi anche un profilo di mobbing. Ma questo riguarda eventualmente la ditta Busso e l'Autorità giudiziaria e di certo non tutti i sindacati, perché mi pare che alcuni siano ancora sensibili alle ragioni dei lavoratori e in questo caso dei soprusi, mentre altri sono più impegnati a fare politica ed a dimenticare troppo spesso i lavoratori.

Però mi è giunta notizia che ci siano da 10 a 13 dipendenti all'interno del cantiere della ditta Busso, assunti al di fuori dei capitolati di appalto e mi domando con quale diritto questo personale, non attenzionato ovviamente dai sindacati, sia stato di fatto assunto, sia pur credo non a tempo indeterminato, e se anche in questo caso non valga il principio che bisognerebbe mettere un po' d'ordine e quindi ricondurre ai cantieri di appartenenza questo personale. E' una notizia che mi è stata ventilata e io gradirei sapere se lei, Assessore, ha avuto in qualche modo conferma di questo fatto. Grazie.

Esce il cons. Disca alle ore 18.45. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie consigliere Ialacqua; consigliere Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Assessori e gentile colleghi Consiglieri, a me dispiace che stasera non sia presente qui l'assessore Brafa perché volevo un attimo rapportarmi, ma spesso non è presente, eppure vorrei ricordare che ha due deleghe molto importanti, cioè Servizi sociali e Pubblica istruzione. Mi dispiace perché stasera volevo un po' a rapportarmi con lui per sapere se determinate segnalazioni per quanto riguarda la mensa scolastica sono arrivate pure al suo orecchio, perché purtroppo devo dire che ci sono parecchie lamentele da parte delle famiglie e di molti insegnanti, molti dei quali sono anche preposti alla refezione. Questi insegnanti chiederanno, se non lo hanno già fatto, un incontro, perché purtroppo sono subentrate delle situazione un pochino spiacevoli.

Allora mi dispiace che non sia presente oggi l'Assessore e magari, come hanno fatto altri Assessori in passato, dovrebbe essere un po' più presente nell'ambiente scolastico: il mio è un suggerimento e magari, nel momento in cui si distribuisce la mensa, con la presenza personale, l'Assessore potrebbe accertarsi di come in effetti è la situazione e quale è anche la qualità del cibo che viene somministrato ai bambini, che voglio ricordare sono in una fascia di età che va da tre a cinque anni.

Le cito l'ultimo episodio che mi è stato riferito da un insegnante: ieri di punto in bianco si è cambiato il menu, ma quando viene cambiato, deve essere raccordato e ragionato con il medico scolastico, con l'Assessore e con i vari rappresentanti sia dei genitori che degli insegnanti, ma non si può di punto in bianco dire che non c'è questo elemento e allora c'è stato un intruglio: lenticchie, banane, mozzarella e infatti ci sono stati oggi in una scuola cinque bambini con l'acetone. Ma questo è un caso e io pregherei l'Assessore di farsi un giro, quando vengono distribuite le portate, in qualche scuola anche per rendersi conto personalmente di quello che c'è di vero o di falso delle lamentele di molte famiglie e di molti insegnanti, non solo di una scuola, ma di quattro mateme.

Su questo volevo soltanto confrontarmi un po' con l'Assessore e non era un rimprovero né all'Assessore né tanto meno a chi eroga il servizio, però sono voci che arrivano quotidianamente visto il passato ruolo che ho avuto e quindi molti insegnanti mi hanno ancora come punto di riferimento.

Poi volevo sollevare un'altra questione molto importante, che riguarda 17 famiglie che abitano nella via San Giuliano: ebbene, caro Presidente, c'è un intero quartiere che da tre giorni è senz'acqua; oltre tutto io ho segnalato il problema e questi appartamenti non sono dotati di cisterne, per cui non possono neppure comprare l'acqua, ma hanno sole i recipienti piccoli che, non arrivando l'acqua giornalmente, naturalmente nel giro di poche ore si vuotano.

Ora, non so chi è l'Assessore che si occupa del servizio idrico, però volevo invitarlo, in maniera forte, a nome di queste 17 famiglie in tre palazzi che da tre giorni sono senz'acqua, a provvedere perché tutti noi sappiamo che, quando la mattina ci alziamo, se per caso, aprendo il rubinetto del lavandino, non troviamo l'acqua, è tutto dire, perché l'acqua è un bene prezioso che non deve mancare a nessuna famiglia. Quindi io proprio con tutta la mia voce faccio questo appello che spero sia accolto, perché non è solo la mia voce, ma è la voce di 17 famiglie e si faccia in modo da provvedere, perché forse la pressione si è un po' allentata e quindi non arriva l'acqua, oppure c'è un guasto, ma comunque si deve provvedere. Lei, Assessore, che è una donna magari è più sensibile e capisce che cosa significa in una famiglia rimanere tre giorni senz'acqua, per cui le chiedo di farsi portavoce e di farsi carico di questo problema. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliera Marino; consigliere Licitra, prego.

Il Consigliere LICITRA: Presidente e Consiglieri, semplicemente volevo dire qualcosa sull'approvazione del bilancio di ieri notte, sintetizzandolo per come è stato ampiamente considerato dalla stampa e un po' da tutti noi: è stato un bilancio non preventivo, ma nei fatti consuntivo, con tutti i limiti che la stessa situazione poteva comportare e sul punto voglio esprimere la mia considerazione per il lavoro che ha svolto l'assessore Martorana, il quale si è dovuto arrabbiare con quello che aveva per poi mettere insieme questo bilancio, che chiude un'epoca. Io dico che a noi non appartiene, come non appartiene a loro, forse appartiene al Commissario e al passato, ma comunque è un bilancio che chiude un'epoca, che mette una pietra su questa epoca e ne apre una nuova, in cui speriamo che tutto quello che avverrà, avverrà in maniera più chiara, più lineare e più confacente a quelli che sono gli interessi complessivi della città.

Poi volevo sottolineare come, durante tutto il dibattito, c'è stato veramente un dar l'anima, perché poi io queste cose le capisco, tutti le capiamo e ognuno fa politica a modo suo, loro hanno fatto politica a modo loro e hanno utilizzato tutti gli argomenti che la politica consentiva loro di utilizzare e tutte le armi che la politica consentiva di utilizzare. Noi abbiamo utilizzato i nostri argomenti e le nostre armi e alla fine è venuta fuori un'approvazione e mi è dispiaciuto che poi, dopo aver tanto combattuto e dopo che si sono dimostrati combattenti così tenace e così duri, alcuni abbiano abbandonato l'aula.

Detto questo in sintesi, chiudiamo un'epoca e ne apriamo una nuova.

Per quanto riguarda il discorso del consigliere Mirabella, è chiaro che questo aspetto è qualche cosa di molto ampio e riguarda una svolta nel mondo in cui noi viviamo ed abbiamo a che fare con elementi che sfuggono al controllo della collettività. Non voglio allargare troppo il discorso, ma voglio riportarlo nel nostro piccolo contesto: quello che avviene all'interno di quest'aula è un conto e nella tradizione quello che è avvenuto all'interno di quest'aula ha sempre avuto un riscontro, cioè si sono fatte querele perché ricordo che in passato, quando ci sono stati a volte dei momenti di tensioni tra i Consiglieri, sono scappate anche delle querela, ma all'interno di quest'aula e in un contesto controllabile dove i rapporti personali erano quelli del guardarsi in faccia, del vedere l'espressione del viso, del capire dal movimento della persona che cosa intendeva dire, se era offensiva o non era offensivo. Ma quando andiamo sul web, andiamo in un mondo completamente al di fuori di quelli che sono i rapporti umani, cioè è una stazione dove ciò che si dice è come se non si dicesse, per cui si dicono delle cose che magari in un contesto normale ordinario non si direbbero, perché c'è tutto un tipo di situazioni che sfuggono alla valutazione della stessa persona che fa questa cosa. Mentre, inseriti in un contesto sociale, dove abbiamo di fronte altre persone, discutiamo, ci muoviamo in un certo modo e diciamo certe cose, in quel contesto, nel chiuso delle stanze, come diceva il consigliere Ialacqua, avviene qualche cosa che snatura completamente il rapporto umano.

Allora, io su questo punto direi che il consigliere Mirabella ha tutto il mio sostegno e la mia comprensione, ci mancherebbe, però direi anche di valutare ciò che avviene in quest'aula nel modo adeguato – ma mi sembra che su questo non vi siano dubbi – ciò che avviene fuori da quest'aula e ciò che avviene sul web, che è un mondo completamente diverso dove, a mio giudizio, occorre che ci sia una legislazione adeguata perché altrimenti è qualche cosa che ci porta fuori da quelli che sono i rapporti umani, gli equilibri umani e le reciprocità umane. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Licitra; assessore Martorana, se vuole già dare qualche risposta, come anche l'assessore Campo che, però, non vedo più, per cui chiedo a qualcuno la cortesia di chiamarla.

L'Assessore MARTORANA: Vorrei rispondere su un paio di aspetti che penso sia opportuno anche chiarire. Rispetto all'Infoturis Ibla, consigliere Morando, c'è un progetto obiettivo che abbiamo sollecitato come Giunta per l'apertura durante tutto il mese di dicembre e una parte del mese di gennaio, che assicuri l'attività al di là degli orari di ufficio, perché poi l'Infoturis al momento ha questo grosso limite di essere gestito da personale comunale e quindi spesso c'è la difficoltà di adattare gli orari d'ufficio alle obiettive necessità diverse di un ufficio turistico. Abbiamo promosso ed approvato questo progetto obiettivo che consentirà l'apertura nei giorni di venerdì, sabato e domenica dalla mattina alla sera dell'ufficio di Ragusa Ibla che negli ultimi mesi è stato chiuso per manutenzioni. I lavori sono stati conclusi e quindi nel mese di dicembre, nel periodo natalizio ci sarà questa struttura aperta e sarà possibile per i turisti beneficiare di questo sportello turistico.

Per quanto riguarda, invece, la comunicazione interessante del consigliere Ialacqua, c'è già un'adesione del Comune di Ragusa al protocollo di intesa tra Regione, ANCI Sicilia e Agenzia delle Entrate, che ha fatto la Giunta con delibera n. 404 dell'8 ottobre 2013 e che consente di migliorare l'attività di recupero evasione dei tributi erariali: su questo c'è già un gruppo di lavoro del Comune che si sta muovendo. In realtà per onestà devo dire che è un protocollo che era già presente durante la vecchia Amministrazione e che quindi è stato riinnovato dall'Amministrazione Piccitto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'assessore Campo vuole dire qualcosa?

(*Ndt: Intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Però era assente all'inizio.

L'Assessore MARTORANA: Il D.L. 102 del 2013 introduceva la possibilità per i Comuni di equiparare le abitazioni date in comodato d'uso gratuito ai figli come prima casa e quindi in questo caso di non pagare l'imposta. Questa equiparazione doveva avvenire attraverso una modifica del regolamento che doveva recepire questa cosa, ma non avendo noi modificato il regolamento IMU, quindi avendo confermato quello dell'anno precedente ad esclusione dell'aliquota che comunque non fa parte del regolamento, perché l'aliquota è fuori dal discorso del regolamento, questa equiparazione non si applica nel nostro Comune. Condivido anche in parte il ragionamento che aveva portato all'esclusione di questa possibilità da parte del legislatore nazionale, anche perché spesso dietro il comodato d'uso gratuito ai figli si nasconde in realtà il tentativo di non pagare l'imposta, cioè a volte tutto questo ha determinato un meccanismo per cui chi aveva una seconda casa, in realtà la dava gratuitamente al figlio per evitare di considerarla come seconda casa e pagare l'imposta. Al di là di questo, non avendo modificato il regolamento, questa possibilità non è stata recepita dal nostro Comune.

Entra il cons. Nicita. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Assessore Campo, prego.

L'Assessore CAMPO: Rispondo al consigliere Chiavola anche se non lo vedo in aula, ma i colleghi superstiti riferiranno: riguardo alle luminarie il Comune ha voluto dare un contributo alla città, illuminando le vie principali e storiche, quindi gli assi, sia per creare un'unità stilistica di cui appunto lui stesso parlava, e sia per dare una contributo di partecipazione al Natale, nella speranza che le attività economiche possano avere un vantaggio da questo.

Vorrei aggiungere un'altra cosa riguardo all'avviso che il consigliere Morando ha reputato incongruente: in realtà si è data anche l'opportunità a tutte le altre attività commerciali che non insistono sugli assi storici della città, di poter allacciare una propria luminaria con un ulteriore contributo di punto luce e erogazione di energia elettrica, per venire incontro in qualche maniera a tutti, per cui non vi è nessuna incongruenza, ma è semplicemente un altro modo di contribuire a chi non ha l'attività sulle vie principali della città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Allora, chiudiamo questa prima fase del Consiglio Comunale e cominciamo con le interrogazioni:

c'è una prima interrogazione relativa al progetto di segnaletica a pannelli informativi per i siti di interesse turistico e culturale del Comune di Ragusa per un importo complessivo di 920.000 euro. E' stata presentata dalla consigliera Migliore, mentre relatore è l'assessore Campo: ci sono l'interrogante e l'interrogata, per cui passo la parola alla consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. L'interrogazione è volta a porre l'attenzione su un progetto che, per la città di Ragusa, è sicuramente molto significativo e risale a un bando di gara relativo ai FESR della Sicilia del 2007-2013, proprio sulla realizzazione di interventi nei centri a maggiore attrattività turistica e nei siti di interesse per la migliore fruizione. Quindi si tratta di segnaletica turistica, in poche parole.

Considerato, dunque, che con una determina dell'8 giugno 2010 è stato dato incarico all'ingegner Licitra di redigere un progetto relativo ai lavori di segnaletica e pannelli informativi dell'importo di 920.000 euro, successivamente è stato nominato il geometra Paparazzo nella qualità di RUP e il 6 luglio 2010 fu approvato il progetto definitivo, che il 20 gennaio 2012 è stato reso ammissibile dall'Assessorato regionale ai Lavori pubblici per l'importo complessivo di tutto il progetto, cosa che per la città di Ragusa è una cosa assolutamente notevole perché parliamo di 920.000 euro.

Quindi subito dopo l'emissione del decreto regionale, si doveva provvedere a fare il bando di gara e ricordo che, soltanto per un brevissimo periodo, quando reggevo l'Assessorato al Turismo e arrivò la notizia dell'ammissione e del finanziamento di questo progetto, stavamo provvedendo (è qui presente il dottore Lumiera).

Scusate, io termino perché non so con chi sto parlando, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Però Consigliera, stanno parlando alla sua sinistra e stanno parlando qui; io prego di ascoltare chi sta parlando. Prego, continui, Consigliera.

Il Consigliere MIGLIORE: Allora, stavo dicendo che con il dottor Lumiera, che era con me allora, avevamo iniziato a vedere un po' tutta la progettazione

e volevamo approfittare di questa grande occasione ed opportunità che viene data alla città di Ragusa anche per vedere come rimuovere tutta la cartellonistica e la segnaletica abusiva, come ricorderà il dirigente, per toglierla con questa grande opportunità perché davvero è uno scempio per la città.

Quindi l'interrogazione era volta a chiedere lo stato dell'arte del progetto, se era stato fatto il bando di gara, eccetera. E leggo la risposta scritta che mi ha dato l'assessore Campo che ovviamente avrà trovato uno stato di fatto già avanzato, dove tranquillizza dicendo che la gara è stata già espedita e sono stati nominati due commissari. L'ufficio fa presente che l'iter procedurale sta seguendo il normale corso e che non pregiudica la perdita del finanziamento.

Io le chiedo questo intanto perché, fra tutte le altre domande, le chiedevo, Assessore, quali tempi sono previsti per la realizzazione del progetto e se anche lei, visto che adesso regge questo Assessorato, non ritiene di rivisitare l'intera questione, anche in relazione alle numerose segnaletiche abusive che sono presenti in città, che era quello a cui mi riferivo prima.

Ovviamente, per quanto riguarda i tempi, io capisco che questo è un lavoro particolare, però se non si riesce a fare una concertazione anche con i vari uffici, noi della segnaletica abusiva non ce ne libereremo mai: glielo dico perché capivo che era una cosa difficile. Quindi la risposta scritta non ci dà traccia né dei tempi, né della segnaletica abusiva, però se lei vuole integrare questa risposta, ci capiremo meglio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere; Assessore, prego.

L'Assessore CAMPO: La gara è stata espletata a seguito di una determina dirigenziale e l'Urega ha nominato i due commissari: l'iter è in corso, è in stato avanzato e penso che nel più breve termine si inizierà con l'installazione di questa segnaletica; effettivamente è una cosa che intralci parecchio la percezione visiva perché sia questa che è di tipologia diversa, sia quella di avvicinamento e di veicolazione nei vari luoghi particolari di Ragusa sono disturbate da tutta la segnaletica abusiva che non consente al fruitore di leggere la segnaletica comunale. Abbiamo già iniziato ad estirparla, ma purtroppo spesso, a distanza di pochi giorni, viene ricollocata e, fra l'altro, toglierla ha anche dei costi esosi da parte del Comune, per cui

stiamo cercando delle soluzioni alternative non dico per eliminarle perché sarebbe una visione ottimistica e futuristica della città, ma almeno di contenere questo fenomeno di abusivismo della cartellonistica.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, consigliera Migliore, si ritiene soddisfatta?

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, io volevo suggerire, se mi è consentito, due punti su questa materia, assessore Campo: uno è rimozione della segnaletica, perché si tratta di 920.000 euro per un progetto che poi non riguarda tutta la città sostanzialmente, ma soltanto il centro storico e credo che probabilmente ci possono essere gli spazi per la rimozione della segnaletica, perché altrimenti è chiaro che diventa troppo esoso. Però studiare questa formula e riuscire nello stesso progetto a rimuovere quell'esistente, potrebbe essere una formula che, una volta per tutte, ci libera di questo, perché ormai chiunque si alza, mette un cartello scritto col pennarello ed è davvero brutto, come lei avrà visto, per andare a Ibla, per esempio, nel curvone che scende.

Per quanto riguarda quello che lei diceva, cioè che molte volte non c'è il tempo di toglierla che subito viene rimessa, io mi chiedevo, Presidente, e chiedevo anche al Segretario se, nel momento in cui siamo pronti con la progettazione, cioè quando si aspetta poi l'installazione, perché non si può ovviamente a prevedere un periodo di sei mesi, il Sindaco può intervenire tramite un'ordinanza per bloccare un'ulteriore crescita di segnaletica abusiva, altrimenti sostanzialmente diventa una catena. Io non so se questa cosa si possa fare, ma probabilmente sì e sarebbe una bella occasione per Ragusa per liberarci di questo caos segnaletico, che è davvero bruttissimo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Interrogazione n. 17 sul Programma triennale opere pubbliche 2013-2015 e progetto di riqualificazione di piazza Libertà, sempre presentata dal consigliere Migliore e relatore è l'assessore Campo; c'è la risposta scritta. Prego, consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Anche su questa interrogazione abbiamo avuto la risposta scritta che, peraltro, avevamo appreso anche da interventi sul giornale da parte dell'assessore Campo. Io sostanzialmente dico che siamo molto contenti di apprendere anche ufficialmente delle sue dimissioni da progettista di questo incarico, cosa che avevamo peraltro anche visto nella determina sindacale del 2011, firmata dall'allora Sindaco Dipasquale, però io le chiedo oggi un'altra cosa: visto che sostanzialmente i progettisti originari di questo progetto di riqualificazione eravate lei e l'architetto Colosi, che oggi peraltro è in pensione, le chiedo se, una volta che siete l'uno in pensione e l'altro dimessosi dall'incarico, avete già provveduto a fare la determina di sostituzione dei progettisti. Infatti, un'altra cosa di cui io però non sono sicura e magari ci vorrebbe l'ausilio del Segretario, è che se non ci sono i progettisti indicati con un atto ufficiale, l'approvazione del piano triennale delle opere pubbliche, dove è inserito il progetto di riqualificazione di piazza Libertà, forse non ha valenza. E' una domanda ovviamente non scritta perché viene a seguito della sua risposta scritta e mi piacerebbe eventualmente avere questo tipo di indicazioni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere; Assessore, prego.

L'Assessore CAMPO: Consigliere Migliore, per essere un progetto sul piano triennale delle opere pubbliche è necessario che vi sia il solo studio di fattibilità e tantissimi progetti mancano ancora di nomina di RUP e di progettista, come abbiamo visto quando abbiamo fatto le Commissioni e li abbiamo approvati. Quindi che siano venute meno le condizioni iniziali di progettisti, questo non inficia la realizzazione del progetto.

Invece vorrei aggiungere qualcosa rispetto a quello che le ho scritto nella risposta: la domanda che lei mi fa in realtà è mal posta, perché lei non mi sta chiedendo se sono la progettista di piazza Libertà, ma mi sta parlando di doppia veste dell'assessore Campo, di due ruoli rivestiti e io reputo queste affermazioni delle diffamazioni, perché è come veicolare false informazioni. Fra l'altro chiede anche se il Sindaco ritiene opportuna, parlando anche di motivi di opportunità, la coesistenza del mio ruolo di progettista e di assessore, tutte cose infondate perché ovviamente l'incarico è stato rescisso prima che mi venissero conferite le nomine.

Dare per certe e per scontate queste affermazioni è diffamatorio e questa sera stessa il consigliere Mirabella ha toccato un po' quest'argomento, ma mentre il suo era un caso generico che riguardava il clic di uno

sconosciuto sul web, questo tipo di atteggiamento è stato tenuto dentro un'aula consiliare, dove ci sono delle persone onorabilissime e rispettabilissime. Quindi ho trovato estremamente scorretta la maniera con cui è stata posta la domanda, fermo restando che tutti i Consiglieri hanno il diritto e l'obbligo di procedere con la propria volontà ispettiva, però bisogna rispettare le forme anche di buona educazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, Consigliere.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Io non capisco, Assessore, cosa c'entra l'educazione, perché questo è un atto ufficiale che io ho fatto, un'interrogazione dove di offensivo non c'è nulla: io leggo la determina con cui lei è stata incaricata come progettista del progetto di riqualificazione di piazza Libertà e, non sapendo che lei si era dimessa, ha chiesto se è opportuno che lei sia architetto ed assessore. Quando lei mi dice che invece si era dimessa il giorno prima o forse lo stesso giorno, è chiaro che non è più progettista di piazza Libertà ma è solo assessore, ma l'educazione qui veramente non vedo cosa c'entri: non l'abbiamo offesa nell'interrogazione, che è un atto presentato al Comune e lei poi risponde che il 1° luglio, quando è stata nominata assessore, si è dimessa, immagino per iscritto, dall'incarico che le era stato dato e quindi la duplicità del ruolo rivestito decade. Cosa c'entra l'educazione, mi scusi? Questo è un atto ispettivo e basta, non l'abbiamo offesa e se fosse stato chiunque altro l'interrogazione l'avrebbe probabilmente fatta lei, ma una volta che lei dice che lo stesso giorno che è stata nominata ha lasciato l'incarico, il problema non esiste.

Io le chiedo però, ad ogni modo, un'altra cosa, tolto il discorso dell'educazione e della diffamazione, che respingo in maniera totale, perché fare un'interrogazione consiliare non è diffamazione, ma è fare una domanda: quando lei risponde alla domanda, siamo tutti più tranquilli nello svolgere il ruolo. Definito e chiarito questo, gli atti consiliari non sono né diffamanti, né offensivi, soprattutto perché lei è stata progettista e quindi non me lo sono inventato.

Finito questo, io le chiedo entro quanto tempo verranno determinate...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma domande non può farsi: lei deve dichiarare se è soddisfatta o meno, Consigliere, lei lo sa; se facciamo domande non può rispondere in questa sede. Io penso che sarà soddisfatta a questo punto.

Il Consigliere MIGLIORE: Allora invito l'Amministrazione a nominare i nuovi progettisti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Perfetto. Si dichiara soddisfatta della risposta data?

Il Consigliere MIGLIORE: Di fronte alla diffamazione no, non mi dichiaro chiaramente soddisfatta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie. Interrogazione n. 18, relativa alla determina dirigenziale n. 1.041 del 31 luglio, presentata dal consigliere Chiavola, che è presente in aula e relatore è l'assessore Martorana. Prego, consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. L'interrogazione a risposta scritta e orale n. 1.041 che ho presentato circa un mese fa, il 22 ottobre, era per conoscere se aveva preso visione o era stato reso edotto della determina 1.041 del 31 luglio 2013 con la quale il dirigente del Terzo Settore ha conferito, a far data dal 1° luglio 2012 retroattivamente, la posizione organizzativa "Gestione entrate tributarie" alla ragioniera Tinè Maria anziché alla dottorella Concetta Criscione che, con la delibera di Giunta n. 335 del 26 luglio 2013, pressoché coeva e dal vago sapore compensativo, ha avuto affidato l'incarico di funzionario responsabile ICI – IMU.

Poi continuava chiedendo se intende verificare l'asserita valutazione comparativa dei titoli delle due candidate alla luce delle norme regolamentari in materia di attribuzione delle posizioni organizzative; se intende porre rimedio a violazioni alle norme in materia non solo per esigenze di legalità e trasparenza, ma anche per evitare eventuali danni all'erario derivanti dal ricorso giudiziale che la dottorella Criscione ha già proposto; se corrisponde a verità che la signora Tiné Maria è madre dell'assessore Campo, componente della sua Giunta; se i principi di trasparenza, legalità, integrità morale, efficienza ed efficacia dell'agire amministrativo di cui il Movimento Cinque Stelle si vanta di essere unico portatore nella vasta arena politica, trovano applicazione in questo atto di chiara derivazione politica e non burocratico-gestionale;

quali sono gli intendimenti della sua Amministrazione riguardo al mantenimento dell'attribuzione delle posizioni organizzative per l'anno 2014.

Io, avendo richiesto risposta scritta e orale, ho ricevuto una risposta scritta, pur se in maniera rocambolesca all'ultimo giorno utile nella cassetta della posta e non a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, come pare che sia prassi, però qualche giorno fa, interloquendo con l'Assessore e col dottore Lumiera, mi è stato precisato che non è più norma che debba ricevere con raccomandata. Ma anche se fosse stata ancora norma, sarei stato il primo a chiedere all'Amministrazione di toglierla, perché ogni norma che può essere di svantaggio alla spending review è sicuramente da noi detestata.

Leggendo la risposta scritta posso commentare che l'assegnazione dell'incarico di posizione organizzativa alla dottoressa Criscione sicuramente non era subordinata a precedenti intese o legittime aspettative, bensì a precisi atti amministrativi, tenuto conto che la posizione organizzativa nel primo semestre era stata già data alla signora Tiné con determinazione dirigenziale n. 370 del 26 marzo 2013, sotto il Commissario straordinario, dove chiaramente veniva specificato che l'incarico veniva dato alla ragioniera Tiné per un periodo di sei mesi dal 1° gennaio al 30 giugno 2013, tenuto conto che la dottoressa Criscione, tra l'altro, con deliberazione commissariale n. 39 del 29 gennaio 2013 era stata autorizzata a ricoprire l'incarico di comandante della Polizia Municipale presso il Comune di Acate, incarico che è terminato il 30 giugno 2013. Appare chiaro che l'attribuzione della posizione organizzativa della signora Tiné era strettamente collegata al distacco dalla dottoressa Criscione, tant'è che era stata concessa solo perdurando il distacco presso il Comune di Acate ed è stata l'unica posizione organizzativa fra le 16 presenti presso il Comune di Ragusa concessa per un periodo inferiore ad un anno. La durata minima, infatti, delle posizioni organizzative è stabilita per un periodo non inferiore ad un anno, salvo eventuali dimissioni volontarie, mobilità, comandi ed altri istituti previsti. Quindi siamo nei casi dalla fattispecie la legge e ci entravamo in pieno.

La signora Tiné già dal mese di gennaio 2013, quando le venne assegnata la posizione organizzativa, non godeva di distacchi, mobilità o comandi, pertanto la posizione organizzativa, qualora ne avesse avuto diritto, doveva esserne attribuita per tutto l'anno 2013 e non solo per sei mesi, come peraltro avvenuto per tutte le altre posizioni organizzative presenti in questo Ente. Tutto ciò premesso, è di tutta evidenza che l'attribuzione per un periodo inferiore ad un anno va giustificata solo alla luce del fatto che il soggetto avente diritto era impegnato altrove (nel caso della dottoressa Criscione) per distacco e che, cessato l'incarico del distacco, avrebbe assunto la posizione organizzativa a cui aveva diritto.

Poi nella determina dirigenziale 1.041 del 25 luglio 2013 il dottor Lumiera ha conferito alla signora Tiné posizione organizzativa per il periodo dal 1° luglio al 31.12.2013, asserendo di aver effettuato valutazioni comparative tra le unità di categoria D. La stessa risposta venne data dal dottore Lumiera alla dottoressa Criscione nella nota 6 settembre 2013, in cui lo stesso dirigente asserisce di aver fatto le dovute valutazioni attingendo i dati dai fascicoli personali di quattro dipendenti esaminati, potenziali candidati. Considerando che la posizione organizzativa può essere conferita solo a personale appartenente alla categoria D e preso atto che i dipendenti di categorie D in servizio presso l'Ufficio Tributi sono solo tre, tra quali dipendenti il dottore Lumiera ha fatto la comparazione? Chi è il quarto dipendente di categoria D valutato dal dirigente? D'altra parte già una volta il dottore Lumiera ha elaborato una graduatoria errata che ha danneggiato la dottoressa Criscione e solo successivamente è stato costretto a ritirare l'atto affermando di aver commesso un macroscopico errore nella valutazione dei titoli.

Sicuramente quando alla signora Tiné è stata concessa la posizione organizzativa, peraltro mai in modo continuativo ma solo saltuariamente, era sempre madre all'architetto Stefania Campo, questo non lo mettiamo in dubbio e non c'è bisogno di un appunto sulla posizione genetica e familiare, posizione che ha ricoperto, invece, in modo continuativo, ma quest'ultima sicuramente però non ricopriva ruoli istituzionali come adesso, che avrebbero potuto influenzare le scelte del dirigente e favorire rapporti clientelare. I principi di trasparenza, legalità ed integrità morale vengono rispettati quando si trattano in maniera diversa due dipendenti, quando ad una per il fatto che ha rapporti parentali con un membro della Giunta si dà la

possibilità di esporre le proprie ragioni e all'altra invece non si concede udienza, né si dà alcuna risposta alle note indirizzate al Sindaco, all'Assessore e al Dirigente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, conclude: siamo già abbondantemente oltre.

Il Consigliere CHIAVOLA: Questo diverso trattamento, secondo lei, può essere dipeso dall'influenza dei rapporti clientelari o parentali? Io spero di no, ma per attuare concretamente e non a parole il principio di trasparenza, legalità e integrità morale, occorreva agire sulla base del buongoverno, rispettando e dando continuità ad un atto amministrativo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Assessore Martorana, prego.

L'Assessore MARTORANA: A proposito di questa interrogazione, vi chiedo scusa ma penso di essere anche un po' febbricitante e quindi il tono della voce non è quello solito. Consigliere Chiavola, se vuole le faccio avere la raccomandata, ma a mie spese perché non graverei il Comune di questi 8 euro di spedizione e quindi, se vuole, le faccio avere a mie spese la raccomandata, cosa così evitiamo anche questa polemica. Leggo anche io la risposta scritta, così penso di toccare tutti i punti sollevati dal Consigliere.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, apprendo dalle premesse del consigliere Mario Chiavola di una qualche legittima aspettativa in ordine all'attribuzione della posizione organizzativa di cui trattasi, oggetto di precedenti intese ad inizio del 2013 tra il Commissario straordinario, il dirigente pro tempore, la dottoressa Pagoto ed il dirigente pro tempore dell'Ufficio Personale. Sebbene l'assegnazione dell'incarico in oggetto sia tra le prerogative del dirigente e quindi non dell'Assessore al ramo, ritengo personalmente che l'assegnazione di un incarico di tale responsabilità non possa essere in alcun modo subordinata ad alcuna valutazione relativa a precedenti intese o, non sufficientemente chiarite dal consigliere Chiavola, legittime aspettative di chiunque degli aspiranti al ruolo.

Ho ovviamente preso visione della determinazione n. 1.041 che è stata adottata dal settore, secondo valutazioni di natura tecnica che possono desumersi dalle motivazioni della determinazione; sulle verifiche richieste dall'interrogante lo scrivente fa presente che è in corso una controversia presso il Giudice del lavoro per la quale l'Amministrazione Comunale si è costituita attraverso l'Avvocatura Comunale in giudizio, tenendo conto delle relazioni tecniche elaborate dal dirigente e delle valutazioni della stessa Avvocatura, non essendo state riscontrate al momento irregolarità, si ritiene prudenziale, prima di adottare qualsivoglia provvedimento, attendere il procedimento della magistratura.

Per quanto riguarda la domanda, che poneva immagino in maniera provocatoria, il consigliere Chiavola, cioè se la signora Tiné è madre dell'assessore Campo, lo confermo ed era madre dell'assessore Campo anche nel 2003, quando le fu assegnata la posizione organizzativa nell'ambito della contabilità economica analitica per centri di costo (determinazione dirigenziale n. 627 del 1° aprile 2003), è stata madre dell'architetto Campo durante tutto il periodo che va dal 2003 a oggi e mi risulta che sia madre dell'assessore Campo anche oggi.

Ritengo che lo scrivente non abbia violato nessuno dei principi di trasparenza, legalità, integrità morale, efficacia ed efficienza dell'agire amministrativo di cui, auspico, tutte le forze politiche rappresentate in questo Consiglio devono essere e farsi portatrici.

Relativamente all'attribuzione delle posizioni organizzative per l'anno 2014 l'Amministrazione sta valutando soluzioni nell'ambito di una rivisitazione complessiva delle scelte discrezionali di propria competenza in collaborazione con gli uffici preposti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Consigliere Chiavola, si ritiene soddisfatto o insoddisfatto?

Il Consigliere CHIAVOLA: Non credo di potermi ritenere soddisfatto in merito alle affermazioni sui vincoli parentali tra la ragioniera Tiné e l'assessore Campo, prima soltanto architetto Campo: è ovvio che se è madre dell'architetto Campo, che poi diventa l'assessore Campo, non ci piove, solo che quest'ultima non ricopri ruoli istituzionali in tutti i periodi citati, ma li ricopre dal 1° luglio 2013.

Piccola parentesi: la risposta è carente nella forma, lasciando stare il discorso che è stata imbucata l'ultimo giorno utile, ma già ho detto che sono il primo ad essere a favore della spending review, per cui la

raccomandata a casa non mi interessa; la data è quella del 22 e siamo a tempo limite, però nella sostanza le motivazioni denotano improvvisazione, presunzione e argomenti deboli.

Dite di attendere il pronunciamento della magistratura e tutto questo denota titubanza e mancanza di certezza: sono convinto che sarà resa giustizia a breve con le conseguenze di natura erariale, che però graveranno su questa Amministrazione e poi ne dobbiamo prendere atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Interrogazione n. 19 relativa all'incarico alla ditta Esper S.r.l., risultato dello studio prodotto, che è stata presentata dalla consigliera Migliore; è relatore l'assessore Conte. Prego, consigliera Migliore. C'è la risposta su questo?

Il Consigliere MIGLIORE: No, la risposta scritta ancora non c'è, mi diceva.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ah, non c'è la risposta scritta?

Il Consigliere MIGLIORE: Io non l'ho ancora avuta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ha ragione, scusi.

Il Consigliere MIGLIORE: E non l'ho ancora neanche per l'altra.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Penso che lei voglia la risposta scritta?

Il Consigliere MIGLIORE: Sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E allora la rinviamo, perfetto. Interrogazione n. 20 su nomine in seno agli Enti partecipati, presentata dal consigliere Tumino Maurizio e altri. C'è la risposta?

Procediamo con l'interrogazione n. 21 a cui ancora non c'è risposta, relativa ai dipendenti della ditta Busso in quota presso gli uffici della Protezione Civile, presentata dalla consigliera Migliore: anche per questa aspettiamo la risposta.

Interrogazione n. 22 sulla nomina componente della Commissione Centri storici, presentata dal consigliere Migliore in data 4.11.2013 e qui c'è la risposta. C'è il Vice Sindaco? Facciamo una sospensione due minuti. Penso che l'abbia ricevuta, Consigliere, e quindi se ce la vuole illustrare, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, questa interrogazione verte sulle recenti nomine che sono state fatte in seno agli enti partecipati da parte dell'Amministrazione da parte del Sindaco stesso, perché alcune, anzi la maggior parte, vengano fatte con determinate sindacali. Siccome abbiamo appurato dalla pubblicazione sull'albo pretorio che, con determinate sindacali 78, 79 e 80 del 30 ottobre 2013, il Sindaco ha provveduto a designare le nomine dei componenti dei Consigli di amministrazione delle Opere Pie e poi con determinata sindacale n. 69 dell'8 ottobre 2013 ha provveduto a designare la nomina a Presidente del Comitato degli agricoltori, e considerato quello che veniva detto in campagna elettorale, perché noi siamo consequenziali alle cose che si sono dette, e considerato che l'Amministrazione aveva detto che bisognava adottare la massima trasparenza e la massima partecipazione (mi pare che anche per la Comunità Montana era stato scelto un metodo diverso per la scelta dei componenti stessi), avevamo chiesto al Sindaco di conoscere quali erano i criteri che aveva seguito per poter individuare i componenti relativamente alle nomine prima richiamate.

L'abbiamo chiesto e ci è stata fornita proprio oggi la risposta scritta, una risposta che dice quello che ci aspettavamo di sentirsi dire, ovvero che sono state fatte in ossequio alle norme, ma con un metodo vecchio che non ha nulla di nuovo perché mi si dice che l'Amministrazione ha valutato il curriculum delle persone dichiaratesi disponibili: ma queste persone le ha incontrate per strada, le ha prima chiamate, come le ha individuate? Quindi i criteri con cui sono state individuate queste persone non sono ancora noti e mi auguro che il Sindaco possa, nel suo intervento, chiarirci in maniera compiuta quali sono questi criteri.

Poi chiedevamo, tenuto conto che abbiamo riscontrato che tra l'altro la deliberazione n. 80 è stata modificata con la deliberazione n. 89, quali sono le ragioni che hanno spinto l'Amministrazione a sostituire un componente designato in seno ad un Consiglio d'amministrazione con altro componente, se questo è stato dettato da un'indisponibilità della persona che prima magari aveva dato una certa disponibilità o se ci sono ragioni di natura diversa. Quindi ci piacerebbe sentire dalla viva voce del Sindaco quali sono anche le ragioni della modifica della determinazione n. 80.

Aspetto di ascoltare il Sindaco per poi eventualmente ritornare sull'argomento per una breve risposta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino; signor Sindaco, prego.

Il Sindaco PICCITTO: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, sulla questione relativa alle nomine, come voi ben sapete, il Sindaco ha la facoltà di nominare propri delegati all'interno degli Enti che sono stati citati poc'anzi dal consigliere Tumino, sia le Opere pie che il Comitato degli agricoltori, e mi preme anche sottolineare una cosa che non è stata detta, cioè che tali incarichi sono assolutamente svolti a titolo gratuito: questo è importante perché a volte, quando si parla di questo tipo di nomina, giustamente i cittadini tendono – ma lo facciamo tutti – a vedere lì una sorta di incarichi di sottogoverno che alimentano la politica dei soldi che, come sapete, a noi del Movimento Cinque Stelle non piace e anche al Sindaco non piace, come mia forma mentis, assolutamente.

(Ndt: *Intervento fuori microfono*)

Il Sindaco PICCITTO: Posso continuare? Mi pare che ho fatto la precisazione dicendo che, come mia forma mentis, non condivido il fatto che si debba necessariamente attingere a questo tipo, dopodiché, premesso questo che magari è solo un aspetto della cosa, di fatto io ricevo giornalmente curriculum di persone che si propongono all'Amministrazione per consulenze o per assistere con la loro professionalità e la loro disponibilità l'Amministrazione nei vari incarichi. Quindi, in riferimento a quello che diceva il consigliere Tumino, cioè se li ho incontrati per strada, dico che non li ho incontrati per strada, ma semplicemente hanno inviato il curriculum così come fà tanta altra gente per le ragioni più disparate; per cui sono stati scelti sulla base del curriculum e della disponibilità che loro hanno dato.

Dall'altra parte, in riferimento al cambiamento che è stato fatto, mi è arrivata la lettera di uno dei designati che, per motivi personali, non era più disponibile e non ho approfondito ovviamente più di tanto la cosa: mi ha semplicemente segnalato il fatto che non era più disponibile e quindi ho proceduto alla sostituzione. Quindi da quel punto visto non ho nessuna novità, né ho voluto approfondire più di tanto una cosa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, si dichiara soddisfatto o insoddisfatto?

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, dal punto di vista del rispetto delle regole, mi dichiaro soddisfatto perché il Sindaco non ha fatto altro che realizzare ciò che la legge gli permette, mentre mi ritengo insoddisfatto per la questione politica vera e propria perché il Sindaco per primo in campagna elettorale aveva detto che vi era una procedura di trasparenza assoluta, anche sotto questo profilo, in termini di nomine negli enti partecipati. Aveva detto che avrebbe fatto degli avvisi pubblici per capire chi dei nostri cittadini era disponibile e poi valutare le migliori professionalità, ma ci sono tanti cittadini che magari non hanno pratica con internet e non hanno la possibilità di mandare il curriculum alla mail del Sindaco.

Torno sul fatto politico, Presidente: la scelta di una persona che si dichiara disponibile è di natura fiduciaria e va nella considerazione, come dice anche il Sindaco stesso nella sua risposta alla nostra interrogazione, di garantire all'interno degli Enti la presenza di soggetti che permettono all'Amministrazione una motivata apertura ad espletare l'incarico con impegno, a garanzia degli interessi pubblici di cui l'Ente è portatore. Riscontro, come abbiamo detto la volta scorsa, che proprio nella seduta del Consiglio d'amministrazione del Corfilac dell'altro ieri, chi è stato nominato dal Sindaco, di certo non ha fatto gli interessi pubblici perché ha disatteso ciò che prescrive la legge, l'articolo 9 dello statuto e io ho preoccupazione e i comunicati del Rettore per primo vanno in questa direzione, cioè che l'Università possa assumere atteggiamenti di scontro nei confronti del Corfilac e del Comune di Ragusa e che questo possa andare incontro a possibili contenziosi.

Quindi la raccomandazione che faccio, Sindaco, è che, oltre a fare delle scelte di natura fiduciaria che la legge le permette, nel momento in cui queste persone sono chiamate ad espletare il mandato, lo facciano nel pieno rispetto della legge. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Interrogazione n. 22 sulla nomina componente della Commissione Centri storici, presentata dalla consigliera Migliore in data 4.11.2013; c'è già la risposta e relatore è il Sindaco. Prego, Consigliere.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, l'interrogazione è chiara e chiedevamo se tutti i componenti nominati nella Commissione Centri storici abbiano le caratteristiche che sono dettate dall'articolo 4, comma g), della legge regionale n. 61/81, cioè se siano esperti in materia urbanistica, quindi tecnici.

Io ho letto la risposta scritta e peraltro, se posso fare un inciso su questo, Presidente, abbiamo ricevuto nella buca della sala Commissioni una lettera indirizzata al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale ed a tutti i Capigruppo consiliari da parte dell'Ordine degli Architetti, che chiede al Sindaco la stessa cosa, cioè di rendere pubblico il curriculum dei componenti della Commissione ed eventualmente, se non ci sono esperti, di prendere provvedimenti. Io ho letto la risposta del Sindaco e se vuole, può intervenire e magari io intervengo di nuovo dopo, perché la risposta è scritta e la conosco, però, Sindaco, io non sono per niente d'accordo su questa risposta, perché lei mi dice che questa Amministrazione ha proposto, in relazione all'articolo 4 della legge regionale 61/81, un quesito all'Ufficio Legislativo e legale della Regione Siciliana, al fine di ottenere indicazioni sulla corretta interpretazione alla norma.

Io oggettivamente non capisco cosa ci sia da interpretare in una norma che è chiarissima e non solo per me che posso essere l'ultima delle persone istruite in questo mondo per quanto riguarda la materia tecnica, ma il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Architetti sicuramente è persona più attenta di me. Quindi non sono d'accordo su questo parere: la legge è chiara e anche l'articolo per cui non capisco cosa ci sia da chiedere alla Regione Siciliana. Però mi fa piacere se lei interviene.

Il Sindaco PICCITTO: Anche qui, per essere chiari, l'articolo di cui si parla fa riferimento al fatto che i componenti della Commissione devono essere degli esperti in materia urbanistica e storia dell'arte e vengono indicati, come sapete, da ciascun gruppo consiliare. Il quesito che noi abbiamo posto alla Regione Siciliana è se, sulla base di questo articolo, è possibile anche desumere questo tipo di informazione relativa all'esperto in materia urbanistica dal curriculum delle persone che vengono presentate, quindi indipendentemente da specifici titoli di studio, laurea, master, titoli accademici e così via. Quindi il quesito della Regione riguarda il fatto se è possibile desumere questo tipo di capacità della singola persona che viene proposta anche indipendentemente dalla presenza o meno di titoli accademici, ma in base all'esperienza che quella persona si è fatta in ambito urbanistico. Questo è un po' il quesito che noi abbiamo posto alla Regione e sulla base di quello che la Regione ci risponderà, faremo sapere assolutamente e, come abbiamo detto anche nella risposta, riverificheremo i requisiti di ogni componente della Commissione consiliare. E nel caso in cui ci siano degli interventi o delle richieste precise in tal senso, faremo anche la richiesta ai gruppi consiliari se qualche componente non rispecchia totalmente quello che la norma prevede. Quindi in questo credo di essere chiaro già da adesso con l'intero Consiglio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Sindaco. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Signor Sindaco non è per contraddirla perché sinceramente non ne ho nessuna voglia, tantomeno stasera, però la legge 61 è dell'81, non è una legge nuova per cui ci sono dubbi interpretativi. È chiaro che quando si parla di esperti in materia urbanistica e di storia dell'arte, gli esperti sono coloro che è, come lei mi insegna, devono avere i titoli perché se io poi studio da sola perché mi piace la storia dell'arte, se voglio essere assunta o inserita in un qualsiasi organismo che si occupa di storia dell'arte, vogliono il curriculum e il titolo. Quindi se lei parla di autodidatti, io non sono d'accordo, anche perché la Commissione Centro Storico, così come dice l'Ordine degli Architetti è importantissima ed entra nel merito tecnico delle questioni e se a me sottoponessero delle progettazioni, non saprei che cosa dire perché non è una mia materia. Ma se io, per esempio, so disegnare bene e so fare schizzi di palazzi perché sono brava in disegno, non significa che sono esperta in materia urbanistica. Secondo me la norma è chiara ed è chiara anche per l'Ordine degli Architetti, non è questione di fare polemiche, però credo che bisogna andare a verificare se il titolo c'è o non c'è e lei chiede il parere dopo

trent'anni che esiste la legge su Ibla? Mi sembra davvero fuori luogo: se uno è esperto deve avere un titolo, perché se io faccio un qualsiasi altro lavoro e sono esperto perché mi piace, non sono esperto: se sono amante di una materia, ditemi se poi nel curriculum questo vale come esperto e lei che è ingegnere questo lo dovrebbe capire e, secondo me, lo capisce.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' insoddisfatta, allora, mi sembra di capire. Va bene, grazie. Ci sono altre due interrogazione per le quali, però, non c'è la risposta, ma i termini non sono ancora scaduti, sia l'interrogazione n. 23 che la n. 24, per cui a questo punto, non essendoci altre interrogazione e non essendoci altro all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta.

(*Ndt: Intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: I termini non sono ancora scaduti.

(*Ndt: Intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, lei lo sa che la prassi in ogni caso è questa: i termini non sono scaduti, i trenta giorni non sono passati; per ricordarlo a chi ci ascolta dico che ci vogliono trenta giorni e stanno rispondendo quasi tutti entro i trenta giorni, come ho visto anche oggi e generalmente si fa con l'Assessore competente, per cui penso che sia consolidata prassi fare così. Grazie e buonasera

FINE ORE 20.01

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to Dott. Giovanni Iacono
IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 20 FEB 2014 fino al 07 MAR 2014 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 20 FEB 2014

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

I. Dal 20 FEB 2014 al 07 MAR 2014
Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. **CERTIFICA**

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 20 FEB 2014 al 07 MAR 2014 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

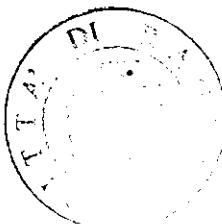
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 20 FEB 2014

Il Segretario Generale



Comune di Ragusa - Città metropolitana di Catania - C.S.
Ufficio Notifiche - Ufficio Segreteria Generale

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 41 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 DICEMBRE 2013

L'anno duemilatredici addì cinque del mese di dicembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 16.30, si è riunito, nell' Aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti: 09/19 settembre 2013, 01/03/14/17/21/22/28 ottobre 2013.
- 2) Decreto Inguntivo n.661/2011 del Tribunale di Ragusa. Consorzio ASI di Ragusa c/Comune di Rg – Autorizzazione alla stipula della transazione sulle modalità di pagamento delle somme dovute dal Comune. Riconoscimento del debito fuori bilancio relativo agli interessi, pari ad € 58.720,86 ed alle spese legali pari ad € 12.000,00 e contestuale autorizzazione al pagamento anticipato tramite la transazione (proposta di deliberazione del C.S. n.309 del 22.06.2013).
- 3) Presa d'atto deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Regione, n. 237/2012 PFSP del 28 settembre 2012 e relative direttive - Adozione misure correttive in ordine agli organismi partecipati, come da deliberazione del Commissario Straordinario n. 174/CS del 5 aprile 2013 ed adozione nuovo atto (proposta di deliberazione di G.M. n. 426 del 22.10.2013).
- 4) Progetto di lottizzazione ricadente in zona CR 14b ZTU-A3 C.da Bruscè – Ditta Bocchieri Adele ed altri (proposta di deliberazione di G.M. n. 420 del 17.10.2013).
- 5) Progetto di lottizzazione ricadente in zona CR 14 lotto ZTU-A2 C.da Bruscè – Serralinena. Ditta La Cognata Vincenzo (proposta di deliberazione di G.M. n. 436 del 25.10.2013).
- 6) Approvazione Convenzione da stipulare tra il Comune di Ragusa ed il Sig. Licitra Giorgio, relativa alla costruzione di un edificio per civile abitazione, da realizzarsi all'interno del Piano di Recupero dell'agglomerato di C.da Cisternazza – Fallira in Ragusa (proposta di deliberazione di G.M. n. 437 del 25.10.2013).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 16.54, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti gli assessori Martorana, Brafa, Dimartino, i funzionari Avv. Boncoraglio (P.O.), ing. Plachino (P.O.), arch. Barone (P.O.).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Buonasera. Iniziamo il Consiglio Comunale. Facciamo l'appello. Prego, Segretario.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola; Ialacqua; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Tumino Serena, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, assente; Licitra, assente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schinina, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 21 presenti, il numero legale è garantito e mantenuto. Possiamo iniziare la seduta di Consiglio Comunale. C'è qualche comunicazione? Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Presidente Iacono non va, secondo me non va, c'è qualcosa che non quadra in alcune storie e sono contenta che in aula sia presente l'Assessore Martorana e io mi riferisco all'ultima Commissione. Non c'era l'Assessore Martorana, all'ultima Commissione che è stata convocata dal Presidente Mirabella, dove abbiamo

parlato di Natale, di iniziative natalizie. Erano presenti anche alcune associazioni di categoria. Ovviamente una Commissione che per l'argomento abbiamo capito arrivava in ritardo... In questa Commissione, Presidente, scopriamo queste iniziative natalizie si stanno preparando, si chiamerà Natale Barocco 2013 e abbiamo cercato di capire un po' di più rispetto a quello che sapevamo in maniera sommaria ed esce fuori che sostanzialmente, ovviamente, sono dichiarazioni dell'Assessore Campo che era presente, non mie e non sono neanche supposizioni, che l'Amministrazione si accinge a spendere circa 60.000,00 euro per le iniziative natalizie, più 25.000,00 euro di luminarie, facendoci una somma e un conto breve arriviamo a circa 85.000,00 euro. Ovviamente non sono ancora verificabili perché non abbiamo gli atti ma di certo li verificheremo. Presidente, in un momento in cui si aumentano le tasse di 8 milioni di euro perché il Comune è al dissesto e bisogna salvarlo, allora se questa manovra era vera, non capisco come si fanno a spendere 90.000,00 euro per Natale e 120 – 130 per gli spettacoli estivi, perché arriviamo a un totale di 220.000,00 euro. Se poi dobbiamo salvare il Comune che è al disastro, delle due l'una. O il Comune sta bene e quindi io sono contenta che spendiamo soldi per questo tipo di iniziative, o se invece questo non è vero diventa un atto di irresponsabilità davvero grandissima andare a spendere questi soldi in un momento in cui la gente, a mio avviso, e rimango sempre ferma di quello, sta morendo di fame. Quindi se lo dobbiamo salvare non possiamo spendere 220.000,00 euro in cinque mesi in spettacoli in manifestazioni varie, se stiamo bene dobbiamo avere il coraggio di ammetterlo "stiamo bene". E non mi va un'altra cosa, Presidente, e di questo gliene faccio carico. Io ieri sera guardando po' il sito del Comune, vado sul sito del Comune di Ragusa, dove nello streaming che è sostanzialmente il canale di comunicazione che usiamo per la diretta del Consiglio Comunale, invece mi trovo la registrazione della conferenza stampa dell'Amministrazione che doveva rispondere alle opposizioni. Presidente, se lo streaming è diretta alla diretta del Consiglio Comunale, e allora è chiaro che le registrazioni devono essere solo per il Consiglio Comunale. Viceversa se lei mi dice che invece le possiamo utilizzare per conferenze stampa o quant'altro vogliamo dire, allora è chiaro, Presidente, che io le chiedo che devono essere inserite tutte le conferenze stampa dell'Amministrazione, della maggioranza qualora le farà, e dell'opposizione, perché questo fa parte del confronto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliera, la vedrò questa cosa.

Il Consigliere MIGLIORE: Nulla vieta, e io sono d'accordo, allora le chiedo di inserire tutte le conferenze stampa, altrimenti togliamole perché non possiamo fare politica attraverso i siti istituzionali.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie Presidente, Assessori, Consiglieri tutti. Io, Presidente, faccio un appello a lei, perché sono veramente amareggiato per quello che leggo nuovamente su alcuni giornali online, anzi in particolare un giornale online, io evidentemente ho la memoria corta ma la scorsa settimana, Presidente, abbiamo fatto un discorso proprio su questo argomento e sui giornali online, sui social network ed eravamo arrivati a una conclusione, un po' tutti hanno preso le distanze da un argomento ben preciso che ha portato il collega e si era arrivati a una conclusione in qualche modo come Consiglio Comunale, ma evidentemente questa nostra volontà, oserei dire questa sua volontà, Presidente, non è stata accolta da tutti, perché io mi ritrovo a leggere un articolo dove c'è una enorme offesa nei miei confronti e nei confronti di tutti i consiglieri del Movimento 5 Stelle, ed è una offesa pesante. Io ora le consegnerò una copia di questo articolo, ed è una offesa fatta da un partito politico rappresentato in questo Consiglio Comunale. Io non voglio né ripetere quello che c'è scritto nell'articolo né dire chi è che ha fatto e chi è che ha espresso queste vergogne perché le considero delle vergogne, però avevamo detto e più volte avevamo parlato di queste offese, non ce ne sono state offese da nessuna parte e invece ce le ritroviamo e sono delle offese gravi che non sono al limite della querela ma sono da querelare. Quindi, Presidente, la prego ancora una volta di prendere provvedimenti in tal senso.

Entra il cons. stevanato. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Sì, Presidente, anche se irrituale, comunque intervengo anche io su questo argomento per segnalarle che purtroppo la discussione fatta l'altra volta in aula, doverosissima

nei confronti di un nostro collega attaccato indegnamente su un social network, attestazione di solidarietà, che me ne darete atto, io ho formulato senza sé e senza ma, eppure dopo avere dedicato gran parte dell'altra seduta a questo argomento, indirizzando il nostro dito non solo verso facebook o altri social network, ma anche verso certo uso di taluni siti giornalistici, ci troviamo davanti questa volta a un uso istituzionale, tramite comunicato, di una comunicazione politica secondo me assolutamente innanzitutto sbagliata e poi gravemente offensiva, sempre ispirata un po' da Quentin Tarantino, si parla di lobotomizzati, di corpi pesanti, corpi morti, obiettivamente se la discussione politica deve avvenire in questa città con questi doni, su questo piano, io mi sento molto fuori dalla politica, e non mi sento solo amareggiato. Io temo che questo modo di fare comunicazione politica alla fine poi allimenti in città l'idea che qui dentro si facciano solo risse da pollaio, così come mi permetto di esprimere, so che lei non ne ha bisogno, ma solidarietà nei suoi confronti dal momento che in questo atto specifico, ma anche in atti precedenti, vedo che viene tirato costantemente in ballo. Io ritengo ingiustamente, dal momento che mi pare che sia abbastanza difficile asseverare la tesi che qui dentro si facciano delle gravi ingiustizie, che lei dall'altro del suo scranno pontifici con chissà quale tipo di irruale liturgia, appellandosi a chissà quali interpretazioni distorte del regolamento. Mi pare che invece qua dentro si sia rispettata la democrazia, si sia chiuso più di un occhio da parte dei lobotomizzati e corpi morti su determinate irregolarità e forzature che si sono operate anche a seguito di patti d'onore tra gentiluomini che hanno stipulato sulla gestione dei lavori e dei tempi. Io mi rendo conto che il comunicato non è firmato da tutte le opposizioni. C'è libertà di espressione, per carità, io non voglio nemmeno criminalizzare chi ha scritto questo documento. D'altra parte siamo in democrazia e fino a quando non si arriva sul penale, piaccia o non piaccia, questo ruolo ci vede anche bersaglio di comunicazione che non vorremmo avere. Però io invito tutti quanti a riflettere sulla necessità di spostare definitivamente il dibattito, in primis, su un piano di reciproco rispetto aprioristico; in secundis, di spostarlo sugli oggetti. Allora, che ci sia una comunicazione da disco rotto, come dico io, da parte delle opposizioni va bene, fa parte anche del gioco, io però, e chiudo, vorrei anche invitare certi signori a rileggersi gli atti dei primi quattro mesi dell'Amministrazione varata nel 2011. Non mi pare che ci sia stato un serratissimo dibattito in aula. Mi pare che il dibattito anche in quel caso sia stato monopolizzato da poche voci e non mi pare che quel dibattito avesse potuto contare su una gestione dei tempi e anche dei lavori d'aula così come abbiamo la fortuna di avere quest'anno. Grazie.

Entra il cons. Dipasquale. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Lalacqua, grazie anche per l'apprezzamento personale, grazie. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Per cambiare tema, anche se volevo premettere che come la maggioranza è una maggioranza composita fatta dal gruppo Movimento 5 Stelle, partecipiamo, dal Movimento Città, anche l'opposizione è una opposizione composita, fatta da tanti gruppi e ognuno dei gruppi si assume individualmente come gruppo la responsabilità delle cose che dice e quindi anche come nella comunicazione è opportuno che si distinguano le responsabilità di ognuno; e per evitare appunto di continuare in questo, io volevo invece invitare il Consiglio e il Presidente a ricordare assieme che oggi è il 5 dicembre, che è la giornata mondiale per il volontariato e credo che come Consiglio non possiamo non considerare questo avvenimento, questa ricorrenza come un modello e una idea di società. Il volontariato rappresenta a livello di società la gratuità e il senso e il cemento di una comunità. Il volontariato è anche un insieme di organizzazioni. Il volontariato in Italia coinvolge diversi milioni di italiani con migliaia di organizzazioni che sono presenti in tutti gli ambiti della vita sociale ed è un valore e organizzazioni che vanno sostenute. Il volontariato negli ultimi anni è caratterizzato intanto da una diminuzione del numero dei volontari ed è caratterizzato dal volontario tipico italiano, è un volontario sempre più anziano e sempre meno presente nel sud. Ricordare questo significa per noi che siamo nella periferia dell'Italia, che siamo il sud del sud, ricordare che i valori vanno alimentati, sostenuti e costruiti, perché tutti diciamo che il volontariato è un momento importante ma spesse volte non mettiamo azioni adeguate perché l'idea di azione gratuita del dono, del dono non reciprocante, del dono senza risposta, diciamo tutti che è importante però poi non riusciamo né a valorizzarlo nella nostra vita, nella nostra società e neanche poi a valorizzarlo come organizzazione. L'invito appunto è questo, a mettere al centro questa idea come consiglio e come città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Massari. Consigliere La Porta.

Entra il cons. D'Asta. Presenti 24.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, Assessori. Assessore, volevo parlare con lei visto che rappresenta l'Amministrazione. Io voglio iniziare dai problemi della città. L'ho segnalato diverse volte, mi arrivano decine e decine di chiamate da Ragusa e da Marina di meno perché li vedo io, la città è piena di fossi. Avevo fatto una comunicazione qualche Consiglio fa, c'era anche l'Assessore Iannucci, quindi si può fare carico di questa richiesta di iniziare a fare la manutenzione e non come si è fatto in questi giorni, non si deve seccare perché in questi anni la manutenzione si è fatta e questo glielo posso garantire io. Venivano a Marina camioncini, ora io vedo dipendenti comunali che arrivano a Marina con un sacchetto, due sacchetti dentro la macchina che mette a disposizione il Comune su due fossi, scarica mezzo sacchetto e se ne va. Non si fanno così, deve venire il camioncino con il conglomerato, l'asfalto, è una cosa che voglio sottolineare; facendo così sono soldi presi e buttati in aria perché non si possono riparare i fossi in quel modo. Io non voglio insegnare il loro mestiere a nessuno, per tappare un fosso prima bisogna un po' scaricare la parte che è vicina al fosso e quindi in modo che l'asfalto aderisce sull'altro asfalto, non si può mettere, alla prima acqua piove e se ne va, di nuovo il fosso aumenta poi di diametro. Quando vedete certi articoli vi pungete.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: Prima c'erano anche ma senza dubbio c'erano anche, ma c'era la manutenzione. Poi è da quattro mesi che non si fa manutenzione sulle strade, Assessore, questo glielo posso garantire io, a Marina sembriamo Beirut... qualche testata giornalistica online come titolo lo voglio citare: "Quando si aspettavano i varcuzzi" era una bella storia di Marina, quindi queste barche che arrivano alle 10... di solito di mattina, in piazza Dogana, allo scaro vecchio, alla Finanza. Il prezzo è accessibile. Siccome sono stato sollecitato dai pescatori che da qualche mese vengono ammoniti da parte delle forze dell'ordine, perché non sono autorizzati. Ma veramente è da più di un secolo che si vendono i pesci in quella piazza. Quindi, se magari possiamo creare un incontro, come ho chiesto già al vice sindaco, con i pescatori a Marina, in modo di chiarire questa situazione perché in quell'area le competenze sono del Comune, almeno, visto lo sgombro delle barche, quindi c'ha delle competenze il Comune. Siccome là si è venduto pesce, come ho detto poc'anzi, da più di cento anni e si continua a vendere, non lo so, c'è qualcuno che gli dà fastidio, quindi se si può fare carico l'Amministrazione su questo problema, perché ci sono padri di famiglia che la notte la trascorrono a mare per pescare cinque chili, sette chili, dieci chili di pesce.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere. Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Presidente, un appunto. Intanto ringrazio l'Assessore Martorana che è onnipresente nelle nostre riunioni in Commissione e in Consiglio, però non c'è dubbio che l'Amministrazione e il Sindaco sarebbe una cosa opportuna che soprattutto nei Consigli comunali, vero è che i punti all'ordine del giorno sono più di interesse dell'Assessore Martorana però è anche vero che nella mezzora delle comunicazioni ci possono essere delle comunicazioni che riguardano i servizi sociali o qualsiasi altro assessorato. Quindi sarebbe opportuno magari che l'Amministrazione nella prima mezzora delle comunicazioni sarebbe presente. Assessore, innanzitutto mi dispiace quello che è successo su internet purtroppo ormai è merce di tutti i giorni; ci dobbiamo fare, come si suol dire, le spalle forti, però, caro collega Spadola, purtroppo sono delle cose che devono essere denunciate e si devono portare avanti, così come faccio io, come ho fatto io, io credo che qualora ci siano gli estremi per portare avanti questa situazione a livello legale, si può fare, così come io ho ascoltato la collega Migliore. Non è possibile che l'Amministrazione sfrutti il sito del Comune di Ragusa per delle comunicazioni politiche, o lo si fa per tutti o non si fa per nessuno, perché noi abbiamo fatto delle conferenze stampa, tre conferenze stampa nei giorni scorsi, quindi, perché no, magari mettere anche le nostre. Caro Presidente, una comunicazione: io devo ringraziare l'Amministrazione perché, ho letto stamattina nel giornale, che il Ragusa o meglio dire il Presidente Savarese lascia la squadra del Ragusa, lascia il Ragusa Calcio. So che l'Amministrazione nella qualità del vice Presidente del Consigliere Massimo Agosta che ringrazio, sono stati quelli che hanno attivato questo tavolo di concertazione con questi soggetti che non avevano fatto altro che rovinare il nome del Ragusa Calcio che per circa 40 anni è nella nostra città. Quindi ringrazio chi è che si è interessato, perché noi l'avevamo fatto dietro le quinte. Loro sono stati quelli

che magari hanno messo in campo tale tavolo e quindi hanno risolto con dei dirigenti locali, nella speranza, caro Presidente, che tutti vigileremo che questo non accada più e che anche il mondo del calcio, il mondo dello sport deve essere considerato una risorsa per tutti. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Mirabella. L'Assessore intende replicare?

L'Assessore MARTORANA: Buon pomeriggio. Brevemente su alcuni punti sollevati in particolare dal consigliere La Porta rispetto alle manutenzioni stradali. Io ricordo che questo Comune da diversi anni nel bilancio comunale aveva stanziato zero euro per manutenzioni stradali negli ultimi anni, per la prima volta quest'anno anche su indicazioni peraltro della maggioranza è stato promosso l'ampliamento di questo capitolo quantomeno per quanto riguarda quello che rimane del 2013 e l'Amministrazione, avendo recepito questa indicazione del Consiglio Comunale, in particolare della maggioranza Movimento 5 Stelle, ha fissato nel PEG che ha approvato questa mattina, 50.000,00 euro da destinare a interventi più urgenti relativi al 2013, quindi soltanto per il mese di dicembre in pratica. Mi domando in particolare, visto che il consigliere La Porta ha dimostrato anche di avere una competenza e una preparazione rispetto alle modalità con cui si fa la manutenzione stradale, perché è sceso anche nel dettaglio degli interventi su come farli, mi domando perché negli anni scorsi non è stata spesa una parola su questo e non è stato stanziato un euro per questo tipo di interventi; in particolare non mi si dica che negli ultimi mesi la situazione delle manutenzioni stradali si è deteriorata, perché il corso di Vittorio Veneto, che è esattamente qui dietro, penso che molti di voi passano da quella strada anche per recarsi alle sedute del Consiglio Comunale, versa in una situazione di totale abbandono. Immagino che passando con l'automobile questa cosa sia facilmente constatabile anche dai cittadini, quindi su questo, ripeto, come Amministrazione e come maggioranza ritengo che abbiamo stanziato quantomeno risorse sufficienti per coprire gli interventi necessari da qui alla fine dell'anno, trattandosi di un bilancio di previsione che approviamo nel mese di novembre. Per il resto non aggiungerei altro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, due soli minuti.

Il Consigliere LA PORTA: Assessore, non è che ogni volta andiamo a ritroso. Senza dubbio ce n'erano fossi, non è che si potevano fare tutti, ma si facevano. Ora è da quattro mesi che non si mette neanche un po' di conglomerato dentro e neanche vi sto dicendo se ci sono soldi sui capitoli e cose. Si deve fare la manutenzione, siete voi che amministrate. Sto sollevando questo problema. Io non c'ero la volta scorsa qua. Io quando non facevano i fossi a Marina le buche come si suol dire, mi facevo sentire, in altri modi non si preoccupi. I problemi li vado a centrare e cercare di risolvere e l'ho fatto anche con lei inizialmente. La politica la facci dopo, forse mi conosce, quindi non mi dire in negativo perché non mi tocca proprio quello che ha detto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere. Allora, per concludere. Intanto prendo atto con molto piacere che sono tornati finalmente i due quadri di San Pietro e San Paolo che per anni sono stati via e ora sono stati ripresi e rimessi qui. È una cosa positiva, speriamo che ci assistano. Detto questo, su alcune questioni che sono state portate avanti. Consigliere Spadola, prendiamo atto di questa cosa, la leggiamo, vediamo se ci sono delle questioni. Possiamo parlare con i consiglieri che rappresentano quel movimento tra l'altro, ma è una questione molto più ampia questa, di cui dobbiamo prendere tutti atto. Sono d'accordo anche con il consigliere Mirabella. Consigliere Migliore, sullo streaming noi lo abbiamo preso per il Consiglio Comunale, per cui abbiamo fatto la delibera e serve per le sedute di Consiglio Comunale. Quindi io non so come sia avvenuto tutto questo, nel senso che può darsi che il tecnico che ha messo sta cosa ha fatto confusione. Dobbiamo vederla, dobbiamo approfondirla, ma in ogni caso nasce per le sedute del Consiglio Comunale, e per questa è stata fatta apposita delibera. Poi tutto il resto possiamo vedere come fare in futuro, lo possiamo gestire come vogliamo noi, come decidiamo noi. Ma per il resto non sappiamo nulla di tutto questo. Per il resto va bene, le cose ce le siamo scritte, anche sulla solidarietà, la giornata della solidarietà e tutto il resto. Anche per il consigliere Ialacqua, erano questioni che riguardavano questa vicenda di regolamentazione tra di noi anche, di rapporti che devono essere chiaramente antagonisti, perché non la pensiamo tutti allo stesso modo, ma nello stesso tempo anche rispettosi. Allora, iniziamo ora era seduta, chiusa questa prima fase delle comunicazioni. Abbiamo al primo all'ordine del giorno l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti. Possiamo procedere? Allora, scrutatori sono Stevanato, Ialacqua, Marino.

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti: 09/19 settembre 2013, 01/03/14/17/21/22/28 ottobre 2013.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta; Migliore; Massari; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, assente; Mirabella; Marino; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, assente; Spadola; Leggio, sì; Antoci, sì; Schinina, sì; Fornaro; Dipasquale Salvatore; Liberatore, sì; Nicita; Castro, sì; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 24 su 24, i verbali delle sedute precedenti vengono approvati all'unanimità.

- 2) Decreto Inguntivo n.661/2011 del Tribunale di Ragusa. Consorzio ASI di Ragusa c/Comune di Rg – Autorizzazione alla stipula della transazione sulle modalità di pagamento delle somme dovute dal Comune. Riconoscimento del debito fuori bilancio relativo agli interessi, pari ad € 58.720,86 ed alle spese legali pari ad € 12.000,00 e contestuale autorizzazione al pagamento anticipato tramite la transazione (proposta di deliberazione del C.S. n.309 del 22.06.2013).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il 2° punto all'ordine del giorno è Decreto inguntivo 661/2011 del Tribunale di Ragusa. Consorzio ASI di Ragusa contro il Comune di Ragusa. L'autorizzazione alla stipula della transazione sulle modalità di pagamento delle somme dovute dal Comune, riconoscimento del debito fuori bilancio relativo agli interessi pari a 58.720,86 euro e alle spese legali pari a euro 12.000,00 e contestuale autorizzazione al pagamento anticipato tramite la transazione. Questa è una proposta di deliberazione del Consiglio Comunale 309 del 22 giugno 2013. Io pregherei l'Assessore al ramo, l'Assessore Martorana a potere illustrare questo debito fuori bilancio. Grazie.

Entra il cons. Lo Destro. Presenti 25.

L'Assessore MARTORANA: Sì, grazie Presidente, signori Consiglieri. Questo è uno dei debiti fuori bilancio su cui inizieremo la discussione nei prossimi giorni. Ci sarà, arriverà, immagino sia già arrivato in Commissione bilancio la proposta per il Consiglio relativa a questo milione e mezzo di debiti fuori bilancio riferiti agli anni scorsi e che saranno oggetto poi di discussione in Consiglio Comunale. Per quanto riguarda questo debito in particolare si tratta di un debito maturato nei confronti del Comune di Ragusa, relativo all'impianto di depurazione della contrada Lusia, un impianto che era gestito dal consorzio ASI. La gestione di questo impianto che è affidato al Consorzio ASI è tuttavia però ripartita in termini di costo in maniera diversa tra ASI e Comune di Ragusa, il Comune di Ragusa si occupa della copertura dell'82% di questi costi di gestione. Il debito fuori bilancio nasce da una situazione in cui il Comune di Ragusa sostanzialmente non ha pagato 5 fatture relative a vari periodi gestionali fino al 24 gennaio 2011, quindi c'erano delle obbligazioni per il Comune di Ragusa per cui dovevano essere coperti l'82% dei costi relativi alla gestione di questo impianto, cinque di queste fatture non sono state pagate, fatture una del 2003 e le altre tra il 2010 e il 2011, e a causa di questi mancati pagamenti c'è stato un ricorso presso, una azione del Consorzio ASI nei confronti del Comune di Ragusa che ha spinto il Tribunale di Ragusa a ordinare al Comune di Ragusa il pagamento della somma complessiva di un milione 172.000,00 circa, oltre agli interessi e le spese legali. Il Comune aveva comunicato peraltro al Consorzio ASI che il proprio debito era di 1.172.000,00 euro. Questo con una lettera del 2011, riconoscendo in questo caso, quindi, l'esistenza di questo debito e annullando tutte le successive richieste di prescrizione che erano state sollevate successivamente, dal momento che nel 2011 c'è stato questo riconoscimento attraverso questa lettera che trovate all'interno della proposta per il Consiglio. Quello che andate a riconoscere in questa occasione è il debito fuori bilancio relativo agli interessi e alle spese legali, interessi per 58.720,00 euro e spese legali per 12.000,00 euro. Complessivamente siamo nell'ordine delle 70.000,00 euro che dal mio punto di vista potevano essere risparmiati a questo Comune se solo fossero stati onorati i pagamenti nei tempi previsti e quindi evitando situazioni di questo tipo che hanno esposto il Comune a dovere pagare ulteriori somme per la

gestione di questo impianto. Lascio a questo punto al Consiglio Comunale la discussione relativa a questo punto. C'è anche l'avvocato Boncoraglio per chiarimenti relativi alla vicenda. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Assessore. Allora, c'è qualche intervento? Voleva il Presidente della IV Commissione Risorse illustrare cosa è successo in Commissione?

Il Consigliere AGOSTA: Grazie Presidente, sì, per illustrare, poi mi riservo per un intervento. Il 15 del mese di ottobre stiamo parlato di questo debito fuori bilancio e abbiamo avuto la presenza che oggi qui non vedo dei Revisori. C'era il dottore Cilia e il dottore Guardiano. Ci hanno illustrato come si è arrivati a questo debito fuori bilancio mettendo in votazione, abbiamo espresso parere favorevole, su 12 presenti, 11 votanti, 7 voti favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto. Ho finito questa parte. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Se non ci sono interventi? Prego Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie Presidente. Io l'ho seguita doppiamente questa vicenda perché legato alla Commissione che ho l'onore di presiedere. Come si è arrivati a questo qua? Io, Presidente, voglio che in questo ragionamento mi segue. È successo che nel 2010 e nel 2011 abbiamo deciso di non pagare il servizio all'ASI che ci fornisce, come diceva anche l'assessore, il servizio di depurazione, perché come anche è emerso in sede di Commissione mancava liquidità. Io ho chiesto ai signori Revisori presenti, e ripeto mi dispiace che non ci siano oggi, mancanza di liquidità. Tecnicamente mi sfugge, mi è sfuggito. Che significa? Mancano i soldi nel portafoglio. E se mancano i soldi nel portafoglio vuol dire che il Comune non sta tanto bene, c'è qualcosa che non mi quadra. Allora chi decide che non c'è liquidità, ho chiesto. E mi è stato detto, è una scelta politica, mi è stato detto dai Revisori "è una scelta politica di dire che bisogna dare priorità a altre emergenze". Bene, benissimo, ma quali sono, viene scritto? Chi decide il Sindaco? L'assessore? Il funzionario? Il dirigente in quel momento? Io in questo momento il dirigente facente funzioni mi sembra che è dottore Lumiera, chi decide la liquidità? Come viene decisa la crisi di liquidità? Quando arrivano le fatture cosa fai? Vai a scorrere. Allora a un certo punto ti trovi che mancano 100.000,00 euro. Perché? Perché dai priorità ad altri interventi. Bene, e allora cosa facciamo? Per quattro anni casualmente coincidono con la campagna elettorale e si decide di non pagare per due anni. A un certo punto l'ASI che ci fornisce questo servizio, il 22 settembre 2011: Decreto ingiuntivo, 1.200.000,00 euro di debito. Allora a quel punto nell'attesa che si risolve il decreto ingiuntivo di 1 milione e 2, decidiamo di non pagare altre fatture e arriviamo a prendere 2 milioni e 2. Perché? Perché mancava sempre la liquidità. È sempre mancata la liquidità, dal primo fino all'ultimo giorno. Bene, oggi, e faccio anche la dichiarazione di voto, noi oggi prendiamo atto e voteremo favorevolmente, abbiamo una transazione di 100.000,00 euro per 22 mesi, quindi 1.200.000,00 euro soltanto l'anno prossimo. Quindi il tesoretto del Sindaco Piccitto probabilmente serve anche per questo, e in più dobbiamo continuare a pagare la fornitura che comunque ci fornisce l'ASI. Quindi, se noi prendiamo 1 milione di euro l'anno più un altro milione, quindi l'anno prossimo l'ASI ci costerà 2 milioni e 2, 2 milioni e mezzo. E allora perché abbiamo aumentato le tasse? Mi sfugge. Perché in quell'anno quando non si pagò ci fu l'aumento dell'addizionale IRPEF e si creò della giacenza? Perché non si è pagato? Mi sfugge e continua a sfuggirmi, io non capisco se questa cosa si può fare oralmente, se un funzionario può dire a chi materialmente emette il mandato: no, non lo fare. Diamo priorità a altri servizi. Grazie, ho finito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Agosta. Il Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie Presidente, consiglieri, assessori. Il mio collega mi ha anticipato per cui buona parte di quello che volevo dire l'ha detto io. Volevo semplicemente avere una piccola risposta tecnica e poi fare delle considerazioni politiche. Oggi noi votiamo il debito fuori bilancio degli interessi e delle spese legali, non stiamo votando la transazione della dilazione del pagamento, vorrei capire questa risposta, se magari... perché io leggo: autorizzazione alla stipula della transazione delle modalità di pagamento delle somme dovute dal Comune. Dopo di che: Riconoscimento del debito fuori bilancio. Oggi ci limitiamo a riconoscere il debito fuori bilancio o diamo l'autorizzazione alla transazione di 23 mensilità, eccetera. Aspetto questa risposta per proseguire.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dottore Lumiera.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Signor Presidente, signori assessori, signori consiglieri. Alla domanda rispondo chiaramente perché nella deliberazione si contiene sostanzialmente già quello che vuole essere la risposta. Noi abbiamo già effettuato con deliberazione di Giunta una transazione, quindi

utilizzando la competenza del Giunta municipale che ha appunto dato autorizzazione al dirigente di stipulare questa convenzione che è allegata all'atto per consentire già da qualche mese di fare i pagamenti di per 100.000,00 euro al mese e quindi in qualche modo scalare questo debito contratto per ragioni, per pagare questo debito rateizzato nelle mensilità che voi conoscete. Dopo di che la parte residuale di 70.720,86, come diceva l'assessore poc'anzi, è quella relativa alle somme che sono maturate nel corso degli anni finanziari per interessi e spese legali. Queste somme, poiché sono nate in conseguenza della sorte capitale, debbono essere riconosciute come debito fuori bilancio, perché sostanzialmente non sono state riconosciute all'interno della sorte capitale delle stesse fatture, ma derivano dal decreto ingiuntivo che poi ha una storia abbastanza tormentata, come ho raccontato nella relazione che facevamo al Commissario Straordinario. Per cui oggi il Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 194, con il parere positivo dei tecnici, quindi nostro, dell'avvocatura, del Segretario Generale e dei Revisori dei Conti chiediamo che venga riconosciuto e che quindi venga fatta la presa d'atto di questo debito fuori bilancio. L'atto sarà poi trasmesso alla Corte dei Conti così come prevede la legge per il controllo successivo. Spero di essere stato chiaro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Prego Consigliere.

Il Consigliere STEVANATO: Chiarissimo, dottore Lumiera, grazie. Per quanto ci accingiamo a questo punto a votare oggi, non abbiamo alcun margine di apprezzamento, dobbiamo semplicemente prendere atto, così come dice la Corte dei Conti con la delibera 2 del 2005, per cui sono curioso anche di vedere come voterà l'opposizione. Per cui questa è una presa d'atto, dobbiamo voterla, non avendo margine discrezionale su cui poter fare alcune valutazioni ne prendiamo atto. Per la parte politica rispondiamo ai cittadini tanto citati nelle riunioni precedenti in cui cominciamo a dire: ecco i debiti che cominciano a uscire fuori. Per cui per come detto già 700.000,00 euro li stiamo cacciando, che sono 100 euro al mese da giugno ad oggi. Il prossimo anno ne dovremo tirare fuori 1 milione e 2 e così fino al 2015 a completo saldo delle 22 rate più la terza rata di un po' meno di 100.000,00 euro. Ecco che comincia a uscire fuori i soldi a cosa servivano. Purtroppo l'aumento delle tasse a cosa serve? Cioè dei debiti che non sono stati precedentemente pagati. E non mi stupisco che non ne usciranno altre fuori, per cui oggi mi limito alla parte tecnica dei debiti fuori bilancio, di cui prendiamo atto e non possiamo che votare sì. La considerazione politica l'ho già fatta, i debiti li stiamo già cominciando a pagare, per cui 700.000,00 euro solo quest'anno. Grazie signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie consigliere. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente grazie. Signor assessore, avvocato Boncoraglio, colleghi consiglieri. Veda, sento sempre che il Movimento 5 Stelle si giustifica sempre per quanto riguarda l'aumento delle tasse, ma non è una giustificazione perché come voi sapete e come sa bene l'assessore e come più volte noi abbiamo dato lettura per quanto riguarda quando ci fu la cessazione da parte del Commissario straordinario, c'è una voce precisa che dice che aveva messo da parte dei soldi per quanto riguardava i debiti fuori bilancio. Le ricordo anche che in quella relazione, per quanto riguarda l'esercizio finanziario del 2012 ci fu una chiusura con un avanzo di 9 milioni di euro e non lo dico io, lo dicono le carte. Non cercate di giustificare quello che avete fatto 10 giorni fa, perché i ragusani sanno leggere le carte e cominciano a capire come è la situazione. Ricordo sempre a questo Consiglio che si tratta di quattro fatture, la prima credo, mi corregga lei Segretario, parte dal 2003 e altre 3 partono dal 2010, 2011 e 2012. È così? Perfetto. Attraverso poi una missiva fatta dal Direttore Generale risponde e dice: non possiamo pagare perché non ci sono soldi in cassa, ma non significa, è una questione di patto di stabilità, la cassa non si allargava rispetto alle uscite perché noi siamo in procedura di patto di stabilità, è questa la motivazione. Quindi non cercate di arrampicarvi sugli specchi, e pertanto, visto che sempre non lo dico io, invito i signori consiglieri a dare lettura certa e veritiera, anche perché ci sono da parte dei Revisori dei Conti le proprie firme, perché ora voi mi dovete spiegare quando funzionano questi Revisori dei Conti, quando vi convengono non funzionano, quando invece sono a favore funzionano. È così, come il dirigente Lumiera, quando mi fa simpatia funziona, quando non mi fa simpatia il Segretario Generale non va bene. Allora prendete le carte, leggetele, se dico una fesseria mi smentirete e così la città sa se il Commissario straordinario nella data del giugno 2013 ha lasciato soldi a questo ente. Li ha lasciati o non li ha lasciati? Li ha lasciati. Prendete anche la relazione dei Revisori dei Conti per la chiusura dell'esercizio finanziario 2012 e vedete quello che ha lasciato.

Il Consigliere LO DESTRO: Non è così, Assessore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, se l'assessore vuole replicare replica. Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Siccome come lei sa, Presidente, i debiti fuori bilancio si riportano. Io quando ho cominciato a fare il prima volta il consigliere comunale mi ritrovai qua a votare debiti fuori bilancio pari a circa 12 milioni di euro. Succede, è così, ogni Amministrazione che cambia è quasi quasi, come si suol dire, una cosa normalissima, fa parte del gioco, perché non è che voi amministratori, lei, Assessore Martorana, si carica solamente i crediti, si deve caricare anche i debiti di una Amministrazione, e poi amministra. La sua bravura poi sarà quella di sapere amministrare se ci sono crediti e debiti, se ci sono solo debiti o se ci sono solo crediti. Questa è la verità.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere. Assessore Martorana.

Entra il cons. Tringali. Presenti 26.

L'Assessore MARTORANA: Sì, brevemente su questo. Fa parte del gioco, Consigliere Lo Destro, non so fino a che punto. Ritengo che la buona Amministrazione, che poi del resto non è un gioco, sia forse un qualcosa da chiedere e richiedere a qualunque Amministrazione, sia quella Piccitto che quella di qualunque altro sindaco. Detto questo, suggeriva durante il suo intervento di smentirla con le carte, con elementi rispetto a questo discorso dei debiti fuori bilancio. Le ricordo che il Comune di Ragusa ha sforato il patto di stabilità nel 2012 e non nel 2011, anno a cui si riferiscono questi debiti in particolare, quindi le motivazioni se ci sono non sono motivazioni legate al mantenimento di un qualche percorso guidato o altro relativo al patto di stabilità, c'è invece probabilmente una scelta dettata, capisco bene, dalla cassa insufficiente, dalla liquidità insufficiente in quelle circostanze che ha spinto l'Amministrazione dell'epoca a non pagare queste cinque fatture. Per quanto riguarda poi gli anni relativi a queste fatture si citava più volte questo 2003 come se in realtà la responsabilità fosse in qualche modo addebitabile anche a amministrazioni precedenti. Il debito relativo al 2003 ammonta a soli 82.000,00 euro sull'oltre milione di euro che stiamo discutendo oggi. Quindi anche su questo direi che il rapporto tra la fattura del 2003 e le fatture invece relative al periodo 2010 – 2011 sia assolutamente sbilanciato rispetto a queste ultime. Per quanto riguarda il verbale di cassa dei Revisori, io non comprendo onestamente sulla base di quali curiose motivazioni si voglia in qualche modo sollevare sospetti, dubbi, perplessità rispetto alla cassa di questo Comune. Io ho visto l'estratto conto di quella giornata. C'erano nelle casse del Comune poco più di 800.000,00 euro. Sarei curioso anche, peraltro verbale di cassa certificato e sottoscritto dei Revisori dei Conti, sarei curioso di capire sulla base di quali argomenti questi numeri non sarebbero corretti, se è così, invito il consigliere Lo Destro a denunciare i nostri Revisori dei Conti per incompetenza rispetto a questo verbale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Assessore. Prego Consigliere Leggio.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie Presidente, Assessore, signori Consiglieri, dirigenti, cittadini tutti. In effetti questa parte fa parte del gioco, io ritengo che non è corretto da un punto di vista morale, da un punto di vista etico. Io vorrei chiedere all'Avvocato del Comune perché avrei una curiosità: qualche consigliere ha detto che c'è stato lo sforamento del patto di stabilità. A me risulta che questi versamenti si siano bloccati nel 2009, nel 2010 e nel 2011. Facendo un po' una somma 1.213.874,00; poi c'è stato il 2012 per voi arrivare a un totale di 2.253.386,77. Questi numeri che ho citato, capisco che è difficile ricordarli ma lei potrebbe confermarmi che in effetti il Comune di Ragusa per vari motivi che poi noi andremo un po' a analizzare, non ha iniziato a pagare, a versare all'ASI dal 2009 al 2012?

Entra il cons. Tumino Maurizio. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego Avvocato.

L'Avvocato BONCORAGLIO: Buonasera a tutti. Sul pagamento ovviamente l'ufficio Ragioneria, rappresentato anche dal dottore Lumiera può essere più preciso, ma devo dedurre con quasi assoluta certezza di sì perché il decreto ingiuntivo che il Tribunale di Ragusa ha emesso nel 2011 proprio scaturiva dal mancato pagamento di 5 fatture che per la precisione, visto che sono stati dati un po' forse qualche notizia inesatta, risalivano una del 2003 e tre del 2010 e solo una del 2011, quindi il decreto ingiuntivo verteva sul mancato pagamento di queste cinque fatture. Come ha ricordato l'Assessore Martorana la fattura del 2003 era solo di 80.000,00 euro quindi il resto arriviamo a 1172, derivava dalle altre quattro. Come vi ho detto in altra occasione il decreto ingiuntivo dall'avvocatura è stato

mandato al settore ambiente per vedere se c'erano motivi di opposizione, il settore ambiente ci ha detto: no, formalmente dovrebbero trovare capienza nel settore, nei capitoli del settore ambiente, e l'ufficio ambiente aveva trasmesso alla Ragioneria, quindi non sono stati pagati come si diceva prima per mancanza di liquidità. Questa mancanza di liquidità viene tra l'altro ribadita da una lettera del 22 febbraio 2011 dell'allora Direttore Generale che non solo ha riconosciuto il debito di cui al decreto ingiuntivo, ma anche ha comunicato all'ASI che il Comune era disponibile a pagare, attraverso rate mensili di 100.000,00 euro cadauno, proprio perché vi era una difficoltà di cassa. Quindi questo è stato acclarato da noi stessi, quindi è chiaro, come voi ben capite, che non c'erano motivi di opposizione e quindi noi abbiamo cercato da subito di stipulare una transazione con l'ASI sui tempi di pagamento, non era in discussione il debito ma le modalità e i tempi di pagamento. Ovviamente ci sono state proposte, controposte; nel frattempo sono maturati altri mancati pagamenti di fatture, ecco perché voi vi trovate la transazione su 2 milioni e 3, perché e nel 2011, nel 2012 sono maturate nel frattempo altre fatture, Quindi alla fine noi abbiamo concluso una transazione che riguardava non solo la somma originaria portata dal decreto ingiuntivo ma anche le ulteriori fatture non pagate. E allora perché il riconoscimento del debito si fa solo sui 70.000,00 euro? Perché, ripeto, formalmente, la sorte capitale trova già capienza nei capitoli del settore ambiente. Ciò che non trova invece copertura sono gli interessi, perché come voi ben capite non potevamo al momento dello stanziamento nel capitolo di bilancio prevedere che non avremmo pagato, quindi questo scaturisce ovviamente dal decreto ingiuntivo, così come le spese legali, che tra l'altro rispetto alla proposta dell'ASI che era di 16.000,00 euro siamo riusciti ad abbassarli a 12.000,00 nella proposta transattiva. Quindi questo un po' il quadro. Io per il momento mi fermerei. Non so se sono stato chiaro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie avvocato. Prego, Consigliere concluda.

Il Consigliere LEGGIO: Lei è stato particolarmente chiaro, infatti conferma e convalida la mancanza di liquidità. Certo è importante informare i cittadini sul fatto che prima che venisse il Commissario straordinario l'Amministrazione precedente in effetti faceva delle scelte particolarmente mirate. Ma allora io mi chiedo: ma sulla discussione odierna fatta da alcuni di noi, ma cosa c'entra il patto di stabilità? Io ritengo che non c'entra affatto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie consigliere. Consigliere Nicita.

Il Consigliere NICITA: Buonasera a tutti. Io non vorrei che passasse il messaggio che è normale avere debiti, cioè per me è una cosa inconcepibile. Non è che è inconcepibile in quanto una persona o l'ente contrae debiti, è inconcepibile il fatto che poi li scarica alle amministrazioni che verranno in futuro. Cioè noi stiamo pagando i debiti delle amministrazioni precedenti, cioè uno fa i debiti però poi se li paga lui non è che poi li va a scaricare alle altre amministrazioni. Quindi i cittadini ancora continuano a pagare le tasse di anni passati. Questo secondo me è una cosa più che immorale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie consigliere. Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie Presidente. Presidente, excusatio non petita, accusatio manifesta. Questo è quello che ho ascoltato dalla bocca dei consiglieri. È inconcepibile, caro Presidente, fare il consigliere comunale senza conoscere l'ABC della politica, perché questa qua è una attività di continuità politica. Quindi, questo è continuità amministrativa, questo è quello che è successo in decenni di politica, in decenni di Amministrazione. Quindi è inconcepibile sedere in questi banchi senza conoscere l'ABC dell'Amministrazione e della politica. Presidente, io ricordo degli interventi dell'assessore quando diceva che c'erano circa 86 milioni di euro di debiti, volevo continuare l'intervento del collega Lo Destro, 86 milioni di euro di debiti. Poi abbiamo saputo che c'erano 10 milioni di euro di bollette che erano nascoste in alcuni cassetti di questo Comune. Presidente, questa è una continuità amministrativa, lo dicevo poc'anzi, quindi sono, così come dicevano poc'anzi i colleghi, sono delle prese d'atto. Però basta con la strumentalizzazione di dire perché abbiamo aumentato le tasse; le tasse le avete aumentate per altri motivi, che poi un giorno lo diremo. Dobbiamo stare qua cinque anni. Se già subito ci dite che avete aumentato le tasse per pagare i debiti delle vecchie amministrazioni, già siete fuori strada, secondo quello che penso io. Quindi, caro Presidente, smettiamola con le strumentalizzazioni, votiamo questo debito fuori bilancio e andiamo avanti, perché se no rischiamo che qualcuno ci dica che perdiamo tempo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie consigliere. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Mi dispiace che per un atto, che in fondo è un atto di ordinaria amministrazione perché i debiti fuori bilancio maturano non perché si vuole fare i debiti ma per fatti, per mille motivi nel corso di una Amministrazione, spese impreviste, fatti che succedono, decreti, eccetera. Mi dispiace, quindi, per un fatto che è ordinaria Amministrazione e che per il Consiglio si tratta di una mera presa d'atto, alla luce di tutte le cose che avete ascoltato, mi dispiace ogni volta assistere a questa doppia giustificazione. Mi dispiace fino a un certo punto perché per chi è stato all'opposizione prima e per chi è all'opposizione ora, avrei buon gioco a dire che l'intervento del Consigliere Stevanato è un intervento per giustificare ciò che pesa realmente, il fatto che la città è sotto la pressa di 8 milioni di euro di tasse che sono non per coprire il debito ma per obiettivi che questa Amministrazione ha. Dall'altra parte le amministrazioni precedenti chiaramente hanno agito in modo tale da creare anche in questi, per motivi legati a fatti amministrativi, un debito. Il problema è che siamo stanchi, noi che abbiamo fatto opposizione, e la città è stanca ogni volta di assistere a quello che viene definito da tanti il teatrino, una opposizione, una maggioranza attuale che dice: tutta colpa della maggioranza di ieri. La maggioranza di ieri che oggi è opposizione dice: non è così. Dobbiamo finirla. Qua sono fatti amministrativi, confrontiamoci sui fatti amministrativi. I fatti amministrativi sono quelli sui quali saremo chiamati e giudicati tutti dalle persone. E allora cerchiamo di evitare questo teatrino che si ripete in continuazione. Giustamente ieri in una intervista c'era un grande attore italiano Ovadia che diceva: io non vorrei parlare di teatrino per rispetto a tutti quelli che fanno teatro, perché siamo oltre questa metafora. Per cui se volete potete continuare come già si è visto nelle comunicazioni. Le amministrazioni precedenti non hanno riempito i buchi, quelle attuali stanno stanziando dei soldi. Cerchiamo di confrontarci sui fatti, e il fatto è questo. Noi come Partito Democratico crediamo che prenderemo atto di questo debito fuori bilancio. Pensiamo che poteva essere evitato precedentemente con attività anche del ricorso al credito di cassa e quindi pagando anche degli interessi su quello, ma probabilmente forse sarebbero stati nel tempo più ridotti perché qua ci trasciniamo la costa dal 2010 sostanzialmente, quindi si poteva fare in modo diverso. Ora siamo dinnanzi a questo fatto, quello di prendere atto di riconoscere un debito fuori bilancio di 58.720,00 euro e noi questo debito siamo disposti a riconoscerlo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessore, signori Consiglieri. Siamo chiamati oggi come Consiglio Comunale a dare un giudizio compiuto sul riconoscimento di questo debito che viene fuori dalla stipula di una transazione sulle modalità di pagamento delle somme dovute dal Comune al Consorzio ASI per i servizi che il Consorzio ASI ha reso al Comune stesso per la gestione dell'impianto di depurazione. La cosa che maggiormente deve essere evidenziata è che questa transazione è stata frutto di un certosino lavoro del dirigente responsabile del Consorzio ASI nella persona dell'ingegnere Poidomani che di fatto per avere frequentato il Comune per tanti anni conosce bene la macchina amministrativa del Comune e del Commissario straordinario, la dottore Rizza, dirigente delle autonomie locali della Regione siciliana. Lo dicono anche i Revisori. Questa transazione porta a un indubbio vantaggio per l'ente perché vi è una riduzione delle spese legali da 16.000,00 euro a 12.000,00 euro; è consentita una maggiore rateizzazione e l'unica cosa su cui non ci troviamo noi assolutamente d'accordo è la motivazione che viene addotta dal Movimento 5 Stelle relativamente alla necessità di avere aumentato le tasse per potere pagare questi debiti fuori bilancio. È importante appurare e registrare che i debiti fuori bilancio vengono pagati per il tramite dell'avanzo di amministrazione che risulta una parte consistente dell'avanzo di amministrazione. Mi ricordo della relazione nel passaggio di consegne del Commissario di circa 10 milioni di euro, una parte assolutamente vincolata, poi ce n'erano 2 milioni, se vado a memoria, circa 2 milioni e 6 liberi. Adesso si è deciso di vincolare 1.581.000,00 euro per il pagamento di questi debiti fuori bilancio, per cui era un avanzo che l'amministrazione aveva già alla presenza del Commissario straordinario, per cui le motivazioni che vengono addotte dicendo: siamo stati obbligati ad aumentare le tasse perché abbiamo riscontrato tutta una serie di debiti, sono risibili perché lo diceva anche in fase di approvazione di bilancio il dottore Lumiera nella qualità di responsabile del servizio finanziario, i soldi per pagare questi debiti sono stati accantonati ed è stata accantonata una buona parte di quell'avanzo di Amministrazione non vincolato. Mi ricordo che in bilancio sono stati appostati 1.581.000,00 proprio per onorare questi debiti, per cui l'aumento delle tasse poco importa. Noi siamo responsabili per cui non riconosciamo il debito perché è un debito che proviene da un decreto ingiuntivo a cui credo il Comune non si sia opposto, per cui è divenuto esecutivo e viene trattato alla stessa misura di quello che

questo Consiglio Comunale ha trattato a inizio consiliatura. Io capisco l'imbarazzo del Movimento 5 Stelle. Lo capisco perché proprio in occasione della VI Commissione abbiamo avuto un incontro con i commercianti e dal dire che non... eravamo in ristrettezze economiche, dal dire che questa città era una città che affondava, era una città che non aveva risorse, era una città che doveva tagliare le spese perché bisognava stringere la cigna, si è scoperto che questa Amministrazione sta destinando 100.000,00 euro per le festività di Natale. Sicuramente un ragionamento che in un periodo di vacche magre non può essere assolutamente condiviso. Quindi basta dire la verità, Presidente. Questi debiti fuori bilancio erano già contemplati, non scopriamo niente di nuovo perché per primo interrogato il responsabile del servizio finanziario, in sede di approvazione del bilancio, ci ha detto che sui debiti fuori bilancio che noi siamo chiamati a trattare oggi c'è la copertura finanziaria e c'è la copertura finanziaria per l'utilizzo di questo avanzo di Amministrazione che proveniva da risorse che non ha proposto questa nuova Amministrazione e questa nuova consiliatura.

Il Presidente del Consiglio PACONO: Consigliere Migliore, deve fare l'intervento?

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente, assessori, consiglieri comunali. Presidente, io, prima di entrare un attimo nel merito della delibera, vorrei ricordare ai miei colleghi che probabilmente non hanno contezza dei lavori di Consiglio che il riconoscimento dei debiti fuori bilancio è una cosa purtroppo quasi normale nei lavori di un civico consesso. Succede che i debiti fuori bilancio che derivano dalle sentenze e che è un obbligo sostanzialmente riconoscerli, non è che le sentenze derivano da responsabilità amministrative o da sindaci, c'è una sentenza e dobbiamo riconoscerne il debito, così come quando c'è un debito che deriva da un decreto ingiuntivo è chiaro che il Consiglio Comunale è chiamato a riconoscere l'entità del debito e mi pare una cosa normale. Io ricordo, Presidente, quando lei era con me nei primi cinque anni che abbiamo condiviso insieme in questo Consiglio Comunale, io ero all'opposizione e capitava che venivano in aula il riconoscimento di debiti fuori bilancio. Si facevano altre discussioni, si entrava nel merito di quello che stavamo parlando, ma di certo a un certo punto l'aula si assume una responsabilità perché è un atto quasi dovuto del Consiglio Comunale, non di una maggioranza o di una minoranza. Quindi questo dovete cercare di averlo chiaro in mente. Qui stiamo parlando di un debito che deriva addirittura dal 2003 quando io ero a casa mia con i miei figli, non avevo idea neanche di che cosa si facesse nei Consigli comunali. Quindi, per carità, cerchiamo di capirle queste cose. Io peraltro conosco il Direttore dell'ASI, sappiamo che è una persona che ha molta contezza della macchina amministrativa del Comune e quindi sicuramente sapeva o ha saputo che cosa fare o suggerire. Un debito antico, si diceva prima. E ovviamente diamo la disponibilità non per i motivi che ho sentito dire a qualcuno, che non c'entrano niente e vi spiego anche perché, ma per i motivi che investono un Consiglio Comunale e quindi ce ne assumiamo, come si suol dire, gli oneri e gli onori, non è che possiamo fare le persone brillanti e quando ci piace o no. Quindi questo è un sintomo di responsabilità. Su una cosa non sono d'accordo, Presidente. La relazione del Commissario l'abbiamo letta tutti. Ma anche la relazione dei Revisori dei Conti per quanto riguarda l'esercizio 2012, quando mi si dice che c'è un residuo di 9 milioni di euro che vengono come avanzo di Amministrazione e vengono accantonati, io la porto la relazione, non è che l'ho scritta io. Vengono accantonati per pagamento di eventuali debiti che evidentemente si aveva la contezza, fuori bilancio, quello è e quello rimane, non è che noi abbiamo aumentato, anzi voi avete aumentato le tasse perché c'era il debito che derivava dall'ASI. Per cortesia cerchiamo di essere seri. Poi possiamo dire tutto quello che volete. Ognuno fa politica come piace, però le carte esistono, non le ho scritte io, non le ha scritte Giorgio Massari, non le ha scritte Carmelo, non le ha scritte nessuno, le abbiamo trovate così scritte. Un'altra cosa, Presidente. Io mi auguro e do un messaggio a tutta l'aula, a partire dall'Assessore Martorana, noi siamo stati eletti per fare i consiglieri comunali no per fare gli avvocati difensori, che non ci interessa nulla, caro amico Stefano Martorana, nulla. Il Sindaco che sempre citate, che è stato mio alleato per un anno, si è dimesso, ha perso le elezioni, chiuso. Mi segue? Il messaggio lei lo capisce? Non è che pensa che io o Peppe o Giorgio, scusi, amichevolmente, siamo messi qui a difendere per cinque anni, non esiste, non esiste. Mi dispiace che utilizzate questo ritornello che siccome Dipasquale... Dipasquale avrà fatto cose buone perché lo sappiamo, avrà fatto cose che non ho condiviso neanche io per prima e ci sono i verbali di questa aula, e allora non si può per ogni azione politica e amministrativa andare a ritirare questo ritornello, perché peraltro non può diventare neanche un alibi, non esiste. Dipasquale ha perso, è deputato, bontà sua. Ma non è che può diventare un alibi per non andare avanti o non andare a risolvere i problemi, per cui la gente vi ha votato. Quindi io credo che è una assunzione di coscienza e di responsabilità da parte di tutti. Lei Assessore quante volte mi ha

sentito fare opposizione, dicendo quello che ho fatto io? Veramente, è un bel confronto diretto. Quante volte mi ha sentito fare opposizione, dicendo quello che ho fatto io in un anno, non lo dimentichiamo mai, perché non c'entra, è fuori luogo. Siete chiamati a governare, governate. Quando farete bene, i primi a fare un applauso saremo noi. Ma se aumentate le tasse e mi venite a dire che le avete aumentate per pagare questo debito, non ci siamo completamente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliera Migliore. Consigliere Spadola. Consigliera Migliore, io non sono stato cinque anni qua, sono stato complessivamente tre anni in questa aula.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie Presidente. Prendo atto della presa di distanza da parte della Consigliera Migliore per il deputato Dipasquale. Comunque, volevo precisare che nessuno ha contestato l'atto amministrativo che è un atto dovuto ovviamente e che come ha detto il collega voteremo. Qua si tratta di capire esclusivamente da dove provengono questi debiti, chi li ha causati e poi infine, perché ho detto che dirò solo due parole. Consigliere Migliore, le fatture sono del 2010 e del 2011, non del 2003.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Spadola, consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: È vero che su questo effettivamente si sta aprendo un dibattito che ha poco senso perché il debito va riconosciuto, però nel punto all'ordine del giorno io leggo: autorizzazione alla stipula della transazione sulle modalità di pagamento delle somme dovute. Quindi in pratica è vero che noi stiamo discutendo qui oggi ed eseguiamo una semplice presa d'atto del debito fuori bilancio, però questa indicazione qua sollecita a fare qualche riflessione. Ora c'è stato chi, e lo ha ricordato prima di me, in questa aula nelle precedenti consiliature ha fatto l'opposizione e l'ha fatta anche su queste cose qui, cioè su come si venivano sommando determinati debiti a seguito non tanto e solo di semplici operazioni di bilancio forzate da problemi di cassa, di liquidità, ma anche a seguito di precise scelte politiche e quindi di programmi. D'altra parte questo ragionamento è quello che è stato fatto fino a qualche giorno fa, a poche settimane fa quando si diceva in condizioni completamente diverse, quando si argomentava: questa Amministrazione non sta facendo operazione di bilancio ma sta facendo operazioni di politica. Allora se il discorso vale contro l'Amministrazione Piccitto, non vedo perché non si possa fare come è stato fatto dalle opposizioni contro le precedenti amministrazioni. Io noto però un fatto. Nel nostro programma elettorale che fu depositato, noi scrivemmo che non avremmo avuto i primi cento giorni eclatanti se fossimo stati eletti, perché la prima operazione che avremmo dovuto fare era conoscere la reale situazione finanziaria ed economica del Comune, cioè qualunque programma nostro era secondario rispetto a questo primo accertamento. Ora l'accertamento non poteva durare cento giorni e non credo che duri nemmeno pochi mesi. Qui è evidente che c'è una concezione molto particolare del passato, cioè c'è chi è convinto che il passato è una camera stagna che ci siamo lasciati dietro le spalle e c'è chi come me invece è convinto che il passato è un po' come il DNA, cioè ce lo portiamo appresso, condiziona quello che siamo e quello che facciamo e soprattutto ci condiziona per programmare il futuro. Ora determinate scelte sono state fatte più sul piano del bilancio o più sul piano politico? Insomma, quando si è parlato di luce e quindi consentire che la bolletta mensile arrivasse alla cifra obiettivamente fuori tempo, anacronistica di 700.000,00 euro, nel momento in cui già si sapeva che esistevano tecnologie adeguate per dimezzarla, nel momento in cui si sapeva che esistevano i patti per i sindaci e nel momento in cui sull'acqua si è deciso di fare un certo tipo di politica, nel momento in cui anche sull'università si è deciso negli anni di fare un certo tipo di politica e poi ci ritroviamo noi a dovere sommare rate, dilazioni di debiti fino al 2027, ma il passato sì che ha importanza a questo punto, il passato sì che ha importanza ed è importante anche rendere conto e fare rendere conto delle scelte effettuate. Mi stupisce che chi comunque ha fatto opposizione, ora in un certo qual modo arretri. Io provengo da un movimento che questa opposizione, l'opposizione su queste cose le ha fatte, e quindi non ha intenzione di considerare il passato come una camera stagna. I debiti si devono pagare. Nel momento in cui si siamo presentati alle elezioni sapevamo tutti che avremmo dovuto sostenere ben altro rispetto a quello dichiarato, i debiti quindi vanno pagati fino in fondo, non tanto per noi quanto per la città tutta. E quanto all'avanzo di 9 milioni, ecco, per esempio io le carte le ho lette e, ho letto anche gli appunti della Corte dei Conti, se è per questo, perché c'è un grosso capitolo ancora che è quello dei debiti forse inesigibili che ammontano a decine di milioni di euro. Ma a parte questo e altri appunti fatti dalla Corte dei Conti, abbastanza preoccupanti, io quando lessi di questo avanzo di 9 milioni obiettivamente restai piuttosto stupito, è come si è fatto a sfornare il patto di stabilità? Cioè è vero che il patto di stabilità risponde a tutta una serie di algoritmi astrusi che hanno

inventato chissà quale anima penitente a livello nazionale, però è pure vero che deve essere competenza di chi gestisce la questione finanziaria, il bilancio all'interno di un Comune, sapersi giostrare all'interno di questo parametro. Allora vantare una liquidità di quella entità e poi condannare agli effetti lo sforamento di patto una città, obiettivamente mi resta cosa piuttosto difficile da comprendere. Assessore Martorana, evidentemente bisogna rimboccarsi le maniche molto più di quanto non ci si aspettasse, però nonostante il tipo di opposizione anche becera che viene fatta, nonostante anche questi attacchi, non so se traumatici, cioè dovuti al famoso inabissamento di quella corazzata che avrebbe dovuto sbaragliare qui tutti quanti le forze politiche, insomma questo trauma della memoria che qualcuno ha, io la invito a continuare a fare operazioni di recupero memoriale, che la memoria va tenuta viva e nella memoria una città non può che non riconoscersi se vuole costruire anche una nuova identità. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Ialacqua. Io voglio ricordare al Consiglio che questi atti ~~ogni~~ caso andranno al vaglio della Corte dei Conti, come debiti anche fuori bilancio, e io spero che la Corte dei Conti valuti anche le eventuali responsabilità che ci sono. Tra l'altro nello specchietto ho visto 2010 – 2011 – 2012, anche perché come tutti ben sappiamo l'azione della Pubblica Amministrazione deve basarsi sul buon andamento, sulla trasparenza e sulla economicità. Il buon andamento presuppone anche che ci sia la diligenza nel potere fare gli atti, per cui chi dice non deve pagare, si assume la responsabilità. Se poi alla fine paga sempre Pantaleone, è chiaro che non se ne assume responsabilità. Io spero da cittadino, prima ancora che da consigliere, che la Corte dei Conti valuti bene anche questi debiti fuori bilancio, perché poi complessivamente sono 70.000,00 euro a carico della collettività che sono pagati perché non sono stati pagati nei tempi regolamentari, sono gli interessi legali, ciò che deve essere pagato. A questo punto c'è stato un buon dibattito, io direi di votare e pregherei così il Segretario Generale di potere.... C'è la Consigliera Marino che è assente. Quindi come scrutatore prendiamo il Consigliere Massari, confermando gli altri due, Stevanato, Ialacqua e Massari. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale PITTARI: La Porta; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando; Federico, assente; Agosta, sì; Tumino Serena, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, assente; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita; Castro, sì; Gulino, assente; Tumino sì, Mirabella sempre sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 21 presenti, 21 voti favorevoli, quindi all'unanimità il punto 2 viene approvato.

3) **Presa d'atto deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Regione, n. 237/2012 PRSP del 28 settembre 2012 e relative direttive – Adozione misure correttive in ordine agli organismi partecipati, come da deliberazione del Commissario Straordinario n. 174/CS del 5 aprile 2013 ed adozione nuovo atto (proposta di deliberazione di G.M. n. 426 del 22.10.2013),**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Punto 3, presa d'atto, deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di controllo della Regione N. 237 del 2012 PRSP del 28 settembre 2012 e relative direttive – adozione misure correttive in ordine agli organismi partecipati, come da deliberazione del Commissario straordinario N. 174, CS del 5 aprile 2013 e adozione nuovo atto, proposta di deliberazione di Giunta Municipale N. 426 del 22/10/2013. Su questo relaziona sempre l'Assessore Martorana. Prego assessore.

L'Assessore MARTORANA: Sì, grazie Presidente. Si tratta di un atto che ci è richiesto dalla Corte dei Conti, più volte invocata da diversi consiglieri, quindi su questo immagino ci sarà una sensibilità e una attenzione particolare. Si tratta di un atto che la Corte dei Conti ci ha richiesto il 28 settembre 2012 e che a distanza di un anno siamo nel mese di dicembre 2013, quindi con un anno di ritardo noi come Comune andiamo a discutere e approfondire. Si tratta di una richiesta di chiarimenti della Corte dei Conti rispetto al mantenimento delle partecipazioni del nostro Comune in alcune delle partecipate del Comune di Ragusa. C'era stata già una proposta per il Consiglio Comunale, proposta dell'aprile scorso.

Il Consiglio Comunale non aveva poi modo di chiudere la discussione ed esprimersi su questa deliberazione, pertanto l'atto è stato poi preso in carico dall'Amministrazione Piccitto con delle modifiche soprattutto in relazione a una delle partecipate incluse precedentemente nella deliberazione del commissario straordinario, in particolare parliamo del Sosbi e successivamente invece escluse in questa nuova deliberazione della Giunta municipale che trovate allegata a questa proposta per il Consiglio. Chiediamo quindi al Consiglio di esprimersi in relazione esclusivamente al mantenimento delle partecipate citate all'interno di questa proposta e per consentire in questo modo al nostro Comune di consegnare alla Corte dei Conti la relazione richiesta e i chiarimenti necessari. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Assessore. Ci sono interventi? Possiamo procedere allora. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale PITTARI: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tullio Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena, sì; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, assente; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 18 Presenti, 18 voti favorevoli, all'unanimità il punto N. 3 viene approvato.

4) Progetto di lottizzazione ricadente in zona CR 14 b ZTU- A3 contrada Bruscè, ditta Bocchieri Adele e altri (proposta di deliberazione di G.M. n.420 del 17/10/2013),

Il Presidente del Consiglio IACONO: Punto N. 4: Progetto di lottizzazione ricadente in zona CR 14 b ZTU- A3 contrada Bruscè, ditta Bocchieri Adele e altri, proposta di deliberazione di Giunta municipale n.420 del 17/10/2013.

Relazione l'Assessore Di Martino, prego Assessore.

L'Assessore DI MARTINO: Il progetto riguarda una lottizzazione ricadente in contrada Bruscè, è una zona CR 14 b, il lotto è ZTU- A3. Si tratta di un lotto di 11.516 metri e proprio per effetto della lottizzazione fa una cessione del 50% delle aree e quindi cede al Comune una superficie di 5.758 metri sulle quali poi in parte realizza le opere di urbanizzazione, quindi strade, impianti fognari e impianto di illuminazione. Quindi la superficie territoriale è di 11.516 metri e una superficie da cedere al Comune di 5758 metri. Il progetto consiste di 9 abitazioni, quindi sono 9 residenze, per un volume totale di 6.000 e 17 metri. Fa poi una cessione di 195 metri di superficie a posteggio e 343 metri di verde pubblico. Questa è fondamentalmente la lottizzazione che ci apprestiamo a votare. È passata dalla Commissione con parere favorevole all'unanimità. La lottizzazione è estesa dall'intera zona, quindi è una unica proprietà e riguarda un'unica proprietà, non ci sono proprietari diversi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, chiedo anche un attimo di attenzione anche da parte del Capo dell'Amministrazione, non per capire le ragioni del voto sulla delibera ma in quanto questa delibera è una delle prime che arriva in Consiglio Comunale ed è relativa all'approvazione di una convenzione che deve essere stipulata tra il Comune di Ragusa e il proprietario dell'Area, una convenzione che di fatto regolamenta i rapporti tra proprietà e Comune per quanto riguarda di fatto le cessioni che il proprietario dell'area deve fare al Comune così come previsto dalle norme. Le norme contemplano anche la sottoscrizione di una convenzione proprio perché si tratta di lottizzazione, a me sembra che si può operare per semplificare le cose perché le nostre contrade oggetto di questi piani di recupero sono oltre 30 e le proprietà sono parcellizzate, immagino che il Comune sarà investito di continue richieste di lottizzazione. Allora ritengo che l'Amministrazione si può fare carico in una ipotesi di variante a queste norme, di semplificare il procedimento, tenuto conto che una volta approvato uno schema di convenzione che di fatto è già stato approvato dal Consiglio Comunale, ritengo che questo tipo di ragionamento forse può essere demandato direttamente agli uffici, per cui l'invito è all'Amministrazione a semplificare le procedure e non ad appesantirle. Questa è la prima convenzione che arriva in Comune dopo che i piani particolareggiati sono stati approvati dal PRU. L'Architetto

Barone che è funzionario responsabile del settore dell'ufficio del Piano sa meglio di me quante sono le aree, quanto sono estese le aree e quante sono le proprietà. Io ritengo che se seguiamo, e oggi però purtroppo siamo tenuti a seguirli perché le norme recitano quello che correttamente il Comune oggi ci propone, se seguiamo questa prassi il Comune rischierà di essere inondato da richieste. Ci potrebbe essere un metodo, quello di semplificare le questioni, di porre un ragionamento sulle norme di pensare di potere variare le norme stesse anche al fine di semplificare, chiaramente individuando quelli che sono i percorsi di legalità e se è possibile farlo. Io ritengo che nonostante la convenzione, i regolamenti, il rapporto tra lottizzanti e Comune di Ragusa, una volta che ne è stata approvata una tipo al Comune, perché poi di fatto la convenzione che viene approvata non fa altro che riportare indici, parametri e il Comune si esprime sull'accettazione della cessione proposta dalla ditta al Comune stesso. Ritengo che per una semplificazione delle procedure tutto ciò possa essere demandato agli uffici se la legge lo consente. Per cui invito l'Assessore a farsi carico di questo spunto, di questo suggerimento, perché credo che lui stesso ne parlerà in occasione della delibera successiva. C'è la volontà dell'Amministrazione di mettere mano a queste norme, quindi questo è un ulteriore suggerimento che proviene dai banchi dell'opposizione per potere dare risposte concrete ai nostri cittadini e a chi vuole ancora oggi, in periodo così difficile, comunque pensare di costruire degli edifici per civile abitazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Tumino. Va bene. Possiamo procedere. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario-Generale PITTARI: La Porta; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, sì; Chiavola, assente; Lalacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, assente; Tumino Serena, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, assente; Licitra, assente; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 22, voti favorevoli 22, quindi viene approvato favorevolmente all'unanimità il punto 4.

5) **Progetto di lottizzazione ricadente in zona CR 14 lotto ZTU-A2 contrada Bruscè – Serralinena, Ditta La Cognata Vincenzo (proposta di deliberazione di G.M. n. 436 del 25.10.2013).**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Possiamo al punto 5: Progetto di lottizzazione ricadente in zona CR 14 lotto ZTU-A2 contrada Bruscè – Serralinena, Ditta La Cognata Vincenzo, proposta di deliberazione di G.M. n. 436 del 25.10.2013. Assessore Di Martino, prego.

L'Assessore DI MARTINO: Questa delibera dopo la seduta di ieri della Commissione è stata ritirata. Riguarda anche questa una lottizzazione, però il proponente in realtà era solamente il proprietario di un singolo lotto, di una particella del lotto. Le particelle erano tre e gli uffici avevano proposto una sub-lottizzazione, cioè dare la possibilità al proprietario di poter costruire indipendentemente dall'accordo con gli altri due. È chiaro che questo ha fatto sorgere un problema proprio di gestione di decisione, perché effettivamente nelle norme tecniche di attuazione non è specificato tale caso. Di conseguenza si è discusso in ben due sedute della questione e si è deciso di ritirare la pratica perché la questione merita più approfondimento e una risoluzione attraverso probabilmente una variante di norma tecnica attuazione. Il problema in realtà riguarda i casi in cui all'interno di lottizzazioni più proprietari non riescono a mettersi d'accordo. Proprio perché lottizzazioni l'intervento dovrebbe essere unitario ma spesso nel 90% dei casi comunque sussistono problemi legati a diversi motivi tra i vari proprietari, di conseguenza non si riesce mai a trovare un accordo. Chiaramente questo limita la libertà di voler costruire di alcuni a scapito di altri. Per cui è stata ritirata, attraverso gli uffici adesso cercheremo di verificare se la possibilità della sub-lottizzazione c'è, modificando la norma e quindi stabilendo eventualmente in che percentuale questa sub-lottizzazione si deve inserire, può far richiesta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi questa è ritirata, assessore? Quindi l'avremo anche prima, non l'avevo messa all'ordine del giorno questa qua. L'avete fatta ieri, quindi proprio all'ultimo momento. Va bene, allora viene ritirata dall'ordine del giorno. Prego.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, per dare merito all'assessore della capacità di ascolto delle opposizioni, perché siamo stati noi altri in seduta di Commissione a fare rilevare questi che poi sono gli argomenti che ha portato in aula l'Assessore. La Giunta aveva deliberato convintamente l'intervento credo perché ritenesse che questo intervento fosse aderente alle norme. In verità così non è e l'Assessore ha saputo e dimostrato capacità di ascolto e si è reso conto che le cose che provengono anche dai banchi dell'opposizione non sono cose campate in aria ma hanno fondamenti e sono anche oggetto di approfondimenti. Veda, Presidente, io intervengo su questo argomento per fare un plauso all'Amministrazione proprio per questa capacità di ascolto, però una parte di Amministrazione ascolta, un'altra parte dell'Amministrazione è sorda, perché lei ha potuto notare che un attimo fa tutta l'opposizione è uscita in occasione della approvazione della delibera relativa alla presa d'atto sul mantenimento del Comune di Ragusa in ordine agli organismi partecipati. Questo è successo perché quando l'opposizione si rende conto che si opera in disprezzo alle norme, l'opposizione non è più tollerante nei confronti dell'Amministrazione e deciderà ogni qual volta di abbandonare l'aula perché lo abbiamo fatto rilevare in Commissione. Le dico anche la motivazione per cui siamo usciti, lo abbiamo fatto rilevare in Commissione. Questa volta anziché trovare ascolto abbiamo trovato un muro. Questo Consiglio Comunale ha approvato la delibera passata, quella del mantenimento delle aziende e degli enti partecipati e ha deliberato di recedere della partecipazione della Sosbi, non è una competenza del Consiglio. E allora nel momento in cui noi ci accorgiamo che le delibere sono confezionate, costruite in disprezzo alla legge, abbandoneremo ogni qual volta l'aula, nel momento in cui ogni qualvolta percepiamo che questa Amministrazione, così come sapientemente ha fatto l'assessore Di Martini, è disposta anche ad ascoltare le ragioni dell'altra parte, non sono ragioni campate in aria, diamo merito a chi ha saputo ascoltare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io sottolineo che deve passare all'ufficio di Presidenza del Consiglio gli atti del Consiglio, quindi in futuro spero che gli atti che vengono ritirati seguano l'iter normale, per cui questo atto a questo punto viene ritirato. Di cosa dobbiamo parlare? È inutile che continuiamo un dibattito su un ordine del giorno, su un punto all'ordine del giorno che a questo punto è stato ritirato.

- 6) **Approvazione convenzione da stipulare tra il Comune di Ragusa e il signor Licitra Giorgio, relativa alla costruzione di un edificio per civile abitazione da realizzarsi all'interno del Piano di Recupero dell'agglomerato di contrada Cisternazzi - Fallira in Ragusa, proposta di deliberazione di G.M. n.437 del 25/10/2013.**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Andiamo al punto 6: Approvazione convenzione da stipulare tra il Comune di Ragusa e il signor Licitra Giorgio, relativa alla costruzione di un edificio per civile abitazione da realizzarsi all'interno del Piano di Recupero dell'agglomerato di contrada Cisternazzi - Fallira in Ragusa, proposta di deliberazione di G.M. n.437 del 25/10/2013. Prego, Assessore Di Martino.

L'Assessore DI MARTINO: Anche questa delibera è stata votata all'unanimità e si riferisce anche questa a un intervento in area di recupero e anche qui è prevista una cessione del 50% della superficie. La superficie totale è di 1436 metri e la superficie ceduta è di 718 metri quadrati. All'interno poi abbiamo 80 metri quadrati di parcheggio, viabilità per 355 metri quadrati e verde pubblico per 44 metri quadrati. È stata proposta l'approvazione dello schema di convenzione. Tutto all'unanimità favorevole.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Assessore. C'è l'Architetto Barone che vuole integrare ulteriormente.

L'Architetto BARONE: È per dare chiarimenti in generale sulle convenzioni obbligatorie nei piani di recupero. I piani di recupero si attuano mediante o piani di lottizzazione o con concessioni edilizie dirette. I piani di lottizzazione che sono poi previsti dall'articolo 14 della legge 71/78, sono obbligati al convenzionamento, per cui non si può derogare, devono essere convenzionati, quindi sottoposti al Consiglio, eccetera. Per le concessioni edilizie, quindi dirette, in genere non sono soggette a convenzioni. Ora quando abbiamo fatto i piani di recupero, difatti l'obbligo delle cessioni per le costruzioni dirette con concessioni edilizie erano previste con convenzione ma non da sottoporre al Consiglio Comunale. In sede di approvazione del decreto, l'Assessorato, il CRU ha imposto che anche

le convenzioni per le singole concessioni fossero sottoposte al Consiglio Comunale. Per cui questo è da dove nasce l'obbligo che anche le concessioni edilizie sono state sottoposte al Consiglio Comunale. Ci rendiamo conto che diventa, sono diverse centinaia i lotti nei piani di recupero, per cui se tutti devono essere convenzionati con convenzioni da sottoporre al Consiglio Comunale, diventa un onere. Vedremo di approfondire anche con l'Assessorato, anche con il Segretario la faccenda.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Architetto Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Credo che l'intervento dell'Architetto Barone sia servito a fare chiarezza perché evidentemente io forse non sono stato chiaro e quindi l'Architetto Barone ha dato una interpretazione autentica a quelle che sono le norme. So per bene che le lottizzazioni, quelle individuate nei piani particolareggiati come ZTU - A sono soggetti obbligatoriamente a passare in Consiglio Comunale. Io il ragionamento che ho fatto, ma lo ha spiegato bene e forse anche meglio di me l'architetto Barone, era riferito a quegli interventi ricadenti in ZTU - B che sono soggetti a concessione edilizia diretta. Siccome sono centinaia e centinaia i casi presenti nel PRG, l'invito è rinnovato anche in virtù delle considerazioni che ha fatto l'Architetto Barone a semplificare le cose, perché il pianificatore in fase di programmazione aveva pensato bene di non chiamare il Consiglio al pronunciamento in merito a questa fattispecie. Il CRU ha sovvertito di fatto l'intenzione del pianificatore e ha inserito questa postilla, ma in una variante al piano regolatore, alle norme, perché poi non è una variante complessa perché non va a incidere sugli elaborati grafici, è possibile ribadire una volontà del Consiglio Comunale che poi è una volontà dell'intera comunità che è quella di non appesantire ulteriormente i procedimenti nella logica della semplificazione da tutti auspicata.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Tumino. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Per rafforzare l'intervento del collega Tumino nel senso che dovremmo verificare quale è il percorso più semplice per evitare questa eccessiva ridondanza del procedimento, se è quello eventualmente di ripensare una variante o se è quella di andare alla fonte nell'interpretazione poi degli atti urbanistici, quindi su questo come Amministrazione soprattutto chiederei di muoversi perché realmente nel momento in cui ci troveremo a centinaia e centinaia di queste fattispecie, è un modo per intasare eccessivamente l'attività amministrativa. E vorrei ulteriormente tenere la parola per dire come appunto in questi atti, soprattutto in quello precedente abbiamo apprezzato la disponibilità dell'assessore a rivedere un atto amministrativo, disponibilità che non c'è stata nell'atto precedente in cui come gruppi di opposizione siamo usciti. Non c'è stata non tanto perché l'assessore non era disponibile ma perché non c'era l'Assessore. Nell'atto in cui siamo, precedente, del mantenimento della presenza del Comune in alcuni enti partecipati, la discussione verteva sull'oggetto di competenza del Consiglio Comunale. Sicuramente se fosse stato presente l'assessore avremmo avuto un comportamento analogo a quello dell'Assessore qua presente, per dire che il Consiglio ha adottato un atto a mio parere illegittimo in quanto senza intervenire e senza nessun intervento sull'atto, questo dimostra quanto le opposizioni sono fondamentali, perché le opposizioni avrebbero permesso, nel caso in cui fossero state in aula, di rendersi conto che quell'atto era un atto illegittimo in quanto il Consiglio era chiamato anche a deliberare su una parte che non era di competenza del Consiglio ma di competenza esclusiva della Giunta. Questo per dire come le opposizioni in genere sono fondamentali. E le opposizioni sono per il presente. Io ho fatto opposizione per il passato, ma il passato lo abbiamo già opposto, ora la competenza mia è quella di oppormi al presente per migliorare gli atti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie consigliere. Ovviamente è la sua idea il fatto che sia illegittimo?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ci mancherebbe altro, grazie, non ne parliamo anche perché l'abbiamo superato quel punto. Allora possiamo procedere.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale PITTARI: La Porta, sì; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali; Chiavola; Lalacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì;

Licitra, assente; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita; Castro; Gulino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 23, voti favorevoli 23, l'atto viene approvato.

Non ci sono altri punti all'ordine del giorno del Consiglio. Consigliere Lo Destro per mozione.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, io volevo chiedere pubblicamente scusa all'Assessore Martorana perché poco fa, se lei si ricorda sul primo punto discusso, sui debiti fuori bilancio, il sottoscritto dichiarava al microfono che c'era un avanzo di Amministrazione del 2012 di circa 9 milioni e 400. Le chiedo scusa anche perché ho detto un falso. Rammento però che i debiti, diciamo avanzo non è 9.400.000,00 euro, ma è di 10.065.257,71. Siccome mi chiedeva il documento, io glielo lascio a lei Presidente, così vediamo se sono io il bugiardo o le bugie le dice l'Assessore Martorana. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Dichiaro chiusa la seduta, auguro una buona serata a tutti quanti i consiglieri.

Ore FINE 18:58

Letto, approvato e sottoscritto,

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Agelo Laporta**

Il Presidente
Dott. Giovanni Iacono

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott.ssa Maria Letizia Pittari**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 20 FEB 2014 fino al 07 MAR 2014 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/ senza osservazioni

Ragusa, li 20 FEB 2014

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 20 FEB 2014

al 07 MAR 2014

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 20 FEB 2014 al 07 MAR 2014 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

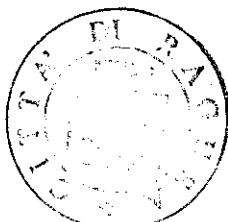
Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 20 FEB 2014

Il Segretario Generale

IL VINCENZO ARNONE G.S.
(ufficio informazioni e pubbliche Scelone)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 42 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 DICEMBRE 2013

L'anno duemilatredici addì dodici del mese di dicembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00 si è riunito, nell'Aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Variazione al Bilancio di Previsione 2013, in deroga all'art. 175 del Testo Unico degli Enti Locali, ai sensi del comma 11 dell'art.1 del D.L. 30/11/2013 (pubblicato nella G.U. n. 281 del 30.11.2013) per l'abolizione della 2^a rata IMU e del relativo trasferimento compensativo (prop. di delib. di G.M. n. 501 del 6.12.2013).
- 2) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio 2013, ai sensi dell'art.194 del TUEL (prop. di delib di G.M. n. 487 del 29.11.2013).
- 3) L.R. 61/81 – approvazione Piano di Spesa per l'anno 2013 (prop. di delib. di G.M. n. 495 del 3.12.2013).
- 4) Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei Consiglieri Comunali e degli altri soggetti obbligati (proposta di Deliberazione del C.S. n. 37 del 29.01.2013).
- 5) Ordine del giorno presentato dai cons. Tumino Maurizio - Morando - Mirabella - Lo Destro in data 30.07.2013 prot. 61304 riguardante una variante al PRG, al fine di ripristinare il lotto minimo di mq 10.000 per le abitazioni nel verde agricolo.
- 6) Ordine del giorno Riguardante l'adeguamento del PRG vigente, in quanto sono decaduti i vincoli preordinati all'espropriazione, presentato dal Cons. Maurizio Tumino ed altri in data 05.09.2013, prot. n. 67948.
- 7) Ordine del giorno riguardante l'adesione al progetto "Più scuola meno mafia" ed interventi educativi presso le scuole, presentato dai cons. Mario D'Asta e Giorgio Massari in data 27.09.2013, prot. n. 74077.
- 8) Ordine del giorno riguardante la L.R. 30/04/2001 n.4, relativa agli Enti che assistono i ciechi ed ipovedenti siciliani presentato dal Presidente del C.C. in data 05.11. 2013.
- 9) Ordine del giorno riguardante l'elezione del Presidente del CORFILAC presentato durante la seduta del C.C. del 26.11.2013 dal cons. Tumino M. ed altri.
- 10) Ordine del giorno relativo all'intitolazione di una piazza o, in subordine, una via pubblica al Maestro Giuseppe Criscione, presentato durante la seduta di C.C. del 25.11.2013 dai cons. Tumino M., Lo Destro, Mirabella.
- 11) Ordine del giorno riguardante l'attività inherente le pari opportunità e recepimento/attuazione della legge 15 ottobre 2013 n. 119 detta legge contro il femminicidio, cyberbullismo e stalking (G.U. Serie Generale n. 242 del 15.10.2013)presentato in C.C. del 21.11.2013 dai cons. Marino ed altri.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Vice Presidente Tumino Serena il quale, alle ore 18.24, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sindaco Piccitto e gli assessori Martorana, Dimartino, Campo, Conti, Iannucci. Presenti i dirigenti Distefano, Lettica, i funzionari Leggio (P.O.), Boncoraglio (P.O.).

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Procediamo con l'appello.

Il Vice Segretario Generale, dottor Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino Maurizio, presente; Lo Destro, assente; Mirabella, presente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, Redatto da Real Time Reporting srl

presente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, assente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Tumino Serena, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Licitra, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Allora, 27 presenti: il numero legale è valido ed è ufficialmente aperta la seduta.

Prima di iniziare le comunicazioni, il consigliere Licitra parla per mozione.
Entra il cons. Tringali. Presenti 28.

Il Consigliere LICITRA: Brevemente, in questi giorni è venuto a mancare un grande dell'umanità e sappiamo tutti di chi si tratta, cioè di una persona che avrebbe potuto sommerso il suo Paese sotto coltri di odio uscendo dalla prigione e invece ha adottato il metodo della conciliazione e della pacificazione. Per questa persona a cui tutti noi dobbiamo tanto, chiederei di osservare un minuto di silenzio.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Bene, osserviamo un minuto di silenzio.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: La consigliera Marino si era iscritta a parlare per una comunicazione, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Gentili Assessori e colleghi, prima di tutto dico che mi dispiace che non sia presente l'Assessore al ramo, Brafa, perché noi stiamo arrivando al Natale, parliamo di feste ed anche questo è giusto, però la mia comunicazione è altrettanto seria perché io voglio parlare, Presidente, di come sia in condizioni veramente pietose un asilo che accoglie e assiste i nostri bambini ragusani. Mi riferisco alla scuola materna di Via Orso Mario Corbino, che ha il tetto del corridoio lesionato, con diverse infiltrazioni a seguito della pioggia; attualmente questo tratto della scuola è transennato, ma la cosa più grave è che questa scuola è ancora in attesa di un sopralluogo da parte dei tecnici. Tutto ciò capite bene che costituisce un serio pericolo sia per i bambini che sono all'interno della scuola, che per il personale, per gli operatori e per gli insegnanti.

E volevo ricordare un fatto molto triste che purtroppo non è accaduto tanto tempo fa, cioè la tragedia che è successa a San Giuliano in Puglia quando crollò improvvisamente un tetto in una scuola materna e ci furono tanti bambini che persero la vita oltre a uno o due insegnanti. Allora, io penso che un'Amministrazione debba fare una scaletta di priorità e per me è una priorità assoluta quella della salvaguardia della salute dei nostri bambini perché vi rendete conto che è una scuola transennata. Quindi io spero che l'Assessore al Bilancio gentilmente si faccia quanto meno carico di spronare intanto il sopralluogo, perché altrimenti non ci può essere intervento; capisco che ora ci saranno le vacanze di Natale, ma magari proprio durante questo periodo si può effettuare la riparazione visto che è non ci sono i bambini. Penso che sia doveroso da parte nostra incentivare con forza questa segnalazione perché ripeto che si tratta della salute dei nostri bambini e non è uno scherzo.

Un'altra cosa, Presidente, che veramente sento il dovere e il bisogno di esporre proprio con forza in questo Consiglio Comunale è il problema delle tasse, che purtroppo attualmente sentiamo in tutte le case, in tutti i corridoi, in tutte le piazze: gli Italiani sono tartassati dalle tasse, non ne possono più, non ce la fanno più ad arrivare a fine mese, ma non parliamo del pagamento delle tasse, ma proprio della sopravvivenza giornaliera. Io ho letto di quello che ha fatto l'assessore Brafa, cioè una raccolta di generi di prima necessità all'interno della scuola, cosa che io elogio ed è importante, ma quando si arriva a fare questo evidentemente c'è un bisogno collettivo troppo grande e io chiedo se questa Amministrazione verrà incontro a questi bisogni.

I cittadini ragusani non è che non vogliono pagare, ma non possono pagare perché soldi non ce ne sono, lavoro non ce n'è, c'è tanta disperazione e quindi io vorrei che questa richiesta fosse accolta dall'Amministrazione, nel senso di poter consentire delle rate alle famiglie e alle aziende che ne fanno richiesta, anche al di sotto dei 500 euro, per cui anche una famiglia che ha 200 di euro da pagare deve avere la possibilità di avere delle rate. Quindi l'Amministrazione venga incontro ai cittadini ragusani. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Grazie, Consigliere. Consigliere La Porta, prego.
Entra il cons. Lo Destro. Presenti 29.

Il Consigliere LA PORTA: Assessori e colleghi Consiglieri, mi rivolgo all'assessore Martorana: sorrida, Assessore, perché la vedo un po' giù in quanto forse la ventata è arrivata. Quello che noi dicevamo un Redatto da Real Time Reporting srl

mesetto fa, quando ci avete portato qua prima la TARES e poi l'IMU, era che si poteva fare un danno alle famiglie e lo si sta facendo, ma veramente forte. Ebbene, un buon amministratore, per essere tale, deve stare vicino alla gente ed ascoltarla giornalmente, ma voi amministratori di oggi siete stati vicino alla gente solo in campagna elettorale e lo sta dicendo uno che da quindici anni fa politica e sta in mezzo alla gente giornalmente.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere LA PORTA: Non interrompa, Consigliere, non mi potete toccare perché sono stato sempre per la gente e la dimostrazione è il risultato elettorale, in quanto tanta gente è andata a casa mentre io sono qua, quindi noi non mi disturbri nel mio intervento come non vi disturbo io. Ieri dalle 8.30 alle 19.00 ho ricevuto 47 chiamate sul cellulare da parte di 46 soggetti residenti a Ragusa e uno residente a Marina di Ragusa, perché a Marina la posta arriva dopo. E verrò qua io con tutta la gente e tutte le buste piegate perché la gente non può pagare, però noi lo sapevamo, Assessore; non parlate di debiti o di atti giudicati con la TARES, perché ci sono Comuni che hanno mantenuto la vecchia TARSU, così come sull'IMU non era necessario intervenire, specialmente in una situazione come questa. Io avevo sottolineato tempo fa che anche qui dentro tra i Consiglieri ci possiamo paragonare alcuni, compreso il sottoscritto, a quegli assistiti dei servizi sociali perché con uno stipendio in una famiglia siamo assistiti, anche se poi ci sono stipendi e stipendi. Giusto, Consigliere?

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Si rivolga alla Presidenza, consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Quindi, caro Assessore, stamattina ho avuto un colloquio qua col Sindaco e c'era una signora di Ragusa che aveva pagato nel 2012 327 euro di TARSU, mentre oggi le è arrivata una bolletta di 611 euro: dove li deve andare a prendere questi i soldi? Me lo dica lei.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Consigliere, sta finendo il tempo: quale è la domanda?

Il Consigliere LA PORTA: Poi il Sindaco ha detto che deve rateizzare tutte le bollette che hanno un importo superiore ai 500 euro, ma stiamo scherzando? Si deve rateizzare anche quella di 200 euro per i pensionati che prendono 400 euro di pensione e non possono neanche mangiare.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Consigliere La Porta, la domanda quindi?

Il Consigliere LA PORTA: Quindi farò battaglia e porterò tutti le bollette qua, sia dei cittadini di Marina che di Ragusa e li invoglierò a non pagare, perché non possono pagare, anche rateizzando.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Grazie, Consigliere.

Il Consigliere LA PORTA: L'ultima cosa e poi chiudiamo questa parentesi: con l'urgenza che avete di portare certi atti, perché fate ballare anche i gatti nella sala Commissioni, dovreste avere un po' di urgenza anche per i problemi che io sottopongo qua.

A Marina di Ragusa ci sono dei pescatori, che vengono giornalmente tartassati dalle Forze dell'ordine e vendono pesce in piazza da 150 anni: dovete intervenire urgentemente.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Grazie, Consigliere: ha terminato il tempo a disposizione, Consigliere. Consigliere La Porta, ha terminato il tempo.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Poi mi scuso perché io ora mi devo allontanare: non parteciperò al Consiglio per motivi familiari.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Io non voglio essere ripetitivo, signor Presidente: innanzitutto la salute, salute anche l'assessore Martorana che io tanto stimo e al quale voglio bene (non so gli altri) e salute anche i Consiglieri comunali presenti.

Signor assessore Martorana, tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare: questo voleva far intendere il mio amico La Porta e così ho ripetuto tante volte in questo Consiglio Comunale. L'Amministrazione con modo orchestrale ha diretto i suoi del Movimento Cinque Stelle e avete approvato questo bilancio: oggi la città ne paga le conseguenze.

Caro assessore Martorana, lei non solo ha spento la città al 50%, ma ha spento anche le luci in ogni famiglia ragusana, ha spento la speranza, che è una cosa importante, ha spento la voglia di andare avanti perché non ce la fanno più. Lei ha detto che avrebbe aumentato al massimo il 30% su ogni bolletta e io le porterò la mia, dove c'è l'80% in più, eppure la casa non si è dilatata, è sempre quella degli anni scorsi, è stata costruita in cemento armato, come penso la sua.

Io le volevo portare gli auguri da parte di questa cittadinanza – non me ne voglia – e le porto anche gli auguri da parte dei dipendenti comunali di questo Ente perché la tredicesima che lei ora erogherà attraverso l'Ufficio Ragioneria sarà una partita di giro: con una mano gliela dà e con l'altra i dipendenti pagheranno la TARES. Ebbene, la mia domanda, caro Assessore, è questa: come pensa di dare soluzione a questo, visto

che ci sono persone che non hanno un lavoro e non possono pagare? Quali sono le indicazioni che lei può dare sulla diluizione di questa TARES? Possiamo fare qualcosa? La politica può fare qualcosa? Perché quello che ha fatto lei è un atto di ragioneria contabile che non va bene e invece io le chiedo di fare politica: lei deve incidere, attraverso la politica sua, del suo Sindaco e dell'Amministrazione Piccitto, per alleggerire il carico fiscale di queste famiglie: questo è il problema. Se non è capace, guardi che le malelingue in partenza già mi dicono di un certo assessore Brafa, che non c'è, però la domanda...

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Il tempo è finito, Consigliere, le dovrei togliere la parola.

Ndt: Interventi fuori microfono

Il Consigliere LO DESTRO: Stia zitta lei! Mi dicono le malelingue che già...

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Consigliere, è finito il tempo; era già finito il tempo.

Il Consigliere LO DESTRO: Lei non tutela le minoranze.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: No, io non tutelo nessuno.

Il Consigliere LO DESTRO: Allora, ogniqualvolta che qualcuno parla, io...

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Consigliere, riformuli la domanda, le faccio formulare la domanda.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Assessore, a prescindere e non se ne voglia a male, ma come lei pensa di aggirare l'ostacolo? E io le parlo con il cuore in mano. Grazie, Assessore, e mi scuso per il tono.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Grazie, consigliere Lo Destro; consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri e Assessori, io a volte non sono d'accordo sulle idee dell'Amministrazione, ma a volte bisogna farle dei complimenti e i miei complimenti vanno per come stanno organizzando il Natale, per le manifestazioni che stanno facendo e il complimento più grosso che voglio fare a questa Amministrazione è per il pacco regalo che ha fatto ai cittadini ragusani, anzi direi solo il pacco, aumentando più del 40%, a volte arrivando quasi all'80%, la TARES. Avete fatto un bel regalino che adesso, insieme all'IMU, sono obbligati a pagare il giorno 16, anche tramite F24, forse obbligati dalla legge o forse no, ma questo significa che per qualche giorno di ritardo saranno obbligati a rispondere di una grossa sanzione di interesse.

Quello che io vorrei riportare qui in aula è quello che ho sentito dire oggi nei corridoi da qualche Consigliere del Movimento Cinque Stelle, che si lamentava che la gente li ferma per strada per lamentarsi del forte aumento delle fatture della TARES. Ebbene, ragazzi e colleghi Consiglieri, adesso...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Consiglieri!

Il Consigliere MORANDO: Presidente, per evitare che poi mi toglie la parola, non mi faccia interrompere, la prego, perché mi rubano tempo, anzi le chiedo di farmi recuperare questi 15 secondi. Stavo dicendo, cari colleghi Consiglieri del Movimento Cinque Stelle, del vostro sì quella sera sull'aumento della TARES, di cui dovete prendere coscienza: è una vostra responsabilità di cui dovete rispondere alla cittadinanza. Voi con il vostro sì avete aumentato la TARES e voi adesso dovete dare spiegazioni e dovete capire se la gente non può pagare; e non è che non vuole, ma non può pagare perché nelle famiglie adesso c'è qualcuno senza lavoro e magari per disgrazia ha avuto in eredità una casa e adesso deve pure pagare queste tasse.

Io volevo ricordare una cosa: io oggi sono stato all'ufficio TARES e c'erano almeno 200 persone che si lamentavano, alcune per il forte aumento e altre perché le fatture erano inviate in modo errato, con residenze sbagliate, con dati errati e con acconti che avevano già versato e non erano riportati in fattura. Quindi non solo avete aumentato e avete dato quattro giorni di tempo per procurarsi questa somma, perché ricordiamo che le fatture sono state inviate il giorno 12 e il pagamento era previsto il giorno 16, per cui c'erano quattro giorni di tempo per recuperare chi 500 euro, chi 600, chi 1000 per la TARES, ma poi le fatture erano anche sbagliate. E mi chiedo: perché abbiamo dato ad una società di gestione del software solo per il 2013 circa 46.000 euro per l'idealizzazione, la gestione e la manutenzione del software e per l'invio delle bollette? 46.000 euro per mandare le bollette sbagliate a casa e far fare viaggi alla gente e infatti oggi

c'erano 200 persone in fila che hanno perso mezza giornata di lavoro per andare agli uffici tributi e farsi correggere le fatture sbagliate.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Grazie, consigliere Marando; consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, io utilizzo questo spazio che viene dato ai Consiglieri prima del dibattito relativo alle delibere che la Giunta propone al Consiglio Comunale per fare delle comunicazioni.

La prima, Presidente, è che ho indirizzato una nota al Sindaco ed al Vice Sindaco nonché Assessore allo Sport, Iannucci, per sollecitarli a realizzare un maxischermo all'interno del palazzetto per consentire agli amanti della pallacanestro e dello sport di assistere alla partita della Passalacqua Spedizioni, la squadra che milita in serie A e che domenica prossima si scontrerà contro la squadra di Schio che è seconda in classifica nonché campione d'Italia e sta partecipando alla competizione europea. E' un'occasione importante per promuovere anche lo sport e credo che l'Amministrazione si possa fare carico di una spesa pressoché irrisionaria per consentire a chi ne ha voglia e a chi ha piacere di condividere un momento di gioia tutti insieme, di farlo.

Io debbo dirle che, per le vie informali, mi sono premurato di capire se c'era la disponibilità dell'assessore Iannucci ancor prima di formalizzare la nota e lui mi ha detto che avrebbe fatto in modo che questa iniziativa potesse trovare accoglimento. In verità oggi non ho alcun riscontro ufficiale, per cui le chiedo, Presidente, tenuto conto che lei ha un'autorevolezza sicuramente diversa rispetto a ciascuno di noi, per il ruolo che esercita in quest'aula, di...

Presidente, le comunicazioni le utilizziamo per rivolgervi nei confronti dell'Amministrazione, che è presente per due ottavi in quanto risulta assente il Sindaco, l'Assessore allo Sport e l'Assessore ai Servizi Sociali, per cui molte delle domande e delle comunicazioni che noi facciamo non possono essere neppure recepite da chi ha la delega relativa perché preferisce fare qualcos'altro anziché partecipare alla vita del Consiglio e dare le risposte nell'aula consiliare come la norma prescrive e prevede. Quindi io mi sforzo di rivolgermi ai colleghi di Giunta, ma se poi i colleghi di Giunta fanno altro e non mostrano neppure attenzione alle cose che diciamo, diventa anche difficile interloquire con l'Amministrazione, eppure questa era una cosa importante.

Le dicevo, Presidente, che il Vice Sindaco ha dato la sua disponibilità a parole, ma ancora non abbiamo visto atti concreti e siccome la partita sarà domenica, non vorrei che lui decidesse lunedì prossimo.

Ora, io non voglio tornare sull'argomento della TARES, però ho letto di un comunicato dell'Amministrazione.

Presidente, se non c'è silenzio io non riesco a parlare.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Prego, parli; penso che non ci sia chiasso.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: C'è un fastidioso brusio.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Allora prego i Consiglieri di fare silenzio. Faccia sintesi, consigliere Tumino, perché è già scaduto il tempo.

Il Consiglio MAURIZIO TUMINO: Appena termina il tempo a disposizione, io non...

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: E' già terminato.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Allora, non voglio tornare sull'argomento della TARES, ma quindici secondi ancora: ho letto di un comunicato dell'assessore Martorana che dice quali sono le modalità di rateizzazione e credo che, se è possibile interpretare il regolamento o modificarlo, dobbiamo fare subito e presto una rateizzazione che possa consentire alle famiglie ragusane di pagare la TARES, l'IMU e tutti i tributi locali in più rate, anche al di sotto dei 500 euro.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Consigliere!

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Potrebbe essere una cosa utile per le famiglie ragusane.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Grazie, Consigliere. Io avviso tutti i Consiglieri che sono rimasti cinque minuti, per cui, se decidete di parlare un minuto ciascuno, potete parlare tutti.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Mi dispiace, consigliere Chiavola, io non l'avevo vista. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, blocchi il tempo però.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Ne sono rimasti tre.

Il Consigliere MIGLIORE: Rinunciamo a un paio di minuti ciascuno: siete d'accordo?

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Se rinunciate a un paio di minuti ciascuno, sì.

Il Consigliere MIGLIORE: Quando mi dà il tempo, io inizio. Grazie, Presidente. Assessore Martorana, in breve perché devo essere veloce: se lei mi ascolta le dico che io ho ascoltato ieri una sua bella intervista in televisione, dove finalmente ha detto che il Comune sta bene e io ero contenta a casa mia che finalmente l'assessore Martorana ha dichiarato che il Comune di Ragusa sta bene e siamo contenti.

Torno su una cosa, Assessore: delle bollette della TARES purtroppo non possiamo non parlare e lei diceva che il termine ultimo della scadente è il 16 dicembre, ma io ho ascoltato in un altro servizio che il Comune di Catania, con la stessa procedura per quanto riguarda le bollette della TARES, ha dato una proroga di quindici giorni dal recepimento delle notifiche, proprio con la motivazione dei ritardi delle bollette e quant'altro. Ora, lei capisce che su bollette che in gran parte ancora non sono arrivate e che costituiscono una somma notevole perché stiamo parlando di 600-700 euro e oltre, io penso che l'Amministrazione possa essere in condizioni di dare questa proroga, quantomeno dal ricevimento delle bollette, una cosa che hanno fatto in altri Comuni.

Sul problema della rateizzazione, Assessore, dobbiamo tornare, perché sono somme ingenti che spezzano davvero le gambe alle famiglie ragusane e io credo che si possa improntare.

Presidente, un minuto e ho finito: leggo con stupore la delibera n. 1840, fatta il 10 dicembre e se questo è il verso con cui volete spendere i soldi per Natale, io sono davvero indignata perché non è possibile dare 1.200 ad un artista per fare la grafica artistica della locandina del Natale barocco, più i soldi della tipografia, che vi assicuro fa benissimo la grafica, pari a 1.800 euro. Mi dispiace che non ci sia l'assessore Campo, ma non si possono dare 1.200 euro ad un artista, del quale avevamo il curriculum perché è lo stesso grafico di Ibla Buskers: stiamo parlando dei soldi della gente e noi non possiamo dare 1.200 euro per fare la grafica artistica su una locandina. Ma stiamo scherzando? Questo ho visto e poi chiaramente le altre cose le vedremo, però queste è una cosa che non può passare inosservata e io mi rivolgo ai Consiglieri di maggioranza, perché non si possono spendere 1.200 euro per un progetto artistico della grafica della locandina, più 2.000 euro per la tipografia, per cui siamo a 3.200 euro, ma state scherzando?

Assessore, torno alla domanda perché è quello che le compete sulla proroga del termine del 16 dicembre.

Si dà atto che alle ore 18.59 assume la presidenza della seduta il Presidente del Consiglio, Iacono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Purtroppo, consigliere Chiavola, i tempi si sono protratti.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, Consigliere, intanto non c'è bisogno di gridare; c'è mezz'ora di tempo, come lei ben sa, e questa mezz'ora è passata.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E come è possibile? Qua c'è: Marino, La Porta, Lo Destro, Morando, Tumino, Migliore.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Chiavola, poi c'è anche il consigliere D'Asta, il consigliere Stevanato: se passa lei, passano tutti. Faccia in due minuti questa comunicazione, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, grazie. Io cerco di stringere i tempi, come peraltro è mia abitudine sempre: non abuso mai.

C'è stata tanta propaganda sul Natale da parte di questa Amministrazione e addirittura si parla di 6x3 nella zona di Gela e di Caltagirone e sono state annunciate le cifre che verranno spese per questo Natale, con comunicati stampa che intitolano: "E' Natale malgrado la crisi", dopodiché però quello che avete fatto sulla TARES arriva pesante come un macigno sulle tasche dei ragusani. Ma di questo abbiamo già preso atto e ne abbiamo già discusso quando abbiamo bocciato l'aumento dalla TARES ovviamente: non sarebbe qui il caso di ripeterlo, ma la rateizzazione, caro assessore Martorana, è il minimo che potete fare, ma non dai 500 euro in su, ma penso che potete considerare una cifra anche inferiore, cioè da 150-200 in su, perché se avete

veramente il polso della situazione, se avete il termometro in mezzo alla popolazione, vi rendete conto voi stessi.

Infatti io ieri sera leggevo su Facebook un grido d'allarme del Sindaco e del Vice Sindaco che dicevano che stavano rispondendo a centinaia di e-mail allarmate dalla gente di Ragusa su questa TARES e dicevano che cercano di essere comprensivi: io ho letto come il Sindaco e il Vice Sindaco hanno cercato di rispondere a tutte le e-mail che i cittadini ragusani mandavano allarmati dall'arrivo della TARES e ancora solo una parte l'hanno ricevuta, ma vi attaccavano o, quanto meno, vi criticavano sui social network e capisco che la situazione è di estremo disagio. Quindi voi vi difendete però il minimo che potete fare è la rateizzazione sennò qui veramente arriviamo a una situazione: i forconi che al nord stanno mettendo in subbuglio le città e qui invece sono tranquilli, penso che ci possono anche ripensare.

Quindi stiamo calmi con questa propaganda del Natale: d'accordo, avete fatto la carezza dei 100.000 euro agli indigenti, state proponendo il Pedibus a costo zero, si è chiusa la piscina che era stata riaperta, è Natale malgrado la crisi, ma piuttosto cerchiamo di individuare un percorso per questa rateizzazione che può alleggerire quanto meno il peso che è arrivato sulle tasche dei ragusani in questi giorni.

Approfitto del fatto che c'è l'assessore Di Martino per affrontare il discorso dei loculi cimiteriali: questa è una situazione che è rimasta ferma, ma la gente ha già anticipato i soldi e non dico di restituirli entro Natale perché sarebbe come fare un bel regalo, però se questa Amministrazione non intende procedere alla costruzione, lo dica chiaramente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, li sta prendendo tutti i quattro minuti.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere CHIAVOLA: E restituiammo i soldi ai cittadini ragusani che li hanno anticipati già da più di un anno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere D'Asta, vuole sempre parlare?

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere D'Asta. Consigliere Stevanato si adatta anche lei? Io penso che sarebbe opportuno che si adattasse anche lei.

Il Consigliere STEVANATO: Io mi adatto pure, però volevo far notare che sono l'unico della maggioranza che parlerebbe.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ha ragione e infatti bisogna essere alternati: anche il regolamento prevede questo. Grazie, va bene.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Oggi i lavori sono lunghi, consigliere La Porta. Va bene, allora, l'Amministrazione replichi: prego, Assessore.

L'Assessore MARTORANA: Grazie, Presidente. Io replica per la parte che più mi riguarda, che era quella relativa alla TARES e alle imposte locali e poi il Sindaco, se vorrà, potrà aggiungere qualche altro elemento.

Il decreto-legge "Salva Italia" del 6 dicembre 2011 ha istituito la TARES, quindi il Governo Monti ha pensato bene di salvare l'Italia istituendo questo tributo e imponendo ai Comuni di coprire il 100% dei costi di gestione dei rifiuti. Io non ho nessun timore a dire che la TARES è un tributo assolutamente iniquo, sbagliato, ingiusto e stupido perché colpisce alla stessa maniera attività commerciali delle stesse superfici in periferia oppure nel centro della città, è un tributo che non ha nessun riguardo e nessuna attenzione alla composizione del nucleo familiare e penalizza paradossalmente

le famiglie più numerose, perché colpisce un numero più elevato di occupanti.

La TARES è qualcosa che non abbiamo fatto noi, ma che abbiamo subito come Comuni e che l'ANCI, l'Associazione nazionale dei comuni italiani, ha più volte criticato ed attaccato, come hanno fatto anche le associazioni di categoria Confcommercio, Confesercenti, Ascom e C.N.A. in più occasioni e ancora oggi lo ribadisco. Quindi su questo io non sarò il paladino e il difensore di questo tributo, che non è difendibile politicamente e socialmente in alcun modo. Quando si dice che la TARES poteva essere non introdotta e si poteva lasciare la TARSU, si dice una grossa bugia perché la TARSU 2013 che lo Stato aveva consentito di

mantenere doveva comunque coprire il 100% dei costi e doveva comunque includere i 30 centesimi al metro quadro per i servizi indivisibili da girare allo Stato e quindi doveva riservare comunque una quota per lo Stato; quindi in termini economici avrebbe avuto gli stessi effetti sulla città, perché il 100% dei costi è quello che poi ha determinato l'aggravio sulle bollette dei nostri concittadini ed è qualcosa che noi conosciamo bene e per la quale noi, come Amministrazione, ci muoveremo in tutte le sedi istituzionali e, se necessario, anche direttamente a Roma attraverso l'ANCI e tutte le iniziative possibili per farci ascoltare dal Governo nazionale, che non ci rappresenta perché non è un Governo appoggiato dalla nostra parte politica, per far valere queste istanze della città.

Il Governo nazionale, prima il Governo Monti e adesso il Governo Letta, sostenuto da due partiti che non sono in alcun modo affiancabili ed avvicinabili al Movimento Cinque Stelle che è all'opposizione anche in quella sede, è un Governo sordo, che ha tagliato al Comune di Ragusa 13.000.000 euro in un anno e scarica la responsabilità dei costi politici, economici e sociali sui Comuni, perché questa è la verità. Infatti, nel momento in cui si tagliano i trasferimenti per 13 milioni di euro e poi si impone...

Il Consiglio LA PORTA: Quando il Comune è in difficoltà non si fa niente: Natale non di doveva fare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, ascolti, impari ad ascoltare.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, è legittimo difendere il proprio operato, non può dire che non è vero.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non deve parlare, consigliere La Porta, basta! Per cortesia. Consigliere La Porta, bisogna abituarsi ad ascoltare. Prego, Assessore.

L'Assessore MARTORANA: Apprendo adesso dell'entusiasmo con cui il consigliere La Porta difende i provvedimenti del Governo nazionale, su cui io ho qualche riserva, perché, come dicevo, è un Governo sordo, che ha tagliato 13.000.000 euro di trasferimenti al nostro Comune, un Comune che ha dei costi fissi perché non è un'un'azienda che può licenziare o può abbattere i propri costi da un anno all'altro con facilità e quindi 13.000.000 euro non si possono inventare, ma si devono prendere da qualche parte perché ci sono gli stipendi da pagare, la pubblica illuminazione, il servizio idrico, la gestione dei rifiuti, insomma ci sono dei costi che vanno affrontati. Quindi è un Governo nazionale che costringe a intervenire sulle tasche dei cittadini, perché questa è la realtà e questo è qualcosa che noi subiamo come Comune e che abbiamo subito come tutti gli altri Comuni italiani, che oggi vivono questa difficoltà e alcuni vivono anche il paradosso di dover imporre ai propri cittadini una parte della...

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Per cortesia, non è possibile, consigliere Lo Destro! Si può fare opposizione, ma bisogna ascoltare gli altri: è una questione anche di garbo istituzionale. Consigliere Lo Destro, basta!

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma ha parlato, Consigliere! Consigliere, ha già parlato; l'Amministrazione ha diritto alla replica. Consigliere Lo Destro, basta! Consigliere Lo Destro, per cortesia, il regolamento lo conoscete, la smetta perché, tra l'altro, non serve a nulla. Prego, Assessore. Per cortesia, vi prego di ascoltare. Poi ha la possibilità di poter ripiegare al di fuori del Consiglio, ma in Consiglio di deve mantenere all'interno delle norme regolamentari. Prego, Assessore.

L'Assessore MARTORANA: Spero di poter completare il mio intervento. Alcuni Consiglieri dell'opposizione abbandonano l'aula perché forse non hanno argomenti sufficienti per rispondere. Come dicevo è un Governo che scarica le responsabilità e che carica i Comuni dei costi e della responsabilità politica, ma riteniamo che questo sia inaccettabile.

Per quanto riguarda l'IMU, noi abbiamo applicato l'aliquota più bassa tra i capoluoghi della nostra Regione: soltanto il Comune di Enna applica un'aliquota dell'8,6%, quindi più bassa della nostra, ma quelli

di Palermo, Catania, Messina, Siracusa, Agrigento e Trapani – vado a memoria – applicano un'aliquota IMU sulle seconde case del 10,6% e questo aggiunge un altro elemento a riguardo.

Per quanto riguarda la questione del disagio economico e delle difficoltà che vivono diversi nostri concittadini, ci siamo attivati immediatamente attraverso due binari: il primo è quello di consentire una rateizzazione dei pagamenti per quanto riguarda la quota comunale, perché il 16 dicembre è un termine perentorio in quanto lo Stato richiede la propria quota per i servizi indivisibili. Infatti la TARES è un tributo misto, comunale e statale, e lo Stato vuole subito la sua quota e quindi non risulta possibile rinviare interamente il termine per il pagamento, ma solo consentire una rateizzazione per la quota comunale, cosa che abbiamo fatto per cui il 16 dicembre rimane il termine anche per importi superiori ai 500 per la quota statale, mentre per il resto il Comune ha consentito una rateizzazione dei pagamenti per gli importi superiori ai 500 euro.

Per quanto riguarda i contribuenti in difficoltà, i servizi sociali si sono immediatamente attivati per verificare situazioni in cui ci siano condizioni di reddito insufficienti e, nell'impossibilità di pagare le bollette, nei prossimi giorni sarà discusso e completato questo discorso e sarà possibile rivolgersi con la bolletta e l'attestazione della situazione reddituale ai servizi sociali per vedere applicata l'esenzione sul pagamento del tributo. Questo sarà fatto già nei prossimi giorni con un atto di indirizzo della Giunta e poi applicato dai servizi sociali, quindi anche su questo ritengo che le polemiche e le critiche che arrivano da una parte dell'opposizione siano sterili e strumentali. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Consigliere Lo Destro, siamo fuori da ogni limite di tempo e ci sono stati Consiglieri, che ringrazio, che hanno rinunciato al loro intervento.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, su questa vicenda è stato fatto un comunicato ed è stato detto come deve essere fatta la rateizzazione e si può attuare benissimo.

Va bene, alloraabbiamo finito questa prima fase e passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

- 1) **Variazione al Bilancio di Previsione 2013, in deroga all'art. 175 del Testo Unico degli Enti Locali, ai sensi del comma 11 dell'art. 1 del D.L. 30/11/2013 (pubblicato nella G.U. n. 281 del 30.11.2013) per l'abolizione della 2^ rata IMU e del relativo trasferimento compensativo (prop. di delib. di G.M. n. 501 del 6.12.2013).**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io pregherei l'Assessore al ramo di illustrare questa variazione di bilancio; prego, Assessore.

L'Assessore MARTORANA: Grazie, Presidente. Si tratta di una variazione al bilancio di previsione che ci è richiesta da un provvedimento dello Stato centrale che ha sostanzialmente abolito la seconda rata IMU sulla prima casa con un provvedimento il 30 novembre 2013, quindi successivamente al termine per l'approvazione dei bilanci di previsione, per cui ci chiede adesso di aggiornare il bilancio di previsione per riposizionare una quota di IMU che avevamo inserito nella sezione relativa alle entrate tributarie tra i trasferimenti dello Stato.

Il provvedimento è richiamato nella delibera di Giunta: all'articolo 1 di questo D.L. del 30 novembre 2013 n. 133, in particolare al comma 11, si specifica che la variazione deve essere effettuata entro il 15 dicembre e all'interno dell'articolo 1 si specifica che la variazione deve riguardare esclusivamente questo aspetto e non può toccare altri argomenti.

Per quanto riguarda la variazione, ammonta a 1.600.000 euro circa e a questo punto viene riposizionata tra i trasferimenti dello Stato e spostata dalle entrate tributarie. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Ci sono interventi su questa variazione di bilancio? Prego, consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Volevo fare solo una domanda, Presidente, anche per farci i conti in maniera diversa e l'Assessore magari mi poteva dare una risposta: rispetto al 2012 la rata dell'IMU è stata pagata per l'intero ammontare oppure c'è stato un ammacco sul bilancio dello Comune? Poi le spiego perché faccio questo tipo di ragionamento. Nel bilancio 2013 siamo andati a zero oppure in passivo rispetto alle richieste fatte da voi al contribuente per quanto riguarda l'IMU sulla prima casa? Nel capitolo di appartenenza l'IMU per la seconda casa nel 2012 nella sua interezza quan'era? A quanto ammontava? Noi quanto abbiamo messo l'anno scorso? Quindi lei non lo sa.

Le dico questo perché la mia domanda vuole arrivare ad un ragionamento concreto: adesso abbiamo un'entrata certa da parte dello Stato che è di 1.600.000 euro, mentre magari l'anno scorso non l'abbiamo avuta e, se lei va a controllare i conti, ci mancano forse 200.000 euro. Io non ho fatto la domanda non al Segretario. Per la prima casa mancano 200.000 euro, ma siccome ora sarà un'entrata certa e avremo un surplus di 200.000 euro, lei pensa di impegnare di nuovo questa somma oppure no?

L'Assessore MARTORANA: La seconda rata IMU dell'anno scorso, riferita a questo stesso periodo – vado a memoria – è di circa 1.800.000 euro, per cui in realtà il trasferimento dallo Stato è leggermente inferiore rispetto a quello dell'anno scorso, non superiore, quindi in realtà è un'entrata certa.

Ndt: Intervento fuori microfono.

L'Assessore MARTORANA: Chiaramente quello che arriva noi lo mettiamo a bilancio e in questo caso, avendo messo 1.800.000 euro l'anno scorso, quest'anno vengono trasferiti 1.600.000 euro e il dato che c'è nel registro è che ci sono 200.000 euro in meno trasferiti dallo Stato; sicuramente si tratta di entrate certe, però è leggermente più basso il dato rispetto a quello dell'anno scorso: questo è il dato che ho e poi ripeto che non so quale sia l'obiettivo della domanda. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Assessore. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Siccome io – lo dico per una questione anche di lealtà – ho dimenticato le carte a casa, però ho preso tutte le entrate certe che ha avuto questo Comune e c'è una differenza di 400.000 euro, rispetto a quello che chiedeva il Comune. Quindi, con questa entrata certa noi abbiamo 200.000 euro in più: io volevo arrivare a questo tipo di ragionamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, consigliere Lo Destro. C'è qualcun altro? Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Quindi si tratta sostanzialmente di un riposizionamento di somme dalle entrate proprie tributarie a entrate per trasferimenti: questo in qualche modo ci permette di ritornare sul ragionamento che l'Assessore ha fatto sui minori trasferimenti, che bisogna leggere nella completezza; visto che ora appostiamo 1.800.000 euro come entrate per trasferimento, le minori entrate per trasferimento si riducono a circa 10.000.000 euro.

Il ragionamento è un altro: alla fine è una partita in pareggio, perché aumentano le entrate per trasferimento, però nel ragionamento complessivo noi dobbiamo avere l'onestà intellettuale di dire che complessivamente le entrate aumentano perché l'IMU sulla seconda casa diventa totalmente a favore del Comune. Questo implementa fortemente le entrate, tant'è che, se riprendiamo in mano il bilancio, cosa che credo non potremmo lasciare per un bel po', ci rendiamo conto che alla fine il titolo delle entrate si implementa di ben 12.152.000 euro: complessivamente è questa la cifra ed è così perché esistono delle entrate tributarie proprie del Comune alla luce di scelte che si sono fatte e che si possono ascrivere a quello che nel vostro programma è stato esaltato come un federalismo fiscale che finalmente permette di vivere secondo la ricchezza locale, cosa in parte vera e in parte di estrazione leghista e poco solidale.

Questo si inquadra nella necessità di pensare ai tributi locali come responsabilità propria, perché un intervento fatto precedentemente, tutto in chiave di deresponsabilizzazione locale, è chiaramente inaccettabile in quanto esiste un decreto "salva Italia" che imposta macro economie complessive che sicuramente stanno producendo frutti positivi, che permettono, con la responsabilità di tanti partiti a cominciare dal Partito Democratico, di far uscire l'Italia dalla situazione tremenda in cui si trova e alla quale hanno contribuito altre forze politiche. Come dicevo, è un intervento che deresponsabilizza perché i tributi locali vanno dimensionati politicamente sulla situazione locale e nel regolamento della TARES tutta la responsabilità è di questa Amministrazione e di questa maggioranza, perché dentro una norma di carattere generale, poi le scelte vengono fatte a livello locale.

Allora, se a livello locale non si ha la capacità di fare delle scelte redistributive, che permettano a quel tributo di distribuirsi in modo equo, la responsabilità non è a livello nazionale, ma a livello locale, dove non si fanno scelte di giustizia sociale e di equilibrio, per cui ognuno si deve assumere le sue responsabilità. Infatti non è vero, come dice l'Assessore, che non si poteva rimanere sulla TARSU e sa benissimo l'Assessore come stanno le cose, perché l'atto della Camera, poi accettato dal Senato e poi recepito nella legge, permetteva ai Comuni di mantenersi nell'ambito della TARSU, chiaramente pagando lo 0,30% allo Stato e cercando nella fiscalità generale la copertura del 100% servizio. Questo significa trovare entrate che potevano muoversi nell'ottica di una equa ripartizione dei costi tra i vari soggetti.

Allora, la responsabilità delle scelte è proprio di questa Amministrazione e lo stesso vale per l'IMU.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Massari, stiamo parlando di spostare delle entrate, non è un problema di IMU e di TARES: si tratta di appostare in un titolo diverso le entrate.

Il Consigliere MASSARI: Infatti su questo argomento credo che le motivazioni entrano tutte perché rientriamo in un discorso complessivo di equilibrio del bilancio e, Presidente, ci sono cose che quest'aula non può lasciar cadere così. Quindi, visto che si è scelto giustamente un adeguamento estremamente formale alle regole, laddove è possibile, è opportuno dire certe cose: su quest'atto noi, come Partito Democratico, voteremo favorevolmente, ma dentro un discorso politico che era giusto mettere a fuoco, come è giusto mettere a fuoco che, laddove si vuole essere equi e prendersi le proprie responsabilità, alcuni regolamenti, da quello della TARES a quello dell'IMU, dovranno essere portati di nuovo in aula.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Massari, grazie. Io volevo invitare i Consiglieri a fare una riflessione complessiva a prescindere da qualsiasi posizione per capire che cosa stiamo facendo: qua per la prima volta, per decreto, ci dicono di spostare un'entrata da una parte all'altra, però bisognerebbe capire perché il Governo centrale ci dice di mettere tutti questi soldi tra le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato. Questo significa che 8.000 Comuni in Italia li devono prendere da una parte e li devono mettere come trasferimenti dello Stato, quindi ci sarà tutta una somma che risulterà un'entrata dallo Stato, ma così non è perché invece sarebbero dei tributi locali. Quindi tutti i Consigli Comunali d'Italia dovrebbero chiedersi perché stanno facendo questa sorta di finanza creativa che alla fine dimostrerà che lo Stato ha trasferito chissà quanti soldi in più ai Comuni, cosa che non è. Questa è la realtà e lo hanno fatto per decreto: di questo stiamo parlando. Prego, Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. A dire la verità, avevamo capito che era una forma di appostamento di somme: l'italiano ancora in qualche modo la capiamo e abbiamo capito che si tratta di questo. Però, Presidente, si tratta di IMU e il Governo nazionale su questa faccenda è nel caos più totale e noi non abbiammo remore a dire questo, però quando poi il caos totale viene demandato ai Comuni, a prescindere da qualunque colore possa avere un'Amministrazione, hanno la responsabilità di mettere ordine al caos che è fatto dall'alto, altrimenti il caos diventa totale, il cittadino non ha riferimenti e diventiamo pazzi tutti.

Quindi non è questione di entrare nel merito di una cosa che capiamo tutti che cosa significa, però in relazione all'IMU, Presidente, noi non possiamo esimerci dal fare un discorso politico e il ragionamento che purtroppo in pochi minuti bisogna fare, io vorrei consegnarlo direttamente nelle mani dell'assessore Martorana e glielo voglio consegnare come suggerimento costruttivo, perché quando le cose vengono dette in questo senso, non sempre sono negative, ma a volte possono essere positive, soprattutto nei confronti di chi subisce il peso della TARES, dell'IMU e di tutto quello di cui vogliamo parlare. Parliamo di tasse e quindi delle tasse dobbiamo parlare.

Lei sa, Assessore per quanto riguarda l'IMU, che i Comuni possono equiparare a prima casa le abitazioni concesse in comodato d'uso ai figli, ai genitori, quindi ai parenti più stretti e ora capisce che questa è una sottigliezza non di poco conto. Io facevo una ricerca proprio ieri sera e mi sono accorta che il Comune di Vasanello – che neanche so dov'è e da chi è amministrato – ha fatto una deliberazione il 5 dicembre in cui ha recepito l'articolo 2 bis del decreto legge 102 del 31 agosto 2013, che prevede solo per la seconda rata del 2013 la possibilità per i Comuni di equiparare all'abitazione principale, ai fini dell'applicazione dell'IMU, le unità immobiliari e relative pertinenze concesse in comodato a genitori o figli, che la utilizzano come...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, dobbiamo attenerci all'ordine del giorno: si può arrabbiare, ma questo non è all'ordine del giorno; stiamo discutendo dell'appostare un'entrata e non possiamo discutere di nuovo del bilancio e non può essere accettata una cosa del genere! Lei sta parlando di cosa bisognava mettere nel regolamento dell'IMU, ma l'abbiamo già discusso, ci sono posizioni diverse ma dobbiamo fare e dobbiamo attenerci all'ordine del giorno, che riguarda una variazione di bilancio riguardo alla seconda rata IMU da parte dello Stato. Lei dice che l'italiano lo capiamo, però se parliamo di altre cose, non posso pensare che capiamo l'italiano.

Il Consigliere MIGLIORE: La lascio sfogare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma non si tratta di sfogarsi, Consigliera, dobbiamo attenerci all'ordine del giorno: lo dice il regolamento e lo sa meglio di me. Dobbiamo attenerci all'ordine del giorno e se ogni volta parliamo di altre cose che non c'entrano con l'ordine del giorno, è inutile che parliamo e facciamo un ordine del giorno: si attenga a questo perché oggi non dobbiamo parlare del regolamento IMU

e lei sa l'italiano meglio di me forse e allora, siccome di questo dobbiamo parlare, io la prego di attenersi a questo. Prego, speriamo che lo facciamo perché sennò parliamo di tutt'altro.

Il Consigliere MIGLIORE: Mi fa la multa lei, Presidente?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non le faccio la multa: deve attenersi alle regole, come dice lei stessa. Questo è regolamento IMU, ma qua c'è un'altra cosa oggi all'ordine del giorno, non il regolamento IMU.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, so che è più comodo avere un'opposizione che sta zitta e lo capisco, però purtroppo non è così perché io stavo facendo un ragionamento e lei non mi deve interrompere perché non ci guadagna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non può ogni volta dire una cosa diversa: si attenga all'ordine del giorno; se si attiene all'ordine del giorno, non c'è problema, anzi l'ascoltiamo con piacere.

Il Consigliere MIGLIORE: Una volta c'è stato un Consigliere che è venuto con il burqa: dobbiamo venire con il bavaglio? Siamo parlando di IMU, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non esageri, ha tutta la possibilità di parlare. Forse neanche lo sa cos'è il burqa. Prego, continui, però la prego di attenersi all'ordine del giorno: è nelle mie facoltà chiederglielo e glielo chiedo. Grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Cosa ha capito? Lei non ha capito niente stasera, perché è nervoso: lasci il posto al Vice Presidente e faccia parlare chi ha qualcosa da dire; chi non ha niente da dire può stare seduto. Ci siamo?

Questa cosa che io sto dicendo è attinentissima perché avrebbe consentito un risparmio notevole alle famiglie ragusane sull'IMU e sulla seconda rata: certo che è pertinente e io quando ne posso parlare, quando parliamo di cavoli fritti? Quando ne devo parlare? Lei deve capire che l'Amministrazione deve programmare e deve pensare per tempo a come fare a lenire la sofferenza e non può giustificare tutto con il fatto che lo Stato alza o abbassa: lo Stato, oltre ad alzare e abbassare, dà ai Comuni le opportunità per far risparmiare. Allora, se ci sono altri Sindaci che lo fanno in altri Comuni, io devo denunciare che il Sindaco di questo Comune non lo fa e lei dovrebbe farlo insieme a noi.

Quindi l'argomento è pertinente, Presidente, è molto pertinente e siccome lei oggi non è in condizione di ascoltare parole reali e vere, io la lascia in pace tanto queste cose purtroppo le diremo poi sui giornali: cosa vuole che dica? E' una vergogna.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Migliore. Lei lo ha fatto e quindi sarà gloriata perché l'ha fatto, ma non siamo uguali. Dobbiamo fare una delibera per dire che l'entrata non è un contributo di solidarietà ma è da mettere tra i trasferimenti dello Stato; di questo dobbiamo parlare e non riguarda la seconda rata.

Se non ci sono altri interventi, penso che possiamo procedere; nomino scrutatori i consiglieri Gulino, Ialacqua e Lo Destro.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro; Mirabella, sì; Marino; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, astenuto; Federico, assente; Agosta, sì; Tumino Serena; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro; Dipasquale, assente; Liberatore; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Con 22 voti favorevoli, 0 contrari e un astenuto, l'atto viene approvato.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

2) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio 2013, ai sensi dell'art.194 del TUEL (prop. di delib di G.M. n. 487 del 29.11.2013).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Purtroppo dobbiamo in questo caso sospendere perché non vedo l'Assessore al ramo, a meno che non c'è un altro dall'Amministrazione. Va bene, suspendiamo cinque minuti. Grazie.

Il Presidente alle ore 19.42 dispone la sospensione dei lavori.

Il Presidente alle ore 20.10 riapre la seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Scusate, Consiglieri, un po' di silenzio in aula. Assessore Martorana, siamo al secondo punto relativo al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio 2013 ai sensi dell'articolo 194 del TUEL.

La parola al consigliere Tumino, per mozione.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, faccio solo un richiamo perché ciascuno di noi viene in Consiglio mettendo da parte altri impegni e le sospensioni, che molte volte sono negate noi, noi non le neghiamo a nessuno perché è giusto approfondire se c'è da approfondire temi importanti per la vita del Consiglio stesso. Però questa volta e si è resa necessaria per l'assenza dell'Assessore, ma invece di cinque minuti abbiamo aspettato oltre mezz'ora e mi auguro che questo sia solo un incidente e che non si ripeta perché, mi creda, diventa anche fastidioso attendere gli altri quando viene richiesta la presenza puntuale a ciascuno di noi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino. Prego, assessore Martorana.

L'Assessore MARTORANA: Grazie, Presidente. Introduco brevemente il prossimo provvedimento e poi lascio al nostro avvocato Sergio Boncoraglio il compito di approfondire alcuni aspetti visto che molti di questi debiti fuori bilancio riguardano interessi, sentenze e decreti ingiuntivi, quindi provvedimenti che hanno una natura giuridica.

Si tratta di debiti fuori bilancio coperti con una parte dell'avanzo di amministrazione dello scorso anno (1.591.000 euro e 594.000 euro); si tratta di debiti fuori bilancio maturati nel corso di precedenti Amministrazioni e che non riguardano la presente Amministrazione che, del resto, amministra solo dal mese di giugno. Ma lascerei al responsabile dell'Avvocatura l'approfondimento di alcuni questi debiti e poi al confronto del Consiglio la discussione del provvedimento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, Avvocato.

Il Dirigente BONCORAGLIO: Buonasera a tutti. Chiedo scusa se non mi alzo, ma avrò bisogno di consultare parecchi documenti.

Questa è la seduta di Consiglio Comunale cosiddetta ordinaria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 194 del Testo Unico degli Enti Locali, perché, come sapete, già il mese scorso abbiamo approvato un altro debito fuori bilancio e la legge prevede che almeno una volta l'anno il Consiglio Comunale delibera questi debiti e normalmente, come è stato fatto negli anni passati, una sessione viene dedicata a quelli che sono i debiti fuori bilancio provenienti dai vari settori dell'Ente. I debiti fuori bilancio già approvati dalla Giunta con delibera sono 23, di cui 15 sono quelli su cui relazionerò io perché derivano dall'articolo 194, primo comma, lettera a), cioè da sentenze esecutive o, in ogni caso, da provvedimenti giudiziari di natura esecutiva.

Fatta questa premessa, seguo l'ordine che è indicato nella delibera di Giunta e il debito indicata dal n. 1 dell'Agenzia delle Entrate, per un importo di 107.000 euro riguarda un'imposta di registro per la registrazione di una sentenza della Corte d'Appello di Catania, la 855/2010, che attualmente è stata impugnata dinanzi alla Corte di Cassazione e che riguarda senza dubbio l'intervento di edilizia residenziale pubblica più rilevante che si sia avuto nel Comune di Ragusa: parliamo dell'esproprio di oltre 55.000 mila metri quadrati di superficie per la realizzazione di 250 alloggi complessivi. In Corte d'Appello il Comune è stato condannato al risarcimento di quasi 4.000.000 euro e quindi, siccome l'imposta di registro è parametrata al valore della causa, sono arrivati questi 107.000 euro di imposta di registro in Commissione. Il consigliere Tumino aveva chiesto come mai si fosse pagata in ritardo, ma in realtà il ritardo è fisiologico perché le parti, che sono solidalmente obbligate, pagano dopo l'avviso che viene trasmesso all'Agenzia delle Entrate; in realtà, rispetto al pagamento spontaneo che nella prassi non fa nessuno, ci sono da pagare solo 46 euro e, vi rendete conto che, rispetto ai 107.000 euro, qualora avessimo pagato l'imposta a fine 2010, sicuramente di interesse avremmo pagato di più.

Su questo punto non ho altro da aggiungere e quindi chiedo al Presidente se devo continuare oppure ci fermiamo su ognuno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, penso che può continuare; siccome è unica la proposta, li può elencare e poi negli interventi avranno la possibilità.

Il Dirigente BONCORAGLIO: Perfetto. Il secondo debito fuori bilancio è il pagamento ai signori Cannizzo Giorgio e Verton Rossi Lucia della somma di 15.000 euro a titolo di risarcimento danni, cioè questi signori hanno fatto causa al Comune e ad un'altra società, l'Accademia dei sapori mediterranei S.r.l., perché all'interno dell'abitazione c'erano state delle infiltrazioni d'acqua e l'appartamento sovrastante era quello di questa società, però poi ci sono state tre consulenze tecniche d'ufficio stabilite dal Tribunale civile

che alla fine, dopo una complessa attività istruttoria, hanno addebitato la causa di queste infiltrazioni alla condotta idrica comunale: questo è il motivo per cui il Tribunale ha condannato il Comune al pagamento di questo risarcimento per i danni prodotti nell'appartamento di questi signori.

Il terzo riguarda Gurrieri Maria, un altro risarcimento per danni ricevuti da un immobile provenienti dal collettore fognario del Comune di Ragusa: anche qui si è accertato che il Comune si era difeso dicendo che i lavori di ripristino del collettore fognario erano stati fatti bene e invece anche qui il Tribunale, con una consulenza tecnica, ha stabilito che, durante questi lavori vi era stato uno scollegamento del tubo della condotta fognaria comunale, che aveva causato questi danni.

Il quarto, il quinto, il sesto e il settimo riguardano la cooperativa sociale Artemide che, per conto del Comune, ha gestito il servizio di assistenza domiciliare agli anziani; queste sentenze della Corte d'Appello praticamente nascono come decreto ingiuntivo della cooperativa, contro la quale viene fatta opposizione in Tribunale dal Comune, che vince, poi la cooperativa Artemide si appella e in questa sede purtroppo il Comune perde per una diversa interpretazione della norma che riguarda gli sgravi contributivi che la cooperativa sociale avrebbero dovuto chiedere all'INPS: secondo l'impostazione del Comune era obbligata, secondo quella dei giudici della Corte d'Appello, invece, era una facoltà della cooperativa rispetto alla quale il mancato azionamento non comportava alcun diritto da parte del Comune. Se su questi quattro punti non ci sono problemi, io passerò avanti.

Continuo con quelle di mia competenza. Il successivo debito è quello dello studio legale Andrea Scuderi Motta: si tratta qui del pagamento di otto parcelli relative a giudizi in cui l'avvocato Scuderi ha difeso il Comune di Ragusa; si trattava di giudizi molto complessi ed impegnativi, di cui il più rilevante, come dicevo in Commissione, ha riguardato la famosa vicenda della Sudinvest, in cui il Comune dovette sborsare parecchi miliardi di vecchie lire. Quindi si tratta di parcelli che, anche se sono risalenti nel tempo, sono dovute perché lo studio Scuderi più volte ha fatto diffide e infatti pensate che, per esempio, nel solo 2013 ne ha fatte quattro e questo è il motivo per cui non sono andate in prescrizione. Tra l'altro, proprio in riferimento alla parcella più grossa, quella di 42.000, che è riferita alla causa di cui vi ho appena parlato, la fattura è del 2013, per cui non vi è alcun problema di prescrizione.

Il successivo e quello che trovate al n. 17 e riguarda la signora Zaro Maria: è un risarcimento danni per caduta dagli scalini del bancomat esistente presso la sede comunale. Questo è un debito che in realtà viene caricato sul Comune per la metà in quanto, una volta pagato, il Comune avrà la rivalsa per metà dell'importo nei confronti della Banca Agricola di Ragusa, che è stata considerata corresponsabile del sinistro.

E veniamo al n. 19, relativo a Cascone Veli, sentenza 1649/2009: questo è un debito che deriva da un'errata applicazione di una sentenza della Corte d'Appello per la verità molto complessa, in cui il Comune era stato condannato a seguito del rinvio da parte della Cassazione a pagare le somme per maggior danno, indennità di occupazione ed interessi sull'indennità di occupazione. Qua era sorto un errore nel conteggio da parte degli uffici finanziari in quanto il maggior danno era stato calcolato a partire da una certa data, cioè dal 2000, e non invece dall'82, che era la data in cui era stato emanato il decreto di espropriazione definitiva che, come sapete, segna il passaggio del diritto di proprietà dal soggetto espropriato al Comune. Quindi, in virtù di questo errato calcolo, la ditta Cascone Veli ha proposto il giudizio di ottemperanza davanti al TAR per cui una volta che l'Avvocatura si è resa conto dell'errore, al fine di evitare ulteriori spese per un errore che è sembrato evidente, ha proposto il riconoscimento di questo debito fuori bilancio.

Siamo al n. 20, relativo alla sentenza della Corte d'Appello per danni da occupazione appropriativa del signor Rosario Cappello come Procuratore di Schembri Bruno, Ida, Anna Maria e Giovanna. Anche qui si tratta di un debito che deriva da un'espropriazione di 1.415 metri di proprietà appunto dei ricorrenti e anche in questo caso la Corte d'Appello in parziale riforma di una sentenza del Tribunale di Ragusa, ha condannato il Comune a pagare la somma che vedete nel prospetto.

Debito n. 22, relativo all'impresa Canzonieri Giorgio: questo è un debito fuori bilancio che, invece, deriva dalla risoluzione di un contratto d'appalto, per la precisione di un cottimo fiduciario, che era stato stipulato tra il Comune e l'impresa Canzonieri per la sistemazione della villetta prospiciente il palazzo INA, quindi la villetta tra palazzo INA e via Mario Rapisardi. Questi lavori erano stati sospesi più volte per input dell'Amministrazione che, ad un certo punto, dopo la gara aveva deciso di redigere una perizia di variante al PRG, necessaria appunto per apportare modifiche al progetto originario e, dopo varie sospensioni, che si erano prolungate nel tempo, l'impresa ritenne che il contratto si era risolto e quindi ha fatto causa al Comune. Anche qui purtroppo siamo stati condannati, anche se vi debbo dire che questa sentenza è stata appellata da pochi mesi dinanzi alla Corte d'Appello di Catania.

L'ultimo di mia competenza riguarda ancora una vicenda espropriativa relativa ai signori Campo Linzitto: si tratta qui di un'occupazione illegittima di 1.047 metri quadri di terreno in eccedenza rispetto all'area che il Comune aveva espropriato per la realizzazione di un programma costruttivo per case popolari in contrada Serra Linena e per la realizzazione di alcune strade della viabilità cittadina. Il TAR ha ritenuto che il Comune avesse sforato nell'espropriazione per più di 1.000, nel senso che questi metri occupati non erano coperti dal decreto di esproprio e quindi ha condannato il Comune ad indennizzare i signori Campo Linzitto di una somma che in questo caso, in virtù dell'articolo 42 bis del testo unico dell'esproprio, 327/2001, è pari al valore venale pieno aumentato del 10% a titolo di ulteriore risarcimento danni previsto appunto nel caso di occupazione senza titolo e poi incrementato del 5% annuo di interessi per tutta la durata dell'occupazione, cioè dal 19 novembre '91 sino ad oggi. Quindi il debito deriva da questo e nel calcolo di questa somma è venuta fuori una somma complessiva di 408.995 euro, che poi, attraverso un'interlocuzione con il legale di controparte, si è convenuto di ridurre a 400.000 euro, da pagarsi in due rate: una nel 2013 e una nel 2014. In sede di Commissione il consigliere Tumino aveva giustamente chiesto come mai, se paghiamo in due rate, è impegnata l'intera somma, ma in realtà secondo l'articolo 194, da informazioni che ho assunto presso il settore finanziario, il riconoscimento va fatto per intero nell'anno in corso, in questo caso il 2013, ed è solo il pagamento che, ai sensi del 194 comma 2, invece può essere oggetto di rateizzazione, come è avvenuto in questo caso.

Detto questo, Presidente, io mi fermerei.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Era l'ultima di sua competenza?

Il Dirigente BONCORAGLIO: Era la n. 23, però ne ho saltate alcune, cioè io ho illustrato le 15 di mia competenza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, grazie. Allora darei la parola al dirigente, il dottor Di Stefano, perché ci sono alcune debiti fuori bilancio di sua competenza. C'era un refuso che era stato corretto e di questo ci parla, invece, il dottor Lumiera.

Il Dirigente LUMIERA: Grazie, signor Presidente. Signori Consiglieri, faccio solo un chiarimento per correttezza: nell'analisi della deliberazione ci siamo accorti successivamente all'adozione che nel redigere i pareri di competenza tecnica, in uno dei pareri il n. 17 non era stato indicato, per cui ho provveduto immediatamente a farlo, quando ce ne siamo accorti ovviamente ed ho consegnato il documento agli atti dell'ufficio, che sostanzialmente dice che, per mero refuso, il debito fuori bilancio elencato al n. 17 non portava in deliberazione il parere tecnico, che era poi di mia competenza come Avvocatura. Quindi l'ho integrato prontamente appena me ne sono accorto, l'ho consegnato all'ufficio ed è a vostra disposizione per vederlo, perché farà parte integrante dell'atto. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei. Dottor Di Stefano, prego.

Il Dirigente DI STEFANO: I debiti che porto all'attenzione del Consiglio sono due quote associative che non sono state pagate rispettivamente nell'anno 2011: una riguarda il Consorzio per la ricerca sulla filiera lattiero-casearia, il Corfilac, di cui noi siamo soci, relativa alla quota 2011, per l'importo di 25.000 euro e l'altra riguarda il mancato pagamento delle quote del Consorzio per il ripopolamento ittico nel Golfo di Gela, relativamente agli anni 2011 e 2012, per un importo complessivo di 16.000 euro. Non sono state pagate per difficoltà di bilancio nel periodo di riferimento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consiglieri, io vi prego di stare attenti a ciò che ci stanno spiegando i dirigenti, perché non sono cose di poco conto i debiti fuori bilancio. Dottor Lumiera, se lei ha altri debiti di sua competenza, le chiedo di illustrarceli, così completiamo il giro. Grazie.

Il Dirigente LUMIERA: Come illustrato poc'anzi in Commissione, per quanto concerne il settore primo in senso stretto, cioè Affari Generali, noi abbiamo proposto due debiti fuori bilancio sempre ex articolo 194, comma 1, lettera a), quindi debiti derivanti da sentenze o assimilati, per due decreti ingiuntivi che sono stati causati da una richiesta di pagamento della Dog Professional di Licita per euro 166.000, in realtà ridotti a 153.000 euro perché poi ci siamo accorti dal decreto ingiuntivo che un mese riguardava il gennaio 2013 e quindi non era tecnicamente un debito fuori bilancio, bensì un pagamento in atto dell'anno. E poi vi è un decreto ingiuntivo proposto dall'associazione EVR UPS per la somma di euro 14.000.

Queste somme ovviamente sono state aumentate anche con le spese legali richieste e sono dovute ad una mancanza di imputazione di somme che è avvenuta nell'anno 2012. Quindi vi era carenza di fondi dovuta alla necessità di dover pagare questi debiti, il primo dei quali scaturisce dalle catture dei cani extra convenzione, come spiegavo, che sono quelle che vengono disposte con ordinanza sindacale per catture urgenti di cani che devono essere ricoverati al nostro canile-rifugio. Questi debiti hanno creato sostanzialmente una situazione difficile e nell'impossibilità di implementare il capitolo di competenza,

esattamente il 1.711 nell'anno 2012, quindi entro il termine previsto che era il 30 novembre dell'anno scorso, siamo stati costretti a richiedere il riconoscimento del debito fuori bilancio.

Ovviamente i servizi sono stati regolarmente resi, ci sono le attestazioni di competenza nostra degli uffici, per cui si richiede appunto il riconoscimento anche perché trattasi di atto derivante da un decreto ingiuntivo non opposto e pertanto è come se fosse una sentenza esecutiva. In poche parole sono soldi che noi abbiamo speso e quindi dobbiamo dare ai legittimi creditori.

Per quanto concerne il secondo debito, si tratta di una semplice quota associativa di un'associazione che si occupava della vertenza petrolifera, in pratica sono quelli che si sono occupati nel passato di far ottenere royalties in contatto con le Province siciliane. Questa associazione, della quale il Comune era socio, aveva una quota sociale di 7.000 euro annui: le due quote degli anni 2011 e 2012 non sono state pagate appunto perché negli anni di competenza non sono state inserite queste somme, per cui se ne chiede il regolare pagamento per evitare che il decreto ingiuntivo possa diventare poi atto esecutivo. Mi fermo qui, Presidente, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, dottor Lumiera. Bene, consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, oggi siamo chiamati a deliberare su una proposta del Consiglio da parte della Giunta Municipale, relativamente al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio 2013 ai sensi dell'articolo 194 del Testo Unico degli Enti Locali. Io, Presidente, intanto le rappresento una difficoltà: la delibera contiene al proprio interno un prospetto allegato, a cui hanno fatto riferimento i singoli dirigenti, ma nella parte deliberativa si propone al Consiglio di riconoscere il debito in un'unica soluzione, ovvero di riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio per un importo complessivo di un 1.594.594,84 euro, come appunto descritti nel prospetto allegato alla delibera..

Ora, è una questione che noi abbiamo rappresentato in Commissione e debbo dire che con sapienza il Presidente della Commissione, il consigliere Agosta, ha ritenuto di aderire a questo ragionamento. Io ritengo che sia opportuno comunque votare e trattare i debiti singolarmente per poi votare l'atto conclusivo perché ciascuno di noi si può trovare in situazioni di conflitto perché magari il debito lo può riguardare personalmente in via diretta o indiretta. Quindi intanto le chiedo di trattare i punti uno per uno e di porre in votazione i debiti singolarmente: non dico cose nuove e il dottor Lumiera lo sa perché nella passata Amministrazione si è sempre fatto così, proprio per evitare questo tipo di problematica che può realmente verificarsi. Lo dicevamo in Commissione e adesso non vedo il collega La Porta, che credo abbia anticipato che doveva andare via per motivi di natura personale, però c'è un debito relativo al Consorzio di Bonifica e lui, prestando servizio lì, credo che avrebbe qualche difficoltà a votarlo.

Anche ragioni di opportunità portano a fare delle scelte, perché poi un voto è un'assunzione di responsabilità, ma non inventiamo niente, per cui votare i debiti uno alla volta ci consente, in maniera compiuta, di esprimere un giudizio sereno perché, così come sono tra l'altro rappresentati in virtù anche delle relazioni di accompagnamento dei debiti, su alcune ci troviamo perfettamente d'accordo e aderiamo al ragionamento proposto dalla Giunta, mentre su altri abbiamo qualcosa da dire e auspiciamo che oggi la seduta sia utile per dirimere un po' di questioni e un po' di dubbi e quindi, prima di entrare nel merito della discussione, Presidente, le chiedo questo: non so se si deve mettere in votazione o se, udita la proposta del sottoscritto, può essere presa da subito in considerazione, ma vorrei capire come dobbiamo comportarci oggi per il proseguo dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino. In ogni caso la richiesta è di fare un'unica discussione, dichiarazione di voto unica e voto separato per ogni debito fuori bilancio. Per un chiarimento tecnico, prego.

Il Dirigente LUMIERA: Alla fine saremo nelle condizioni di votare un debito fuori bilancio per volta e poi faremo la votazione finale: attenzione alla votazione finale perché chiaramente, siccome alcuni debiti sono delle mere prese d'atto, soprattutto quelli che provengono da sentenza perché dice la giurisprudenza che non ci sono valutazioni nel merito, salvo casi diversi, è necessario che alcuni debiti, per evitare responsabilità dirette dei Consigli comunali, vengano comunque votati. Viceversa, la discussione può intervenire su debiti che non abbiano la natura di sentenza o assimilati: questo ve lo ricordo perché alla fine, siccome il voto complessivo non deve travolgere l'intero atto, bisogna stare attenti a far sì che la votazione finale dia l'esito che non può che essere positivo nel complesso, benché magari singolarmente vi siano stati dei distinguo. In caso contrario, infatti, si rischia di travolgere un atto che comunque è una cognizione complessiva dei debiti e siccome il Consiglio Comunale è chiamato a prendere atto delle sentenze che sono esecutive, che da oggi in poi possono produrre ulteriori conseguenze, vi prego di valutare con molta

attenzione e di calibrare la votazione anche organizzandovi bene nei conteggi dei numeri, perché poi andremo incontro a tante votazione e quindi bisogna stare attenti in ogni votazione.

Sono quelle cose che possono capitare anche in atti complessi ma di una complessità molto maggiore quali i piani urbanistici, per cui quando qualche Consigliere ha qualche problematica di quelle che rappresentava il consigliere Tumino, per garantire la complessità dell'atto, anche la singola astensione in un atto non deve travolgere l'atto finale, perché altrimenti si potrebbe creare la situazione che venti persone sono tutte in difficoltà su un singolo atto e poi non si presentano alla votazione finale: questo non deve accadere, signori, cioè la votazione finale è l'atto ricognitivo complessivo dove una persona può votare di no, però complessivamente si assume la responsabilità di travolgere tutti gli atti in cui ha votato sì. Non so se sono stato chiaro: se io voto 20 sì e un no, poi il voto finale deve essere sì, perché non può essere incoerente con il fatto che si sono dati 21 voti, perché saremo costretti a fare una votazione complessiva dell'atto, che è fatto per parti, ma poi si completa nel suo complesso. Scusate se forse non sono stato limpido nell'esposizione, però è importante che ognuno si possa distinguere laddove ha necessità di distinguersi, perché vi garantisco che gli atti sono per la massima parte obbligatori di riconoscimento di debito fuori bilancio. A garanzia di tutto, però, vi dico che l'atto finale va votato, altrimenti travolgeremmo tutta la situazione che ci obbliga a votare. Scusate la prolissità.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Io vorrei fare un intervento. Intanto dico che rispetto ovviamente il punto di vista di alcuni Consiglieri di alcune opposizioni, che hanno esplicitato questa posizione già in Commissione, dove è stata data la possibilità di votare individualmente; io non ero d'accordo su una votazione singola di tutti i punti e credo che la mia posizione sia egualmente rispettabile, anche se deriva da un'esperienza consiliare forse inferiore e anche perché non ho capito il voto finale su tutto, cioè non ho capito esattamente che cosa abbiamo fatto, cioè siamo andati a votare uno per uno i debiti, dando la possibilità in quello specifico caso di consentire al collega coinvolto eventualmente di uscire, però poi si è fatto lo stesso il voto finale senza scorporare l'atto.

Ora, io qui, Presidente, faccio una domanda a lei, in quanto Consigliere di prima nomina e quindi con scarsa esperienza, e la faccio anche al dottore Lumiera: dal punto di vista politico fino all'ultima riunione avevamo detto che i debiti pregressi andavano comunque pagati perché il ragionamento che è stato fatto anche dall'opposizione era di non fare più processi al passato e chi si è assunto oggi la responsabilità di governare si assume oneri ed onori e quindi anche pesi derivanti da debiti contratti o non pagati in precedenza e che quindi si riversano inevitabilmente sul presente. Credo che questa discussione l'abbiamo ancora tutti in memoria.

Ora, che cosa cambierebbe oggi? Cioè qui c'è una Giunta che sta dicendo che ha i denari per far fronte a debiti fuori bilancio, alcuni dei quali, tra l'altro, sono veramente pregressi, e li mette in pagamento andando incontro alle ragioni riconosciute in varie sedi di giurisprudenza a nostri creditori, quindi gente che ha avuto riconosciuto un proprio diritto e si tratta di individui o di associazioni, eccetera. Su alcuni di questi debiti si può avanzare una riflessione di merito, su altri anche una riflessione più di tipo politico-amministrativo, cioè su come si siano venuti determinando nel tempo e siano cresciuti anche interessi, eccetera, però oggi ho il timore che non si riesca a discriminare adeguatamente e si possa incorrere in ulteriore pericolo, cioè quello di aggravare ulteriormente le spese, rinviando ulteriormente determinate situazione che sembrano già provenienti da lunghi percorsi e quindi piuttosto assodati.

Quindi io ritengo che sia giusto aprire il dibattito, anch'io avrò modo di imparare da alcuni colleghi come si sviscerano gli aspetti reconditi di alcuni di questi debiti, però non vedo la necessità di questo spacchettamento e poi ripacchettamento della delibera perché alla fine il voto complessivo ci dovrà essere.

Un'ultima riflessione: nel momento in cui si dovesse andare a votazione singola e dovesse venire fuori un voto negativo su uno o due debiti, su tutto il provvedimento poi che cosa succede? Si va a votare quel provvedimento alla fine escludendo quelli di dopo? Ma su quelli che escludiamo dobbiamo stare attenti pure a quello che ha detto il dottore Lumiera, cioè che poi assumeremo in quel caso anche la responsabilità di oneri aggiuntivi che deriverebbero all'Ente. Io direi che questo è il mio ragionamento, magari elementare, però chiederei anche il rispetto di questa posizione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Ialacqua; consigliere Licitra, prego.

Il Consigliere LICITRA: Presidente e Consiglieri, ritengo che il problema della responsabilità per quanto riguarda i debiti fuori bilancio si ponga in maniera più formale che sostanziale e, a livello di responsabilità, non direi proprio perché sono atti dovuti e poi il discorso della responsabilità credo che si possa sintetizzare in pochi passaggi. Infatti io ho visto che qui ci sono diverse posizioni debitorie derivanti da sentenze e da

decreti ingiuntivi e quindi atti giudiziari: quello che, secondo me, va visto è se tutte queste sentenze, alcune delle quali sono arrivate in grado di appello, poi non sono andate oltre e allora io vorrei capire il motivo per cui non si sono fatti i ricorsi alle magistrature superiori. Sostanzialmente il punto è solo questo, perché poi il passaggio in giudicato obbliga al pagamento, ma se il ricorso alla magistratura di grado superiore non c'è stato, se io autorizzo questo tipo di pagamento, poi mi si può dire che io non ho segnalato il fatto che non è stato fatto ricorso in Cassazione. Se mi date una spiegazione di questo tipo per quelli che non hanno avuto il ricorso in Cassazione, va bene.

Poi c'è quello relativo a Canzonieri Giorgio che mi sembra di aver capito che tuttora è pendente in appello, per cui sostanzialmente il passaggio in giudicato ancora non si è verificato.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere LICITRA: Non ha dato la sospensione la Corte d'Appello, va bene. Quindi per questo diciamo che siamo in regola perché c'è l'appello.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, Consigliere, siccome stiamo ragionando un po' sulla mozione presentata dal consigliere Tumino, che ha fatto una richiesta, dobbiamo capire come procedere. E' per evitare poi la discussione, ma se arriva a questo va bene.

Il Consigliere LICITRA: Sì, stavo arrivando a questo, perché poi alla fine il punto è che il voto deve essere positivo e quindi la discussione, secondo me, potrebbe riguardare i singoli atti, ma senza votarli, perché poi sostanzialmente l'incidenza del voto mi pare che sia...

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Come recita il Testo Unico, articolo 190, il discorso è legato alla lettera a), cioè a quelli che derivano da sentenze esecutive, ma per la lettera e), se ravvisiamo che l'acquisizione dei beni e servizi è stata fatta in violazione di procedure contabili e, per di più, non si è manifestata la pubblica utilità, allora non diventa più una presa d'atto. Su questo io volevo ragionare, proprio per le ragioni di opportunità che ho poc'anzi esposto e anche per questo ragionamento l'atto deve essere votato separatamente.

Ma mi piace dire che non ho inventato nulla perché credo che negli ultimi dieci anni si sia sempre fatto così e non l'ha fatto la precedente Amministrazione che aveva un colore politico, ma anche quella prima ancora, quella prima ancora, eccetera.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Per aiutare la discussione, così come il consigliere Ialacqua, dico che qua nessuno si tira indietro, ma visto che si tratta di debiti fuori bilancio, è giusto che noi abbiamo le giuste garanzie da parte del Segretario, perché io non sono un avvocato, né tanto meno un laureato in Economia e commercio, e se lui ora mi dà atto rispetto a ciò che io domando, mi devo sentire tutelato al 100%.

Signor Segretario, mi scusi, le pongo una domanda, anche nel ragionamento che poi è giusto razionalizzare l'atto perché è vero che i debiti fuori bilancio poi rientrano in un'unica delibera, ma all'interno di questo contenitore poi ci sono 23 passaggi da discutere. A prescindere dalle sentenze, che io metto da parte, la domanda che faccio riguarda il voto finale, che è importante e, secondo il mio punto di vista, il Consigliere che abbia una diretta connessione con un atto che oggi andiamo a votare, è anche incompatibile. Le faccio un esempio: al n. 20 c'è il debito fuori bilancio relativo a Germani Schembari, che è mio cugino e, secondo il suo punto di vista, io posso stare in aula? Può la mia presenza condizionare l'aula? Nel momento in cui si va a discutere del singolo, io cosa faccio? Siccome sono incompatibile, esco fuori dall'aula e poi, nel giudizio complessivo, nella votazione finale, visto che c'è stata una mia assenza perché ho dichiarato l'incompatibilità su questo debito fuori bilancio, anche se io dovessi votare sì ai debiti fuori bilancio, sono esonerato automaticamente sul debito fuori bilancio n. 20 o no?

Presidente, mi scusi, non è una questione politica, ma una questione di natura giuridica.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non rispondeva a livello politico, ma in ogni caso faccio rispondere a lui, ma sono convinto che è possibilissimo. Consigliere, se ha finito la domanda, le facciamo rispondere.

Il Consigliere LO DESTRO: Ecco perché chiedo se le votazioni devono essere fatte singolarmente e poi, all'atto finale, nel momento in cui io voglio votare i debiti uno per uno o la delibera nella sua interezza, visto che sono andato fuori per quanto riguarda il debito fuori bilancio n. 20, chiedo se posso votarlo o meno.

Il Dirigente LUMIERA: Il problema è semplice e lo abbiamo già risolto in altre occasioni: è opportuno che ci sia un'astensione quando vi è un interesse diretto di sé o di persone che sono vicine e questo lo

ricordiamo un po' per tutti, per ricordare gli articoli di legge. Per quanto concerne poi la questione del voto finale, proprio perché l'atto comunque è fatto per parti, ma ha una sua complessità, ci deve essere una maggioranza necessaria per votarlo e quindi la persona che si è astenuta deve anche valutare insieme all'aula se la sua astensione deve essere così rigorosa, oppure deve essere garantita la presenza anche della persona che per quel piccolo debito si è astenuta. Infatti si rischierebbe seriamente che chiunque abbia anche un minimo di attenzione, come accade negli atti grandissimi come il piano urbanistico, dove tutti sono incompatibili, non può votare, ma questo non è perché anche lì la giurisprudenza si è espressa chiaramente e dice che ci si astiene pro parte. Non so se è chiaro per tutti, così serve anche come chiarimento generale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi non c'è incompatibilità: chiaro? Va bene, allora c'è la richiesta del consigliere Tumino: per me nulla osta, però deve decidere il Consiglio, come lei ben sa, alla sua richiesta; tra l'altro, per poter essere approvata, deve essere richiesta almeno da un terzo dei Consiglieri, ma votiamo, al di là della sottoscrizione dei dieci, sulla richiesta del consigliere Tumino di fare in modo che il voto finale venga fatto su ognuno dei debiti fuori bilancio, che sono in tutto 23. Quindi facciamo la discussione su quest'atto unico, però poi alla fine il tutto viene diviso come voto finale per 23 votazioni perché tanti sono i debiti fuori bilancio.

Rimangano sempre gli stessi scrutatori. Chi vota sì è favorevole alla richiesta di fare una votazione finale per atti separati, mentre chi vota no naturalmente è favorevole a fare in modo che la votazione sia unica su tutti e 23 i debiti fuori bilancio.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore; Massari; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua; D'Asta; Iacono; Morando, assente; Federico; Agosta; Tumino Serena; Brugaletta, assente; Disca; Stevanato; Licitra; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale, assente; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 6 voti favorevoli, 15 voti contrari e un astenuto, ma in effetti era al di sotto di un terzo anche la richiesta e quindi viene respinta la proposta. Iniziamo la discussione. Prego, consigliere Tumino.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, registro il voto dell'aula che è sorda ad ogni proposta che proviene dall'opposizione; io non capisco in verità le ragioni: le motivazioni politiche che stanno alla base del scelte possono essere condivise o meno, ma quando vengono rappresentati fatti che poca attinenza hanno con le questioni di natura politica, diventa difficile capire le ragioni. Quindi io apprezzo il suo voto di astensione e capisco che votare sì era difficile perché evidentemente aveva già capito che la maggioranza del Consiglio e il Movimento Cinque Stelle insieme al Movimento Città avrebbero rassegnato un voto negativo alla proposta.

Io le dico una cosa per avvalorare la tesi che purtroppo è stata sconfessata dal voto: su 23 debiti fuori bilancio, 13 appartengono a quello che poi si può configurare come articolo 194, comma 1, lettera a) ovvero provengono da sentenze esecutive e 10 provengono dall'articolo 194, comma 1, lettera e).

Io, come dicevo in occasione del bilancio, ho avuto modo di approfondire le questioni legate al Testo Unico e, leggendo testualmente quello che dice l'articolo 194, lettera e), vedo che si parla di acquisizione di beni e servizi in violazione agli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'Ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza. Evidentemente i Consiglieri del Movimento Cinque Stelle, hanno ritenuto che tutti i debiti proposti dall'Amministrazione siano legati a questa fattispecie e non capisco come abbiano fatto, o forse hanno elementi maggiori rispetto ai miei.

Infatti, visto che la discussione è generale e riguarda l'impianto complessivo, me ne sono segnato qualcuno, ma il ragionamento può essere fatto per molti: prendo ad esempio il debito classificato come n. 14 relativo alla quota di funzionamento al Consorzio per la ricerca sulla filiera lattiero-casearia; leggo che si dà atto che non è stato onorato il pagamento senza aver assunto alcun impegno di spesa e quindi non capisco perché c'è il debito fuori bilancio, solo perché si era sforato il patto di stabilità e non è stato possibile provvedere a impegnare la spesa per liquidare al Corfilac la quota di finanziamento. Allora io mi chiedo: se quello che recita la legge deve essere configurato come lettera e), questo debito può essere riconosciuto solo a condizione che vengano accertati utilità ed arricchimento nell'ambito dell'espletamento delle pubbliche funzioni.

Qui oggi vedo con piacere la presenza dell'ingegnere Lettiga, che puntualmente, in ogni sua relazione di accompagnamento – è l'unico dirigente che lo ha fatto – per i debiti da configurarsi come articolo 194, comma 1, lettera e), ha detto che si ritiene che il debito, pur essendo contratto in assenza del relativo impegno di spesa, ha comportato un'utilità ed un arricchimento per l'Ente perché si tratta di servizi che non sono stati acquisiti nell'ambito dell'espletamento delle pubbliche funzioni e servizi di competenza. Quindi correttamente l'ingegnere Lettiga ha richiamato le motivazioni e quando mi si dice che io debbo pagare questo debito solo perché non l'avevo inserito in bilancio perché dovevo trovare equilibrio nel passato, credo che questo abbia qualcosa di diverso rispetto alla lettera e) ed è per questa ragione che io invitavo tutti i Consiglieri ad interrogarsi sulla questione.

Evidentemente capisco che avete maggiori interlocuzioni e maggiori contatti con gli uffici, che vi avranno spiegato cose diverse rispetto a quelle che capisco io. Ma mi do anche una risposta politica: siete stati abituati a votare anche i debiti su cui l'ingegnere Lettiga ha espresso parere negativo, per cui questa volta vi viene più semplice e mi riferisco al primo debito che ha approvato questo Consiglio Comunale, relativo alla cooperativa Pegaso, su cui

c'era un parere negativo dell'ingegnere Lettiga e un parere favorevole da parte dell'Avvocatura, ma purtroppo in quell'occasione non abbiamo avuto la possibilità di avere i due dirigenti presenti per capire le ragioni dell'uno e dell'altro.

Ci sono tutta una serie di debiti su cui io chiederei delle delucidazioni anche in virtù di quelli che sono configurati come articolo 194, comma 1, lettera a), ovvero provenienti da sentenze esecutive. Faccio riferimento al debito classificato con il n. 1 nel prospetto allegato alla delibera che riguarda la liquidazione dell'imposta di registro per la sentenza 855/2010 della Corte di Appello di Catania, la causa che riguarda il Comune di Ragusa contro i signori Cascone Veli.

Adesso io forse ho interpretato male la lingua italiana però capisco che questo debito è dovuto solo perché qualcuno ha dimenticato di registrare la sentenza

che era stata registrata in Corte d'Appello; leggo testualmente: "In data 5 settembre l'Agenzia delle Entrate ha notificato, a mezzo posta, l'avviso per omessa registrazione", ma non ho capito dal ragionamento che ha fatto l'Avvocato se è un refuso e si intende tardiva registrazione o è omessa registrazione, perché se è tardiva registrazione è un conto e la risposta che lei ha già dato mi convince appieno, ma se è omessa registrazione, evidentemente ci sono responsabilità, non so da parte di chi, però allora è possibile configurarlo non tanto come debito, ma come danno erariale a tutti gli effetti.

Non vorrei che venissero utilizzati pesi e misure diverse e lo faccio sulla scorta della lettura che ho avuto modo di fare rispetto alle relazioni di accompagnamento ai debiti: il n. 1, relativo alla sentenza Cascone Veli contro il Comune, racconta che vi è un debito formale già stabilito dalla Corte d'Appello del Comune di Ragusa nei confronti della ditta, di oltre 6.685.000 euro e su questo il Comune legittimamente ha opposto ricorso alla sentenza della Corte d'Appello e ha chiesto il giudizio della Corte di Cassazione, che è ancora pendente. Questi 6.685.000 euro sono dovuti, a dire della Corte d'Appello, ai signori Cascone Veli solo perché il Comune aveva espropriato delle aree su cui si sono realizzati poi dei programmi costruttivi per la realizzazione di piani di edilizia economica e popolare; eravamo in reggenza di no aree PEEP all'interno del Comune di Ragusa, per cui in variante al piano regolatore si poteva seguire questa procedura. Alla ditta fu espropriata l'area e, rispetto a un'indennità di espropriaione proposta, fece appello perché non riconosceva un giusto ristoro rispetto a quello che le era stato proposto e il giudice ha sentenziato che le sono dovuti 6.685.000 euro.

Ora, l'indennità di espropriaione viene calcolata sulla scorta del valore venale del bene, sulla scorta del valore di mercato e quindi questi 6.685.000 euro sono frutto di una mera moltiplicazione: mi segua con particolare attenzione, Presidente, perché è un passaggio delicato, però è opportuno che ciascuno di noi ne abbia contezza per poter votare con serenità i debiti. I 6.685.000 euro vengono fuori da una mera moltiplicazione: il calcolo del valore del bene poi maggiorato di una serie di coefficienti e non sto qui a raccontare quale è la procedura, però c'è un'indennità di base che poi viene moltiplicata per dei coefficienti che sono figli della qualità del proprietario, cioè se è coltivatore agricolo, se lo cede volontariamente e quant'altro. Quindi partiamo dal riconoscimento del debito da un'indennità di base, che evidentemente noi non accettiamo e facciamo appello alla Corte di Cassazione.

Il debito individuato al n. 23, da riconoscere ai signori Campo Linzitto rientra sempre nella stessa fattispecie: è stato realizzato un programma costruttivo per l'edificazione di un'area residenziale pubblica sempre a Serra Linena e questa volta c'è una sentenza della Corte d'Appello che stabilisce che, anche a seguito di una transazione che hanno fatto gli uffici, il giusto ristoro è 400.000, che è anche frutto di questa

indennità di base che poi viene moltiplicata per una serie di coefficienti. Allora, io mi chiedo, Presidente – e finisco – se l'indennità di base su cui noi non ci siamo appellati è la stessa alla quale noi invece ci siamo appellati o è diversa? Infatti questo è un elemento che mi consente personalmente – e credo che poi questo sia elemento di ricchezza per tutti per tutti i Consiglieri – di votare in maniera compiuta un ragionamento, perché se così non fosse non si capisce perché, per quanto riguarda il debito Insitto Campoli, non si debba opporre appello alla Corte di Cassazione. E richiamo quanto detto dal collega Licitra. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino. Io direi di dare intanto risposta su questa questione. Prego, Avvocato.

Il Dirigente BONCORAGLIO: Relativamente al primo debito relativo all'imposta di registro, in realtà non si tratta di omessa registrazione, ma di tardiva, cioè l'importo di 107.000 euro è perfettamente corrispondente a quello che il Comune avrebbe pagato anche nel 2010; come avevo detto nel precedente intervento, la somma in più è soltanto di 46 euro e capite bene che si tratta pagare ora rispetto al 2010 solo 46 euro in più su 107.000; è un refuso.

Invece, rispetto ai casi che poneva all'attenzione il Consigliere Tumino, come già detto in Commissione, rilevo che si tratta di due casi entrambi attenenti a procedure espropriative, ma nella causa relativa a Cascone Veli, conseguente ad una giudizio di opposizione a stima davanti alla Corte d'Appello di Catania, i signori Cascone Veli hanno sostanzialmente ritenuto non congrua l'indennità offerta dal Comune attraverso l'ufficio espropriazioni e quindi c'è stata una causa, una CTU e i CT di parte hanno ovviamente fatto le loro osservazioni. Ci fu una prima sentenza della Corte d'Appello contro la quale fu fatto ricorso in Cassazione sia dai Cascone Veli che dal Comune, la Cassazione annullò la prima sentenza della Corte d'Appello che per il vero aveva stabilito un'indennità – vado a memoria ma ci vado vicinissimo – di 101 euro al metro quadro, mentre la seconda sentenza della Corte d'Appello alzò di parecchio, raddoppiò praticamente, questo valore, rispetto al quale noi abbiamo proposto ricorso per Cassazione.

C'è da dire che questo debito è lievitato moltissimo, come vi dicevo in Commissione, non solo perché si tratta del più grande intervento di edilizia residenziale pubblica fatto nel Comune di Ragusa negli ultimi vent'anni, ma anche perché, ahimè, il Comune ebbe la sfortuna, durante questo iter processuale lungo, di incappare in una sentenza della Corte Costituzionale, che aveva dichiarato illegittimo l'articolo 5 bis del famoso decreto legge 392 del 1992. Questo decreto sostanzialmente stabiliva che l'indennità dovesse essere pari alla metà del valore venale. Come voi sapete, la sentenza della Corte Costituzionale ha effetto retroattivo, cioè è come se la norma non fosse mai esistita ab origine, per cui il Comune d'un sol colpo si trovò a pagare, pur nell'incongruenza della propria valutazione; in pratica il Comune aveva fatto una valutazione bassa, la Corte d'Appello ne aveva fatta un'altra, ma a tutto concedere avremmo pagato, con la vecchia legge, circa 3.200.000 euro. Capite bene che, a cause di questa sentenza, si ebbe il raddoppio sostanzialmente dell'indennità.

Noi ora abbiamo fatto ricorso per Cassazione perché in prima battuta vorremmo che si ritornasse alla prima valutazione della Corte d'Appello e in secondo luogo perché la nuova legge sull'espropriaione, per interventi di riforma economico-sociale particolarmente rilevanti, si dovrebbe applicare una riduzione del 25% sul valore venale calcolato in questo caso dalla Corte d'Appello e quindi sono due le domande.

Invece il caso dei Campo Linzitto è completamente diverso perché siamo in presenza di un'occupazione e mentre per Cascone Veli l'occupazione è legittima ma si contesta la misura, quella dei Campo Linzitto è invece illegittima, cioè nell'ambito di un'espropriaione molto ampia il Comune, non vi saprei dire perché, cosa che spetta ai tecnici, praticamente occupò, anche se in effetti il Comune espropria in favore delle cooperative. Anche questo è da dire, cioè il Comune poi dà il diritto di superficie che, come corrispettivo da parte delle cooperative edilizie o dello IACP, comporta la corresponsione dei cosiddetti oneri di urbanizzazione o, per meglio dire, gli oneri di urbanizzazione sono pari alla quota che la cooperativa dovrebbe dare al Comune per il diritto di superficie.

Ciò detto, furono occupati, per farla breve, 1.047 metri quadrati, rispetto ai quali i Campo Linzitto hanno fatto ricorso non all'Autorità giudiziaria ordinaria, ma al TAR, per cui eventualmente qua il ricorso andava fatto non alla Corte di Cassazione, ma al CGA. Il TAR ha detto che è un'occupazione illegittima, nel frattempo era intervenuto il nuovo Testo Unico sull'esproprio 327/2001 che, in caso di occupazione illegittima, prevede sostanzialmente due opzioni: o la restituzione dell'immobile, il che nel caso di specie non era possibile perché, come ben capite, erano stati costruiti gli alloggi e le strade, oppure, quando non è possibile la restituzione, come in questo caso, il valore venale, che poi doveva essere aumentato del 10% e poi, per ogni anno di occupazione, del 5%. Ovviamente non è una cosa che ha inventato il Comune, ma anche nel giudizio davanti al TAR c'era stato un CTU, che aveva stabilito le indennità in 166.000 euro (non

vi saprei dire al momento quant'era il prezzo al metro quadro), una somma che dagli uffici tecnici, a cui io ho trasmesso la sentenza, è stata ritenuta congrua. Questi 166.000 euro, rivalutati alla data di effettivo soddisfo, hanno portato ad una somma di 220.000 euro che, aumentata del 10% è arrivata a 240.000 euro e la rivalutazione del 5% annuo dalla data di decreto di esproprio del '91 fino ad oggi ha portato alla somma complessiva di 408.000 euro, che poi è stata accettata dai Campo Linzitto nella misura di 400.000 euro, da impegnare oggi ma da pagare in due rate: una nel 2013 e una nel 2014.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Giusto per riuscire a fare sintesi: riguardo la prima causa Cascone Veli, ritornando sul ragionamento che l'indennità va calcolata in funzione di alcuni coefficienti, partiamo da un'indennità di base che era di 101 euro al metro quadrato, per arrivare a 3.300.000 euro, che poi nel corso degli anni, per le questioni che bene ha rappresentato l'Avvocato, sono diventati 6.600.000, per cui in soldoni da 101 si è raddoppiata e siamo arrivati a 200 euro al metro quadrato.

Qui invece noi registriamo, Presidente, che, per quanto riguarda la causa Linzitto, 1.047 metri quadrati yengono pagati 400.000 euro, che sono esattamente circa 400 euro al metro quadrato, che poi non sono propriamente 400 euro per le ragioni poc'anzi esposte, ma 240 perché la sentenza vale per Cascone Veli e anche per Linzitto. Quindi il mio ragionamento è uno solo: se per Cascone Veli noi opponiamo ricorso alla Corte di Cassazione perché 200 euro al metro quadrato ci sembra un valore che va al di là ciò che realmente noi riteniamo un giusto ristoro, perché per la causa Linzitto riteniamo un giusto ristoro un'indennità di base che parte da 260 euro al metro quadrato? Quindi c'è una discrasia, un utilizzare pensi e misure diverse per ditte diverse.

Su questa questione io desto preoccupazioni, Presidente, perché l'Amministrazione dovrebbe avere un filo logico di continuità e non agire secondo convenienze, perché io ritengo, se debbo dire la mia, che forse questa della sentenza della Corte di Cassazione è solo una strategia per non iscrivere in bilancio il debito, perché il principio è che alla Corte di Cassazione noi diciamo che 200 euro non sono un giusto ristoro ed evitiamo di fare l'opposizione al Consiglio di Giustizia Amministrativa perché riteniamo che, invece, 260 euro al metro quadro sono assolutamente un giusto ristoro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, è chiaro; penso che saranno anche strategie difensive tra 6.000.000 euro e 400.000 euro.

Il Dirigente BONCORAGLIO: Un piccolo chiarimento: siccome di Cascone Veli non ho qui le carte, c'è da dire subito che rispetto al primo importo per Campo Linzitto, per Cascone Veli siamo abbondantemente più indietro e quindi va valutata anche la differenza temporale, anche se il valore venale del bene nella stessa zona è lo stesso, però nel 2000 le cose sono diverse dall'82.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consigliere; ingegnere Scarpulla, se vuole ulteriormente chiarire e poi andiamo avanti.

Il Dirigente SCARPULLA: C'è un aspetto tecnico che è un po' diverso: mentre nel caso n. 1 sostanzialmente è un debito di valuta, perché l'occupazione è stata legittima in illo tempore, la n. 23 di 400.000 euro è un'occupazione illegittima e quindi è un debito di valore, tant'è che è calcolato in maniera diversa, cioè il valore con l'occupazione illegittima con il 5% ogni anno.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Dirigente SCARPULLA: Ma per Campo abbiamo l'occupazione illegittima e il 5% ogni anno che non c'è.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Dirigente SCARPULLA: No, volevo solo dire che quello è un debito di valuta e questo è un debito di valore e portano a risultati diversi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è il torto della illegittimità che lì non c'è. Va bene, comunque è chiaro. Ci sono altri interventi? Possiamo procedere. Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Ho capito bene che la discussione è generale su tutti i debiti? Perfetto.

Presidente, io non voglio entrare molto nel merito tecnico di questo grosso malloppo di debiti fuori bilancio, però volevo fare un attimo un ragionamento un po' più complessivo: è una cattiva abitudine quella dei debiti fuori bilancio e soprattutto diceva prima il dottore Lumiera che questa è una cognizione complessiva della situazione debitoria; la delibera oggi propone il pagamento e il riconoscimento, che è il termine più giusto, di debiti fuori bilancio per 1.500.000 euro circa, di cui 710.000 euro derivano in sostanza da sentenze e poi possiamo discutere nel merito, ma di questi 710.000 euro il riconoscimento è obbligatorio perché sulle sentenze e sui decreti ingiuntivi non abbiamo nulla da discutere se non il fatto che ci vogliono anni e anni affinché si risolva una causa e quindi ci ritroviamo poi con un debito che, anche se viene da sentenza, è notevole.

Per quanto riguarda, invece, gli altri che derivano da situazioni diverse e che ammontano a 530.000 euro, io ho dato un'occhiata alle relazioni dei dirigenti nella presentazione di questi debiti e alcune cose ovviamente convincono, mentre altre convincono di meno, però su ogni discussione e su ogni debito che viene inserito nella deliberazione, c'è una motivazione ben precisa. E sottolineo la motivazione del Dirigente che è sempre preciso e puntuale perché nella premessa, secondo me, serve a poco dire che oggi abbiamo in aula il riconoscimento di oltre 1.500.000 euro di debiti fuori bilancio, di cui questa Amministrazione non ha nessuna responsabilità. Questa è stata la premessa che ha fatto l'Assessore prima per quanto riguarda questa deliberazione, a cui io avrei aggiunto che 710.000 euro derivano da sentenze e io ho letto alcune motivazioni: troviamo un debito di 68 euro per una ditta di ferramenta, per una spesa imprevista e non pagata magari per una dimenticanza o una svista e allora vorrei chiedere dov'è la responsabilità di un'Amministrazione quando non viene pagata una fattura di 68 euro: non esiste.

Vado avanti: vengono relazionati in maniera puntuale altri debiti fuori bilancio in relazione a spese impreviste che sono notevoli, come la sostituzione del motore di un pozzo o del quadro elettrico quando c'è stata l'emergenza idrica derivante dall'inquinamento dei pozzi. E allora faccio un'altra domanda all'Assessore: dov'è la responsabilità dell'Amministrazione?

Poi un'altra cosa: c'è un debito che derivava dai bagnini, dagli assistenti bagnini sulle spiagge, ma io mi chiedo se ci si è dimenticati di pagare la somma ai bagnino, perché la relazione dice un'altra cosa, cioè che esistono delle quote, una la dà la Regione, una l'Amministrazione Comunale e una la Provincia. Allora, leggo che, non essendo arrivato il contributo della Regione, il Comune paga il 60% dell'intero ammontare e quindi rimane una somma: questo nel 2010, però leggo che nel 2011 il Comune paga le spettanze regolarmente per quanto riguarda i bagnini. Dov'è la responsabilità di un'Amministrazione, esiste? No.

Poi non viene pagata una quota relativa al Corfilac perché il dirigente dice nella relazione che aveva fatto il provvedimento per il pagamento della quota, se non erro – mi corregga se sbaglio – e che la Ragioneria ha bloccato questo pagamento perché c'era il timore di sfornare il patto di stabilità. Questo significa non che non c'erano i soldi, ma magari c'erano i soldi però, per quel terribile criterio che tutti capiamo, è stato bloccato un pagamento. Allora, essendo delle competenze gestionali, perché i pagamenti delle quote associative e delle fatture non sono responsabilità di un'Amministrazione, ma sono competenze gestionali, dov'è la responsabilità dell'Amministrazione?

Potremmo andare avanti per molto tempo, ma il tempo sta stringendo: è chiaro che si può dire e sottolineare che di questi debiti fuori bilancio l'Amministrazione Piccitto non ha responsabilità, ma io dico che è vero che nessun'altra Amministrazione sia passata dal '98, visto che oggi in Commissione abbiamo visto che ci sono debiti che derivano dal '98.

Un altro concetto e poi mi fermo, Presidente: per quanto riguarda i debiti fuori bilancio, caro assessore Martorana, io ho detto altre volte delle cose che oggi ho portato così evitiamo di parlare, ma abbiamo le carte. Questa è la relazione dell'organo di revisione dei conti del 2012, dove c'è un avanzo di amministrazione di oltre 10.065.000 euro e non l'ho scritta io perché non sono io il revisore dei conti: questi 10.000 euro sono quelli che il Commissario aveva poi riportato nella sua relazione, dicendo che dal conto del bilancio 2012 c'era un avanzo di 10.000 euro, accantonato per eventuali debiti fuori bilancio.

Le dico di più: di questi 10.000 euro, 6.791.000 erano vincolati, 89.000 sono fondi per finanziamento spese, 671.645 euro sono fondi di ammortamento, 2.512.287 euro sono fondi non vincolati. Ora, questa è una relazione agli atti di un conto consuntivo, fatta dai revisori dei conti e io non posso pensare che dicono bugie: veramente andiamo in un campo che non è seminato. Nel bilancio di previsione che avete appena approvato l'avanzo di amministrazione, collega Lo Destro correggimi, era di quasi 1.600.000 euro, ma c'è o non c'è un milione di avanzo di amministrazione che non riesco a capire dove sia finito? 2.600.000 euro meno 1.600.000 euro fa 1.000.000 euro e, se è riportato nel bilancio, ci sarà e se il commissario dice che li

accantoniamo per pagare i debiti fuori bilancio, significa che c'era stata una ricognizione e di questi debiti si sapeva l'ammontare. Ma rimangono insoluti 1.000.000 euro di avано amministrazione. Assessore, lei può dire quello che vuole ed è libero di farlo perché è l'Assessore attuale, però io non dico quello che voglio, ma quello che leggo e quello che leggo è questo: tutto il resto è un'opinione.

Si dà atto che alle ore 21.06 assume la presidenza della seduta il Vice Presidente del Consiglio, Tumino.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Grazie, Consigliere; consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco buonasera, Signori della Giunta, colleghi Consiglieri, saluto anche l'avvocato Boncoraglio e il dottor Di Stefano.

Da circa dieci anni sono all'interno di questo Comune e quando si parla di debiti fuori bilancio, io mi agito un pochettino perché poi sappiamo che questi soldi vengono a mancare per investimenti alla collettività; lei mi può dire, perché io ho visto tutte le relazioni, che noi non abbiamo colpa, ma forse è il metodo che io non condivido perché, leggendo la delibera che oggi andiamo a votare, vedo che parla complessivamente di un debito fuori bilancio di circa 1.594.000 euro, ma al netto sono circa 900.000 euro, perché poi tra spese processuali, spese legali, contenziosi e quant'altro questa somma va a lievitare. Ecco perché non accetto il metodo, senza entrare nel merito.

Poi, con tutto il rispetto per le sentenze, caro architetto Di Martino, però per arrivare ad una sentenza si va ad innescare un procedimento giuridico-amministrativo e quindi io faccio una riflessione per quanto riguarda l'Agenzia delle Entrate: lei ha dato spiegazioni e mi sento soddisfatto, ma poi ci sono le altre, come la sentenza 528/13, causa Cannizzo Giorgio e Bertò Rossi Lucia, dove questi signori che hanno un negozio, denunciano al Comune che c'è un'infiltrazione d'acqua e chiedono di controllare per vedere com'è la situazione. Effettivamente l'avvocato di parte dice quale è la situazione e mi dicono che dovremmo pagare i danni; il Comune, che fa un sopralluogo, non contento di questo, dice che non è possibile, non è colpa del Comune e allora si va in Tribunale, si nomina un CTU che fa la sua relazione e asserisce che la colpa è del Comune. E noi paghiamo.

Poi c'è il debito fuori bilancio relativo alla signora Gurrieri Maria, in via Caboto, dove succede quel che succede e si dice in sostanza che c'è un immobile di sua proprietà, sito in Marina di Ragusa e, a causa del mancato allacciamento degli scarichi degli immobili di sua proprietà alla rete fognaria comunale, dovuta all'inesatta esecuzione dei lavori di rifacimento della rete fognaria di via Caboto, si chiede un risarcimento perché le provoca dei danni. Il Comune non riconosce in prima istanza questo tipo di danno, c'è la solita storia e il Comune, poiché c'è la sentenza, dice che dobbiamo pagare la signora perché ha tutti i crismi della ragione.

E potrei citare altri casi, caro signor Segretario, per cui dico che non condivido il metodo: da 900.000 euro andiamo a finire a 1.600.000 euro e oggi purtroppo, con quelle che sono le finanze, non ce lo possiamo permettere più, ma bisogna fare un ragionamento diverso. L'Avvocato giustamente può dire anche che l'Amministrazione, l'Ente non si può tirare indietro, perché magari la Corte dei Conti ci può chiedere come mai si sta riconoscendo questo debito e noi ci dobbiamo difendere, perché non si può dare un giudizio a priori, senza una giusta causa. Ecco il metodo che io non condivido: 1.600.000 euro di debiti, ma che colpa ha l'Amministrazione Dipasquale o l'Amministrazione Solarino o l'Amministrazione Piccitto? Lei ha visto per caso firme sulle relazioni o sono relazioni fatte dai signori dirigenti? Cosa ne può sapere un Sindaco se si è bruciato il motore di contrada Lusia, cosa ne può sapere un Sindaco o un'Amministrazione se che c'è un'infiltrazione d'acqua all'interno di una casa a Ragusa Ibla posta in corso Mazzina 33? Cosa ne può sapere?

Ecco perché, secondo il ragionamento che faceva il collega Ialacqua a cui io mi riallaccio, nessuno si esime dalla responsabilità dei debiti fuori bilancio, però la collettività deve sapere che tipi di debiti fuori bilancio noi paghiamo, come per la vicenda Artemide che spiegava l'Avvocato, per un importo di circa 110.000 euro, non so se per un errore di interpretazione a livello giuridico di norma, ma io non sono un avvocato e non penso che i nostri legali si accaniscano ogniqualvolta c'è qualcosa che non va, eppure di contro noi abbiamo la certezza dei debiti fuori bilancio attraverso delle sentenze che cadono ad orologeria: 1.600.000 euro.

Qualcuno mi ricordava e lo ricordo in aula che qualche mese fa abbiamo votato qualche altro debito fuori bilancio e, sommandoli, arriviamo già ad una bella cifra. Quindi quello che voglio dire, come ha fatto il mio collega Tumino, ma l'ho fatto anch'io all'interno della Commissione, è proprio in relazione all'articolo 194, lettere a), b), c), d), e) la differenziazione del debito: questo è il problema e non voglio scendere nei

particolari perché non mi va assolutamente, però diciamo che il mio intervento è mirato proprio a dire che così non va e quindi, secondo un mio punto di vista, dobbiamo prendere le dovute cauzioni per trovare un metodo diverso. Infatti su un totale di 1.600.000 euro noi paghiamo sostanzialmente 900.000 euro mentre la rimanente parte va all'avvocato e a tutto quello che va. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Grazie, consigliere Lo Destro. Non ci sono altri interventi, per cui possiamo passare alla votazione.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore; Massari, sì; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena, sì; Brugaletta; Disca; Stevanato, sì; Licita, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, assente; Fornaro; Dipasquale, assente; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: All'unanimità: i presenti sono 20 e 20 favorevoli, quindi è approvato.

L'Assessore MARTORANA: Desideriamo chiedere, come Amministrazione, l'immediata esecutività dell'atto e quindi chiediamo che sia messa ai voti, vista l'urgenza di alcuni di questi debiti, grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: Mettiamo ai voti l'immediata esecutività dell'atto.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Licita; Spadola; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà; Fornaro; Dipasquale, assente; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO: 21 presenti: all'unanimità passa.

Si dà atto che alle ore 21.49 assume la presidenza della seduta il Presidente del Consiglio Iacono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, proseguiamo con il terzo punto all'ordine del giorno.

1) L.R. 61/81 – approvazione Piano di Spesa per l'anno 2013 (prop. di delib. di G.M. n. 495 del 3.12.2013).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Per quanto riguarda questo punto all'ordine del giorno, abbiamo dovuto fare con molta urgenza anche l'invio alle Commissioni: è stato in effetti discusso in Quarta Commissione, mentre doveva essere discusso nella Seconda Commissione apposita, dove oggi peraltro è mancato il numero legale. In ogni caso chiederei all'assessore Di Martino di illustrare questo piano di spesa, che è un atto estremamente importante perché, come sapete - ma lo diciamo anche per i cittadini - riguarda le entrate che ogni anno fino ad ora ancora vengono erogate per la città di Ragusa in base alla legge speciale regionale 61/81. Prego, assessore Di Martino.

L'Assessore DI MARTINO: Buonasera, signor Presidente e signori Consiglieri, introduciamo il piano di spesa 2013, che è già passato al vaglio della Commissione Centri storici e che è stato votato favorevolmente a maggioranza: fondamentalmente è un documento che raccoglie tutti gli interventi che si possono realizzare con i 4.500.000 euro messi a disposizione dalla Regione e l'approccio che è stato utilizzato per stilare questo piano di spesa fondamentalmente affronta in maniera viva i problemi della città.

Come sapete, il piano di spesa viene diviso in due parti: l'8,5% degli investimenti che riguardano le spese generali e la parte restante a cui invece sono destinati tutti gli investimenti. Per quanto riguarda le spese generali, sono stati inseriti al punto 1.0.1 50.000 euro per gli oneri per il personale dell'ufficio dei centri

storici per l'eventuale redazione di piani urbanistici di settore o progetti speciali; altri 80.000 euro, invece, sono stati destinati al funzionamento della commissione centri storici per l'affidamento di eventuali incarichi professionali e di ricerca e per le spese di attività convegnistica o per la pubblicazione di volumi o libri di interesse storico-culturale; altri 222.000 euro sono stati invece approntati per quelle manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale che storicamente rivitalizzano il centro storico di Ragusa, ma che ultimamente vedono la comparsa di nuove manifestazioni molto importanti per questa finalità. Per quanto riguarda, invece, gli investimenti, fondamentalmente non abbiamo improntato nuove progettazioni, ma cerchiamo di completare quello che in parte è stato già realizzato e mai completato; in particolar modo ci sono degli investimenti che riguardano l'ex palazzo della Cancelleria e i 300.000 euro che abbiamo approntato riguardano fondamentalmente la possibilità dell'allestimento degli arredamenti, dell'illuminazione monumentale e delle manutenzioni necessarie per rendere direttamente funzionale tale palazzo, perché dal 2006 più o meno sono finiti i lavori di consolidamento dell'edificio però, a causa di incuria o accessi di vandali, praticamente sono state danneggiate dalle parti, per cui bisogna ripristinarle. Un altro intervento riguarda la messa in sicurezza della bretella che collega la strada statale 115 con largo San Paolo: come tutti avrete notato, la ringhiera sta crollando a pezzi, non è assolutamente sicura e non è assolutamente a norma per essere una ringhiera che delimita il ciglio stradale; erano stati già approntanti in passato 100.000 euro, ma non bastano perché per l'adeguamento al codice stradale necessita anche di un intervento e del posizionamento del guard-rail sulla carreggiata, per cui è stato necessario approntare una cifra superiore.

Un altro intervento riguarda la manutenzione dell'emissario acque nere della vallata Santa Domenica, che praticamente raccoglie tutte le acque reflue della città di Ragusa e le porta al depuratore di Contrada Lusia: questo è un intervento di completamento perché un tratto è stato già realizzato in passato e va fondamentalmente dai depuratori della Lusia fino ai vivai Ruta; questo sarebbe il tratto di completamento dai vivai Ruta all'incrocio della strada statale 194. Attualmente tale impianto funziona su due tubi da 35 in ghisa di vecchia memoria, per cui sarebbe necessario completare questo impianto, visto che era già in progetto c'erano approntata delle somme.

Poi ci sono tutta una serie di investimenti che si rendono necessari e sono stati chiesti a gran voce dalla città e dai commercianti perché effettivamente sono tutti interventi manutentivi e il primo punto relativo a lavori di pronto intervento sugli immobili comunali riguarda le manutenzioni e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Ci sono, infatti, parecchi immobili comunali sui quali peraltro si è già intervenuto in passato, che però per incuria o perché i lavori non sono stati fatti in maniera adeguata, si ritrovano praticamente in uno stato pietoso.

Un'altra voce riguarda invece lavori di pronto intervento e manutenzione delle reti fognarie e idriche, ovviamente del centro storico, lavori di pronto intervento e manutenzione delle sedi stradali, segnaletica orizzontale e verticale, pubblica illuminazione, arredo urbano del centro storico e abbattimento delle barriere architettoniche sulle strade.

Un altro punto riguarda lavori di manutenzione delle vallate, gestione del verde pubblico e quindi fondamentalmente della villa Margherita, dei giardini Iblei, di largo San Paolo e di tutto il verde di pertinenza dei centri storici, lavori di manutenzione straordinaria ed arredo di villa Margherita e lavori di manutenzione straordinaria dei giardini Iblei, indagini, monitoraggio ed interventi urgenti per la salvaguardia della pubblica incolumità. Questo è un punto molto importante che non era inserito nei passati piani di spesa, perché attraverso le verifiche tecniche richieste dalla circolare n. 52 del Dipartimento di Protezione civile, si ha la possibilità di verificare lo stato di salute degli immobili strategici presenti in centro storico e, di conseguenza, il Dipartimento può approntare delle somme importanti per interventi di consolidamento e di messa in sicurezza di tali edifici. In tutto nel centro storico sono cinque e si tratta di due scuole, la "Giambattista Marini" e la scuola "Ecce Homo", il Palazzo di Città e Prefettura, il Ponte San Vito e la bretella di cui parlavamo prima di ingresso a Ragusa Ibla.

Poi ci sono lavori di manutenzione straordinaria per i tetti del Palazzo di Città, mentre per quanto riguarda la riqualificazione urbana e il patrimonio monumentale, abbiamo un intervento sull'edificio e l'ex biblioteca che adesso è rimasta vuota: è un edificio abbastanza grande e consistente che vogliamo far diventare un punto di incontro per anziani, per giovani e per bambini che in questo momento nel centro storico non hanno assolutamente un punto dove riconoscersi e socializzare.

Poi 490.000 euro sono stati approntati per interventi di manutenzione, restauro e valorizzazione per la salvaguardia del patrimonio monumentale e per le opere d'arte mobili di particolare pregio artistico e interventi per l'allestimento della rete museale. Il tentativo, oltre quello della manutenzione dei beni

immobili, è chiaramente la possibilità di gestire in rete gli spazi museali ed espositivi che sono presenti attualmente nella nostra città, ma che vogliamo implementare: il palazzo della Cancelleria dovrebbe diventare uno di questi, così come tanti altri spazi. E avere normalmente la rete di gestione museale, quindi la possibilità di intervenire con allestimenti adeguati sulla rete dà ovviamente un maggior prestigio a tutto quello che noi possiamo esporre.

Poi ci sono dei lavori di riqualificazione per aree e contesti urbani degradati del centro storico: mi riferisco in particolar modo a quelle aree che ricadono, per esempio, sotto via del Mercato, in contrada Penninelli, che è diventata fondamentalmente una discarica e altre zone come quartiere San Paolo e altre ancora presenti in città; ce n'è una abbastanza degradata anche qui vicino, affianco al Tribunale, che è una zona di risulta che è diventata praticamente un deposito di rifiuti.

Abbiamo poi inserito l'acquisizione di un terreno a largo San Paolo: si tratta di un terreno di 7.700.000 metri quadrati, in cui era costruita la serra del vivaio L'Orefice, che fondamentalmente funge da cerniera tra il centro storico e la vallata Santa Domenica; è uno degli ultimi tratti, perché in parte erano espropriati dal Comune, di cui la città si può dotare proprio per avere questo ingresso e poi su quell'area è possibile realizzare eventualmente anche qualche opera che può fungere da momento didattico prima dell'ingresso nella vallata o in fase di uscita.

L'ultima voce riguarda, invece, l'incentivazione alle attività economiche, per la quale è stata approntata una cifra di 250.000 euro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Allora, era la relazione dell'Assessore, c'è qualche intervento? Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, abbiamo ascoltato con attenzione la relazione dell'Assessore ma, come lei ha ricordato in apertura di discussione del punto, questa delibera non ha passato il vaglio della Seconda Commissione proprio perché oggi è mancato il numero legale (credo che lo stesso Presidente, per impegni di natura personale, non è stato presente), per cui le chiedo se è possibile aggiornare il Consiglio in maniera tale da poter approfondire il deliberato in Seconda Commissione, se è possibile fare questo passaggio o comunque in ogni modo avere la possibilità di approfondire la delibera per portare degli emendamenti che credo che siano necessari per correggere il tiro. Noi ci siamo permessi di presentarne alcuni, però ci riserviamo di farne degli altri, per cui le chiedo di mettere in votazione la proposta di aggiornamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, Consigliere, la ringrazio; tra l' altro convengo assolutamente con lei che c'è stata un'urgenza nell'atto che doveva essere discusso stamattina in Commissione, ma è mancato il numero legale: il parere non è vincolante, però penso che si possa venire incontro. L'unica difficoltà nasce dal pagamento che si deve fare di alcuni atti che riguardano alcuni eventi e quindi è opportuno che decidiamo come procedere, magari in Conferenza dei Capigruppo, per cui facciamo cinque minuti di sospensione.

Il Presidente alle ore 22.04 dispone la sospensione dei lavori.

Il Presidente alle ore 22.07 riapre la seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, riprendiamo il Consiglio. Abbiamo deciso di aggiornare la seduta del Consiglio Comunale con questo primo punto all'ordine del giorno: votiamo l'aggiornamento al giorno 16, alle ore 10.00.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, sì; Massari; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono, assente; Morando, assente; Federico; Agosta, sì; Tumino Serena; Brugaletta, sì; Disca; Stevanato; Licitria; Spadola, sì; Leggio; Antoci; Schinìnà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, sono 24 voti favorevole su 24 presenti, per cui all'unanimità viene approvato il rinvio del Consiglio Comunale, con comunicazione che sarà data agli assenti. Auguro buona serata a tutti.

FINE ORE 22.10

Letto, approvato e sottoscritto,

f.to Il Presidente
Dott. Giovanni Iacono
IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 20 FEB 2014 fino al 8 MAR 2014 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 20 FEB 2014

IL MESSO COMUNALE
(il Segretario Generale)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 20 FEB 2014 al 8 MAR 2014

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**
Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. **CERTIFICA**
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 20 FEB 2014 al 8 MAR 2014 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

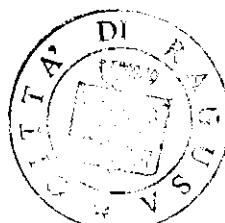
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 20 FEB 2014

Il Segretario Generale



MUNICIPIO DI RAGUSA
(Dott.ssa Francesco Lumiera)